

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 27 APRILE 2017

L'anno duemilasedici, il mese di APRILE, il giorno VENTISETTE, alle ore 9,15 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione seduta .

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, sig. Gerardo Murante

Assiste il Segretario Generale, Cav. Uff. Dott. Giacomo Rossi.

All'inizio della seduta risulta il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI, ed inoltre dei seguenti trentatré Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|---------------------|--------------------------|
| 1) ALLEGRA Emanuela | 12)FREGUGLIA Flavio | 23)PALADINI Sara |
| 2) ANDRETTA Daniela | 13)GAGLIARDI Pietro | 24)PASQUINI Arduino |
| 3) BALLARE' Andrea | 14)IACOPINO Mario | 25)PIANTANIDA Luca |
| 4) BIANCHI Laura | 15)IMPALONI Elia | 26)PICOZZI Gaetano |
| 5) BRUSTIA Edoardo | 16)LANZO Raffaele | 27)PIROVANO Rossano |
| 6) COLLODEL Mauro | 17)MACARRO Cristina | 28)RICCA Francesca |
| 7) COLOMBI Vittorio | 18)MARNATI Matteo | 29)STROZZI Claudio |
| 8) CONTARTESE Michele | 19)MATTIUZ Valter | 30)TREDANARI Angelo |
| 9) DEGRANDIS Ivan | 20)MURANTE Gerardo | 31)VIGOTTI Paola |
| 10)FOTI Elena | 21)NIEDDU Erika | 32)ZAMPOGNA Annunziatino |
| 11)FRANZINELLI Mauro | 22)NIELI Maurizio | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

BIANCHI, BRUSTIA, COLLODEL, DEGRANDIS, IMPALONI, LANZO, MACARRO, PALADINI, RICCA, ZAMPOGNA

Consiglieri presenti N. 22

Consiglieri assenti N. 11

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BORREANI, BEZZI, CARESSA, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PERUGINI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

Punto n. 1 dell'O.d.G. – COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE. Presenti 22 (ventidue), la seduta è valida. Buon giorno a tutti e buon lavoro. Prima di iniziare il Consiglio alcune comunicazioni. La Consigliera Impaloni mi ha comunicato che per problemi personali oggi non sarà presente. La Consigliera Macarro mi ha comunicato che ci sarà nel pomeriggio. La Consigliera Foti mi ha detto che arriverà verso le 10.00. La Consigliera Ricca ugualmente. Poi lo dico ho visto che mi è stato detto la Consigliera Paladini dovrebbe arrivare e poi andrà via anche lei per motivi personali, e anche la consigliera Vigotti nel pomeriggio mancherà per qualche tempo. Prima di passare alle interrogazioni chiedo al Sindaco se ci sono comunicazioni in merito, nessuna comunicazione in merito.

Punto n. 2 dell'O.d.G. – INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. Come da accordi presi nella riunione dei Capigruppo direi che possiamo iniziare con le interrogazioni, e anche oggi facciamo due ore di interrogazioni in modo che portiamo avanti i lavori. Sono le 9.20, cominciamo ora, finiamo alle 11.20 le interrogazioni.

INTERROGAZIONI NUMERO 106 – 107 – 108 – 110 – 114 – 115

(Entrano i consiglieri Brustia e Degrandis – presenti n. 22)

PRESIDENTE. La prima interrogazione, per favore Consiglieri però per cortesia, la prima interrogazione è una interrogazione presentata dal Gruppo consiliare del Partito Democratico. Ne do lettura. “Premesso che in virtù del SIA anche stato organizzato e reso...

Prego, Consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARÈ'. Sto aspettando un attimo il testo, perché forse è una interrogazione...

PRESIDENTE. La prima firmataria è la Consigliera Impaloni.

CONSIGLIERE BALLARE'. Ecco, che ci chiedeva se poteva essere rinviata visto che è un tema che ha trattato lei in modo specifico.

PRESIDENTE. La prima è quella della Consigliera Impaloni, la seconda è della Consigliera Impaloni.

CONSIGLIERE BALLARE'. Quelle della Consigliera Impaloni ci chiede di rinviarle. A parte che ce ne è una che ormai è storia...

PRESIDENTE. Una è quella del SIA, l'altra è quella dei senza fissa dimora...

CONSIGLIERE BALLARE'. Quella dopo che è la 107 riguarda l'emergenza freddo, ormai è superata dalla temperatura.

PRESIDENTE. Poi c'è quella del sistema di protezione internazionale persone richiedenti asilo...

CONSIGLIERE BALLARE'. Anche quella.

PRESIDENTE. Poi c'è una quarta, che anche qui è la Consigliera Impaloni la prima firmataria che è quella delle esenzioni per i nuclei in fragilità economica. Non so , ditemi voi.

CONSIGLIERE BALLARE'. La richiesta è questa qua, se poi è un problema andiamo avanti.

PRESIDENTE. Le prime cinque sono.

CONSIGLIERE BALLARE'. Mettiamole in coda, facciamo prima le altre e poi se avanza il tempo...

PRESIDENTE. Io chiedo scusa, ma io ho tutte le interrogazioni del Partito Democratico, la 106 la prima firmataria è l'Impaloni, la 107 è l'Impaloni, la 108 è l'Impaloni, la 110 è l'Impaloni, la 114 è l'Impaloni, la 115 è l'Impaloni, la 117 è l'Allegra la prima firmataria. Quindi tutte queste con prima firmataria la Impaloni chiedete di metterle in coda?

CONSIGLIERE BALALRE'. Mettiamole in coda.

PRESIDENTE. In coda di oggi non perché l'Impaloni non c'è...

CONSIGLIERE BALLARE'. Nel senso per andare avanti nei lavori mettiamole in coda oggi, nel senso che se facciamo fuori tutte le altre poi parliamo di queste qua e facciamo fuori le due ore, altrimenti andranno alla prossima volta.

INTERROGAZIONE NUMERO 117

PRESIDENTE. Partiamo con la 117, sempre del Partito Democratico, ne do lettura. "Premesso che nel corso della seduta del Consiglio Comunale del 23 febbraio 2017 durante l'approvazione di una variazione di bilancio l'Assessore competente professoressa Moscatelli ha annunciato che la somma di 14.000,00 Euro era destinata al progetto "Net for Neet"; considerato che la somma è dedicata alla struttura che ospita i fruitori del progetto Net for Neet; tutto ciò premesso e considerato si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere: - quali lavori si intendono eseguire con la cifra sopracitata; - se tali somme sono sufficienti per rendere utilizzabile la struttura destinata al progetto". Risponde l'Assessore Moscatelli, prego.

ASSESSORE MOSCATELLI. Grazie. Precisiamo subito che i fondi non erano al bilancio previsione, ma con la prima variazione di bilancio che è successiva all'approvazione del bilancio abbiamo inserito 14.000,00 Euro comprensivi di Iva. E' evidente che questa cifra è idonea e sufficiente per rendere agibile e accessibile il salone. Mentre ovviamente occorrerà ricercare altre risorse per rendere agibile la sala musica e la sala relativa alla scuola di cucina. Con i 14.000,00 sostanzialmente facciamo degli interventi per la messa in sicurezza e rendere dicevo accessibile ed agibile il salone, il grande salone. Sostanzialmente interveniamo nella

messa in sicurezza delle vetrate perimetrali al salone, interveniamo acquistando e mettendo in posa due scivoli per l'accesso al salone e anche l'uscita. Interveniamo rimuovendo tutte le attrezzature impiantistiche dell'ex cucina. Interveniamo per mettere in sicurezza invece l'impiantistica, quindi in modo particolare gli impianti elettrici del salone. Interveniamo con altri piccoli lavori e interveniamo con la compartimentazione delle pareti divisorie. Il resto relativo che poi è solo 150,00 Euro sono gli oneri per la sicurezza.

E' chiaro come dicevo precedentemente che si debbono programmare i lavori per la realizzazione della sala musica e registrazione, e per la sala addetta alla scuola di cucina. Oggi è utilizzabile terminati questi lavori il grande salone, si dovrà intervenire su queste due sale, e poi si pensa anche di cambiare le porte per adeguarle ai sistemi di sicurezza e permettere quindi un maggiore accesso di utenti al salone. Ultima informazione che non è presente nella risposta scritta, è che abbiamo proprio oggi approvato una delibera per la partecipazione ad un bando della CRT per ritrovare le ultime risorse necessarie per portare a termine il progetto. Grazie.

(entra la consigliera Bianchi – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Moscatelli. Prego, Consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Ringrazio l'Assessore Moscatelli per la risposta sufficientemente esauriente. Quindi la domanda era sostanzialmente se c'è intenzionalità di proseguire in modo affermativo e positivo rispetto poi all'utilizzo di quella struttura. Mi sembra che la risposta sia positiva, quindi dovremo aspettare probabilmente altre variazioni di bilancio perché i fondi stanziati per ora non sono adeguati e sufficienti. La ringrazio, Assessore, buon giorno.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Allegra.

INTERROGAZIONE NUMERO 118

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione 118 del Movimento 5 Stelle: "Premesso che il giorno 18 febbraio 2017 in seguito alla tempestiva segnalazione di un coscienzioso cittadino alle Guardie ecologiche della provincia di Novara, si è venuti a conoscenza del fatto che l'erosione provocata dal fluire delle acque del torrente Agogna ha fatto riemergere tre fusti interrati. Considerato che in occasione del tempestivo intervento le Guardie ecologiche della provincia hanno anche effettuato sopralluogo lungo le sponde del torrente Agogna e il campionamento della sostanza contenuta nei fusti, per quanto di nostra conoscenza il contenuto dei fusti non è ad oggi noto. Quindi la nostra opinione è che per il principio di precauzione sia da considerare come potenzialmente inquinante. Chiedono al Sindaco e alla Giunta: - se l'Amministrazione al momento del deposito della presente interrogazione sia a conoscenza di questi fatti, e nel caso quando e come ne sia venuta a conoscenza; - quali azioni abbia compiuto, che siano segnalazione agli organi preposti alle indagini piuttosto che messa in sicurezza della zona a titolo precauzionale; - se si è già eventualmente a conoscenza dell'esito delle analisi sui campioni; - se in base alle risultanze dell'analisi sia stato possibile risalire alla provenienza delle sostanze contenute nei fusti; - quali eventuali danni potrebbe aver comportato la presenza delle sostanze inquinanti; - quali provvedimenti abbia adottato e intenda adottare per chiarire le dimensioni del problema e risolverlo in modo definitivo tutelando così l'habitat fluviale; - quali provvedimenti intende adottare per contrastare il ripetersi in futuro di questo tipo di problema; - quando e come intenda comunicare ai cittadini l'avvenuto, le soluzioni che si intendono adottare e il percorso per attuarle. Si richiede risposta e orale". Risponde l'Assessore Iodice. Prego Assessore.

ASSESSORE IODICE. Grazie, Presidente. Punto numero 1 - L'Assessorato all'ambiente ha ricevuta la segnalazione in data 21 febbraio 2017, nella medesima data è stata inviata all'ASSA per le necessarie verifiche e l'eventuale intervento di rimozione dei rifiuti nell'ambito dell'attività di rimozione delle discariche abusive, o presunte tali. Punto numero 2 - la descrizione del sito effettuato nel rapporto delle Guardie allo stato attuale non porta a classificare l'area come sito potenzialmente contaminato ai sensi dell'articolo 240 lettera D del Decreto legislativo 152 del 2006, bensì come sito interessato da abbandono di rifiuti speciali.

Infatti sono stati rilevati resti di bidoni di ferro, dischi per attrezzature di molatura, cavi in plastica, materiale plastico vario, sacchetti, altri rifiuti di difficile identificazione, così come classificati dall'articolo 184 e l'articolo 192 del Decreto legislativo 152. Pertanto allo stato attuale non sono stati effettuati i campionamenti del terreno, né la messa in sicurezza dell'area a titolo precauzionale. Essendo stati rilevati “solo resti di bidoni” risulta impossibile determinarne il contenuto in origine, pertanto la loro tipologia , né tanto meno la loro provenienza e gli eventuali danni provocati alle matrici ambientali. Il sito corrisponde alla sponda destra del torrente Agogna, e pertanto rientra nell'alveo del Demanio dello Stato, la cui competenza è stata attribuita alla Regione Piemonte a cui bisogna riferirsi per qualsiasi opera che interessi l'alveo, a maggior ragione in considerazione che l'eventuale intervento di rimozione dei rifiuti comporterebbe la necessità del contemporaneo ripristino del tratto di sponda rimossa.

La situazione riscontrata corrisponde a una discarica abusiva, peraltro datata e localizzate in zona di difficile accesso, individuata grazie alla segnalazione di un privato cittadino conoscitore della zona che ha indicato agli ispettori l'esatta collocazione. Si evidenzia che l'Amministrazione comunale al fine di reprimere e di intervenire con estrema sollecitudine nei casi come questo nella fattispecie ha inserito nel vigente contratto di gestione integrata del ciclo dei rifiuti un apposito stanziamento per la rimozione delle discariche abusive proprio per contenere il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti sul territorio comunale. L'attività di contrasto all'abbandono dei rifiuti è una costante nell'attività dell'Assessorato all'ambiente, essendo una problematica particolarmente sentita sia per gli aspetti sanitari sia per gli aspetti della tutela dell'ambiente e di decoro, rispetto alla quale viene svolta costantemente un'intensa attività di controllo, di analisi, di monitoraggio, di rimozione, e smaltimento dei rifiuti individuati. Quindi non si prevede di dare particolare enfasi a tale attività, ma piuttosto di migliorarne l'efficienza e l'efficacia. Ho terminato, grazie.

(entrano i consiglieri Paladini, Lanzo, Zampogna, Collodel – presenti n. 29)

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Iodice. La parola al Consigliere Iacopino, prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente, grazie Assessore. Non ci riteniamo soddisfatti della risposta, perché parlo da cittadino, noi dobbiamo voler bene nostro territorio. Già il fatto delle mancate analisi del territorio ci fa capire che non è stato fatto abbastanza. A nostro avviso più che reprimere, come è giusto, bisogna prevenire in maniera più efficace attraverso delle azioni in più innovative. Io non vedo una spinta da parte questa di questa Amministrazione nel prevenire certi episodi. Lo osserviamo tutti i giorni anche tramite social di abbandono di rifiuti nel nostro territorio. Esistono strumenti tecnologici, applicazioni per i cittadini per segnalazioni all'Amministrazione, all'ASSA, alla Polizia locale, esistono anche delle fototrappole che altre Amministrazioni utilizzano per prevenire e reprimere questi comportamenti. Invece abbiamo solo ascoltato una risposta vaga senza soluzioni. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino.

INTERROGAZIONE NUMERO 119

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione numero 119 presentata dal Gruppo Movimento 5 Stelle. "Premesso che come riferito dall'Assessore Iodice in Commissione 6^ Comune e ATC hanno istituito una Commissione apposita che dovrà valutare la situazione dei circa 800 nuclei morosi per affitti e spese condominiali non corrisposte al 31.12.2014 al fine di concordare piani di rientro personalizzati stato inserito nel DUP lo strumento del baratto amministrativo. I sottoscritti interrogano l'Assessore per sapere: - quali son i criteri oggettivi di valutazione dei morosi ATC; - come si intende procedere con i morosi incolpevoli oggettivamente e totalmente impossibilitati a pagare; - quanti sono e chi sono gli addetti della Commissione valutatrice; - da chi e con quali criteri sono stati scelti; - quando si stima che ci sarà la valutazione di tutti i nuclei; - come si intende procedere con chi non si presenterà; - se sia prevista la possibilità per i Consiglieri Comunali di assistere ai colloqui; - se oltre ai 200.000,00 Euro stanziati con Delibera numero 48 del 21.02.2017 a sostegno dei nuclei morosi in carica ai servizi sociali sono state previste altre forme di sostegno economico per sostenere i morosi incolpevoli. Si richiede inoltre se è prevista la possibilità di variare in itinere i piani concordati in caso di variazione positiva o negativa della posizione irrituale dei

morosi; - di utilizzare lo strumento del baratto amministrativo per mettere in condizione chi ne abbia i requisiti di pagare il proprio debito mediante prestazioni lavorative. Si richiede risposta scritta e orale”. Risponde l'Assessore Iodice. Prego, Assessore.

ASSESSORE IODICE. Grazie, Presidente. Quali sono i criteri oggettivi, con la legge attualmente in vigore tale valutazione viene fatta da ATC anche per gli alloggi di proprietà comunale in base a due criteri: 1) il mancato pagamento di almeno tre affitti, se non si è ricorsi al Fondo sociale; 2) la mancata presentazione biennale ad ATC della documentazione attestante la situazione reddituale e patrimoniale al fine dell'aggiornamento del canone di affitto.

Come si intende procedere: se i morosi sono stati riconosciuti incolpevoli possono accedere al Fondo sociale. Entro il 30 aprile di ogni anno il nucleo familiare interessato può presentare domanda ad ATC per la morosità incolpevole dell'anno precedente. Per accedere il nucleo familiare deve avere un ISEE aggiornato non superiore a 6.000,00 Euro. Per il 2017 precisamente 6.235,42 Euro, effettuato entro il 30 aprile, pagamenti di bollette di affitto dell'anno precedente, esempio 2016 per il 2017, pari al 14% del reddito di due anni prima, esempio 2015. Tale 14% è calcolato su un imponibile lordo del nucleo familiare, e comunque anche in caso di reddito zero un importo non inferiore ad Euro 480,00. I morosi colpevoli invece saranno convocati e proposto loro dei piani di rientro. Lo sono già in atto queste convocazioni. Nei casi più gravi vi sarà la possibilità di accedere a contributi speciali.

Quanti sono e chi sono gli addetti alla Commissione valutatrice: la Commissione valutatrice è coordinata dal servizio ERP ed è composta da tre componenti del servizio ERP del Comune di Novara, tre dipendenti della Regione Piemonte, un componente di ATC Piemonte Nord, ed è presente anche una rappresentante dei Sindacati degli inquilini.

Da chi e con quali criteri sono stati scelti: la Commissione come sopra detto è stata costituita previo accordo regionale dai rappresentanti dei vari Enti coinvolti. Un accordo regionale ha prevista la presenza nella Commissione di rappresentanti sindacali delle organizzazioni degli inquilini. Il personale comunale ovviamente per competenza è quello operante presso l'ERP.

Quando si stima che terminerà la valutazione di tutti i nuclei: la stima è di circa due anni di lavoro, perché i nuclei che si prendono in esame saranno quelli morosi ante 2011-

2012-2013-2014. ATC successivamente comunicherà anche i nominativi dei morosi del 2015 e del 2016 che si andranno ad aggiungere agli altri. Come si intende procedere con chi non si presenterà: proposta di un piano di rientro inviata tramite raccomandata ed eventuali contributi a sostegno dei nuclei familiari in difficoltà in carico ai servizi sociali. Se sia prevista la possibilità per i Consiglieri Comunali ad assistere ai colloqui: essendo una Commissione tecnica non è prevista a presenza. Si badi che è bene che vengono trattati dei dati sensibili, e quindi non è prevista la presenza ai lavori della Commissione di figure politiche. Se oltre ai 200.000,00 Euro stanziati con Delibera numero 48 a sostegno dei nuclei morosi sono state previste altre forme di sostegno: no, ma si precisa che non si tratta di morosi incolpevoli ma morosi dichiarati da ATC colpevoli.

E' prevista la possibilità di variare in itinere i piani concordati: saranno sicuramente accolte positivamente volontà di versare somme maggiori, o addirittura l'intero importo del debito. In ogni caso si ricorda che la competenza è di ACT. E' prevista la possibilità di utilizzare lo strumento del baratto amministrativo per mettere in condizioni chi ne abbia i requisiti di pagare il proprio debito mediante prestazioni lavorative: non è competenza del Comune proporre tale strumento, in quanto il debito è nei confronti di ATC. Peraltro una recente sentenza della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti dell'Emilia-Romagna ha decretato che il cosiddetto baratto amministrativo non debba essere utilizzato per saldare i debiti pregressi, ma eventualmente avere benefici sui crediti. Grazie.

(Entra la consigliera Foti – presenti n. 30)

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Iodice. Consigliera Vigotti, prego.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Sicuramente i dati che ci ha fornito sono utili, abbastanza completi, ma non avevamo dubbi su questo. La nostra preoccupazione che abbiamo voluto esprimere con questa interrogazione è il criterio con cui vengono determinati i morosi colpevoli, perché purtroppo le persone che hanno un ISEE molto basso si trovano comunque costretti a pagare un canone corrispondente al 14% del lordo per poter accedere al Fondo regionale, e si trovano spesso in difficoltà. Quindi considerandoli colpevoli non lo riteniamo corretto, cioè secondo noi il colpevole è chi pur

potendo non ha pagato, chi ha fatto il furbo, ma non chi non ha i 700,00 Euro all'anno per pagare un canone perché non lavora e non ha un reddito. Quindi secondo noi la criticità è questa. Ci auguriamo comunque che queste valutazioni vengano fatte nella massima trasparenza, e che non si trasformi in un condono globale, perché qui a nostro avviso al di là di chi non ha pagato perché non ha voluto pagare e ha cavalcato la situazione che si è creata in ATC in questi anni, per cui neanche venivano richiesti i canoni, c'è veramente la colpevolezza di ATC per essersi trascinato dietro una situazione terribile di trascuratezza, di non so neanche come descriverla, perché quando abbiamo un buco di 26.000.000,00 di Euro ma come possiamo pensare che si tratta di mala gestione. Qui c'è qualcosa di molto più pesante della mala gestione. Quindi noi con questa interrogazione volevamo solo sollevare queste nostre perplessità sul fatto che come sempre temiamo la responsabilità non ricada mai su chi ha provocato il disastro in questo caso. Grazie comunque.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Vigotti.

INTERROGAZIONE NUMERO 120

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione numero 120, a questa dovrebbe rispondere l'Assessore Perugini che non vedo in Aula però.

(Segue intervento fuori microfono).

Oggi se facciamo due ore stamattina non è che oggi facciamo ancora interrogazioni.

INTERROGAZIONE NUMERO 121

PRESIDENTE. Passiamo a quella seguente, questa la mettiamo in stand-by - skateboarding in stand-by. Allora passiamo alla 121, interrogazione presentata dal Gruppo consiliare del Partito Democratico: "Premesso che nel corso degli ultimi mesi la situazione climatica ha fatto sì che l'inquinamento atmosferico da polveri sottili ha superato molte volte i limiti di soglia. Considerato che il Sindaco è l'autorità deputata alla difesa della salute dei cittadini. Tutto ciò premesso e considerato si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere: - quante volte negli ultimi quattro mesi i limiti di soglia degli inquinanti atmosferici son stati

superati; - quali provvedimenti sono stati presi e come sono stati comunicati alla cittadinanza; - quali controlli che eventuali ordinanze venissero ottemperate; - quante eventuali multe sono state comminate. Si richiede risposta scritta e orale. Risponde l'Assessore Iodice. Prego Assessore.

ASSESSORE IODICE. Grazie. Nella risposta scritta allego anche un grafico delle rilevazioni delle centraline di fondo urbano dell'Arpa di viale Verdi con un raffronto fra i primi due mesi del 2016 e del 2017, che di solito sono i mesi più critici per quanto riguarda la problematica. Comunque nel 2017, al 28 febbraio 2017, i giorni di superamento della soglia di 50 microgrammi per metro cubo sono stati 22. Lo scorso anno 2016 il mese di febbraio si era chiuso con 18 giorni di superamento. Il parametro polveri sottili nell'area di Novara è storicamente come loro sanno superato in entrambe le centraline di rilevamento Arpa, viale Verdi e viale Roma. A livello regionale i livelli minimi di PM10 nel primo trimestre del 2017, dati da considerare indicativi in quanto non ancora sottoposti a certificazione, evidenziano a differenza dell'anno passato la presenza con più di 35 giorni di superamento del valore limite giornaliero per la protezione della salute, o comunque prossimi ai 35 giorni. Il valore limite giornaliero pari a 50 microgrammi per metro cubo da non superare per più di 35 giorni per anno civile è stato superato nel capoluogo di regione Torino, mentre negli altri la situazione è migliore. Nei capoluoghi piemontesi delle province di Biella, Cuneo, VCO, ad Asti, Alessandria e Vercelli il numero degli superamenti è prossimo al 35° giorno. Novara con la stazione peggiore di viale Roma si colloca a metà fra le città capoluogo piemontesi.

Ovviamente l'interrogazione è un po' datata, ma comunque si fa riferimento ai dati maggiormente significativi che sono fino a metà marzo, fine marzo 2017, alla quale data la rete di rilevamento della qualità dell'aria ha misurato valori elevati di PM10 negli ultimi anni non frequenti nel mese di febbraio su gran parte dei punti di misura. Questo è dovuto alla situazione ovviamente di tipo meteorologico che abbiamo rilevato in questo mese clou. Per esempio su Torino per fare un valore di comparazione son stati rilevati valori di concentrazione superiori a 100 microgrammi per metro cubo in tutte le stazioni dotate di misurazioni con strumentazione automatica. Negli altri capoluoghi i valori sono stati tutti minori ma superiori al valore limite giornaliero di 50 microgrammi. A Novara nella stazione di Novara Verdi 108 microgrammi per metro cubo.

Le azioni intraprese dall'Amministrazione comunale con Delibera numero 353 del 20 dicembre 2016 hanno riguardato oltre a una sostanziale conferma delle limitazioni già in atto alla circolazione dei veicoli di classe missiva euro inferiori, e la riduzione di un'ora del periodo giornaliero di funzionamento degli impianti di riscaldamento più dotati, anche - ne abbiamo parlato più volte - l'adesione al protocollo regionale cosiddetto antismog, che prevede al verificarsi di determinate condizioni di inquinamento dell'aria ulteriori provvedimenti restrittivi per le suddette fonti emissive, ordinazione sindacale numero 39 del 2017. Le condizioni applicative del protocollo si sono verificate alla fine del mese di gennaio con l'emissione dell'ordinanza sindacale numero 42 del 31 gennaio 2017.

Per quanto riguarda il quesito sulle eventuali contravvenzioni il servizio di Polizia municipale ha risposto all'Assessorato all'ambiente in questo modo: "Stazioni accertate zero". Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Iodice. Prego, Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie, Presidente. Intanto l'interrogazione è datata perché era stata posta proprio nel periodo nel quale l'inquinamento dava parecchia preoccupazione. Adesso la situazione climatica è cambiata, speriamo di non dover avere di quei problemi ancora. Io ricordo allora di essere stato paragonato dal Capogruppo della Lega dittatore della Corea del Nord perché avevo suggerito in quei periodi critici di suggerire alle società sportive e magari anche alla Federazione Gioco Calcio di sospendere l'attività sportiva per i bambini. Per il Capogruppo della Lega questa era un'azione dittatoriale da Corea del Nord. Ma a parte questo dato di fatto la situazione era ed è grave, forse meno grave di altri perché c'è stato un piano Musa che in qualche modo ha funzionato se l'inquinamento di Novara era paragonabile a quello di altre città climaticamente poste come la nostra. Ma il problema, ed era il motivo per cui io avevo anche chiesto questa cosa, perché era stata sì emessa un'ordinanza, ma forse era stato detto sui giornali. Non c'era un punto di controllo, non è stata fatta una multa, quindi vuol dire che non è stato fatto nessun controllo. Non credo che i cittadini novaresi con tutto il bene che gli voglio siano così attenti da pensare se hanno una macchina Euro 0, Euro 2, Euro 3. Allora o ci crediamo a questa cosa, quindi impostiamo una politica adeguata, e quindi facciamo dei posti di blocco per cui le macchine che non

hanno quelle caratteristiche in città non entrano, oppure non ci siamo. Assessore alla sicurezza è un problema l'assicurazione solo quella economica ma anche quella ambientale, quella della salute pubblica. Se gli inquinanti raggiungono dei livelli alti qualche problema ce l'abbiamo, anche di sicurezza, non pubblica ma di sicurezza della salute. Allora se non lo affrontiamo o facciamo finta di affrontarlo con l'ordinanza ma poi l'ordinanza non la facciamo applicare tanto vale non emetterla neanche, perché siamo solo più seri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zampogna.

INTERROGAZIONE NUMERO 124

PRESIDENTE. In attesa dell'Assessore Perugini passiamo alla interrogazione numero 124, presentata dal Gruppo consiliare del Partito Democratico. "Premesso che sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte dell'11.08.2016 venivano predisposte le indicazioni per l'ottenimento dei contributi rivolti agli asili nido. Aggiunto che il Comune di Novara ha beneficiato di tali contributi. Aggiunto che l'obiettivo del bando per cui si era ottenuto il finanziamento individua il mantenimento dell'offerta per la fascia di età 0-2 con la specifica misura A1 - mantenimento dell'attuale livello di servizio, volta sostenere le famiglie nella funzione del servizio per la prima infanzia in prossimità del proprio contesto di vita e di lavoro. Chiediamo al Sindaco e alla Giunta se vi è la certezza di voler modificare il Regolamento non offrendo la possibilità alle famiglie dei bambini di età 0-2 anni di iscrivere la prole negli asili nido comunali della città di Novara variando il Regolamento in essere; - se questa certezza viene confermata quali misure si intendono adottare per quelle famiglie che necessitano del servizio a Novara perché in prossimità del contesto lavorativo. Si richiede risposta scritta e orale".

Risponde il Sindaco perché l'Assessore Bongo non si è sentito bene.

SINDACO. E' in ospedale. Ha avuto un innalzamento di pressione, quindi non può essere presente questa mattina. Lo era prima ma è dovuto andare giustamente in ospedale. Io posso rispondere, ho la risposta a questa interrogazione che aveva preparato l'Assessore Bongo. Sul punto 1 se vi è certezza di voler modificare il Regolamento: - al momento non è

stato avviato alcun iter di modifica regolamentaria. Al termine delle iscrizioni, che sono attualmente in corso, se valuterà se proporre. In quanto al punto 2, se questa certezza viene confermata quali misure si intendono adottare: - il Regolamento di gestione per i servizi socio educativi per la prima infanzia e le famiglie prevede che i bambini residente nel Comune di Novara e con almeno un genitore o un tutore esercente la potestà genitoriale, anch'esso residente nel Comune di Novara, avranno la priorità in graduatoria, seguiranno i bambini non residenti, articolo 9. Inoltre la disciplina generale delle tariffe del servizio asili nidi prevede che ai bambini non residenti nel Comune di Novara verrà applicata la tariffa massima definita in base all'orario scelto, articolo 5.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Per la soddisfazione o meno il Consigliere Ballarè, prego.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Grazie, Presidente. Questa interrogazione era stata fatta per mettere in evidenza ancora sul tema degli asili nido le incongruenze dell'azione amministrativa del nostro Comune. La risposta è positiva, nel senso che certamente c'è soddisfazione rispetto ai dati che sono stati forniti. Non c'è soddisfazione rispetto ai contenuti di questi dati, perché siamo tutti d'accordo sul fatto che i servizi della nostra città debbano prioritariamente essere destinati ai cittadini della nostra Novara, ai residenti di Novara. Però se vogliamo continuare ad essere la seconda città del Piemonte, se vogliamo essere una città che fa parte della cerchia metropolitana di Milano, se vogliamo raggiungere e siamo tutti d'accordo, io certamente sono d'accordo, l'obiettivo indicato da tutti i Sindaci negli ultimi vent'anni, cioè l'aumento dei residenti di questa città per fare in modo che la nostra città abbia una dimensione che gli consenta di reggere il peso specifico, che gli consenta di reggere i servizi che oggi ha ed eventualmente aumentarli, noi dobbiamo creare una città accogliente. Il miglior modo per fare sì che le persone non vengano a risiedere in questa città è quello di non dare servizi a coloro che vengono qui a lavorare, e che il passaggio successivo dovrebbe essere quello di venire anche ad abitare. Quindi signor Sindaco grazie per la risposta per conto dell'Assessore competente, però vi chiediamo di provare a rivedere questa politica che è una politica suicida rispetto alle necessità della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè.

INTERROGAZIONE NUMERO 120

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione numero 120, quella dell'Assessore Perugini, presentata dal Partito Democratico. “Premesso che lo skateboarding è uno sport nato in California tra la fine degli anni ‘40 e gli inizi degli anni ‘50. La diffusione in Italia si deve a un servizio di programma televisivo della Tv Odeon del 1997. Considerato che nel Codice della strada italiano lo skateboard è assimilato a un acceleratore, l’articolo 19° cita al comma 8: “La circolazione mediante tavole, pattini, o altri acceleratori di andature è vietato sulla carreggiata nelle strade”, mentre il comma 9 cita: “E’ vietato effettuare sulle carreggiate giochi, allenamenti, e manifestazioni sportive non autorizzati. Sugli spazi riservati ai pedoni è vietato usare tavole, pattini, o altri acceleratori di andatura che possono creare situazioni di pericolo per gli altri utenti”. Aggiunto che tra gli appassionati italiani è forte la rivendicazione di idonei luoghi di allenamento e manifestazioni di skate park che non siano orari obsoleti spesso in polemica con la disponibilità di strutture che hanno altri sportivi, in particolare gli amanti del calcio. Che anche tra i ragazzi e le ragazze novaresi si riscontrano necessità di praticare questa attività in luoghi dedicati; che a oggi non esiste una struttura cittadina idonea; che il parco più vicino attualmente si trova a Vigevano e dunque difficilmente raggiungibile dai giovanissimi. Ribadito che lo skate park rappresenta un'alternativa anche economicamente vantaggiosa per chi non è appassionato al calcio o ad altri sport hanno invece hanno a Novara un luogo adatto può diventare un ulteriore luogo di aggregazione giovanile magari gestito direttamente dai ragazzi. Tutto ciò premesso e considerato si interrogano 91 Sindaco e la Giunta per sapere: - se l'Amministrazione comunale ha intenzione di dedicare tempo e risorse per la costituzione di uno skate park posizionato eventualmente in una zona della città da riqualificare”. Risponde l'Assessore Perugini.

ASSESSORE PERUGINI. Grazie, Presidente. Lo skateboard divenuto recentemente disciplina olimpica nato negli anni ‘40 è uno degli sport più attuali e in grande crescita. L'Amministrazione nel proprio DUP ha programmato di sostenere la possibilità di esercitare attività sportive da parte di tutti in un'ottica che da tempo vede lo sport come fonte di salute

sociale e fattore di coesione. Questo era ed è nei contenuti del nostro DUP. Lo skateboard rientra a pieno titolo in questa definizione ed in questi obiettivi. E' infatti considerato dai suoi praticanti meno sport e più tempo libero per come e dove si pratica di norma all'aperto. Oggi Novara non ha uno skate park e nessuno prima d'ora se ne è occupato. Pertanto nel considerare l'interrogazione con tutte le sue giuste premesse un utile monitoraggio dell'attività in corso, si conferma che si sta lavorando agli obiettivi del DUP perché possano essere effettivamente raggiunti. Infatti sul tema skateboard da tempo è avviato un confronto con il settore federale per comprendere dinamiche, possibilità, ed investimenti. In particolare abbiamo, ho, il dialogo aperto con Luca Basilico che è il responsabile della Commissione tecnica di settore della Federazione Italiana Sport rotellistici e anche a livello internazionale, ovvero il massimo esponente del paese, che ha già fornito dati interessanti su molti aspetti. A puro titolo indicativo uno skate park idoneo ad offrire le giuste opportunità richiede importanti investimenti che possono oscillare tra i 150-200.000,00 Euro. Per questo vi sarà una gradualità che parte dalla pratica di base, all'individuazione del luogo, e solo dopo alla realizzazione di impianto permanente, sempre comunque all'aperto. Quindi all'organizzazione di eventi che hanno forte ricaduta turistica, così mi riferiscono. Parecchie migliaia di persone quando ci sono eventi promozionali partecipano e fanno da cornice, quindi frequentano e visitano il luogo dove si svolgono queste attività, senza escludere il livello promozionale durante tutte queste fasi. Quindi considerato il costo, la valutazione dello sport di base sul nostro territorio, l'individuazione del luogo e l'individuazione delle risorse sono elementi fondamentali. Infine per rispondere puntualmente alle domande: - il tempo lo si sta già dedicando; - le risorse se non saranno individuati in modo dedicato potranno essere stanziati solo dopo avere stabilizzato in modo funzionale e messo in sicurezza l'impiantistica sportiva esistente da anni trascurata. Certamente dove sussistano le condizioni il posizionamento ideale potrebbe essere in una zona della città da riqualificare. Preciso meglio cosa intendiamo per individuati in modo dedicato, avendo l'obiettivo di poter realizzare uno skate park è evidente che è utile partecipare con un progetto sostenibile di buon senso alla ricerca di finanziamenti dedicati. Per tutti ricordo di quanto ci aveva informato il Presidente del CONI che nell'anno 2016 vennero stanziati dal Governo delle risorse col titolo sport e periferie per gli impianti sportivi, e che queste sono state già stanziati, probabilmente l'attuale Governo rifinanzierà questo tipo di risorse per l'impiantistica sportiva. Allora rispetto alla nostra città

tenuto conto di quegli impianti pubblici che hanno bisogno di interventi, o eventuali progettualità nuove, come potrebbe essere lo skate park con tutte le sue conseguenze e ricadute positive, l'individuare delle risorse dedicate significa partecipare - questo è esemplificativo per tutti - a quel tipo di bandi di finanziamento laddove non hai la possibilità di aver delle risorse proprie, considerate le priorità della città, quelle di stabilizzazione e di sistemazione di alcuni impianti, o di rifacimento, come la pista di atletica, eccetera. Quindi, auspicando di aver soddisfatto all'interrogazione posta ringrazio per avere contribuito ad una verifica sull'andamento del nostro programma. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Perugini. Risponde la Consigliera Allegra. Prego.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie. Intanto mi sembra che la questione sia il luogo, io l'ho scritto nell'interrogazione, la questione è cercare di riqualificare una parte della città. Oppure fare in modo che ci sia una piazza, mi viene da pensare a piazza Gramsci, che possa essere assolutamente più vitale nel caso ci fosse una soluzione di questo tipo. Perché dico piazza Gramsci e il Sindaco sgrana gli occhi, perché nelle altre città europee queste piste, queste strutture, sono poste nel centro della città. Quindi se dobbiamo immaginare che Novara sia una città di ampio respiro questo potrebbe essere uno degli elementi. Vorrei che raccoglieste anche l'invito che ho fatto di fare in modo che la struttura sia di fatto gestita dai ragazzi stessi, e anche questo potrebbe essere un elemento di co-partecipazione alla vita pubblica da parte dei giovani. Un'altra questione è evidentemente quella della progettazione, anche su questo se fosse possibile si potrebbe immaginare dico di fare in modo che i ragazzi siano attivi nella progettazione, perché sicuramente hanno più idee di noi al di là poi dei tecnicismi che ci vogliono e degli aspetti tecnici e di sicurezza che ci vogliono, probabilmente loro possono dare qualche idea in più. Quindi vi invito davvero a immaginare questa cosa.

Per quanto riguarda gli aspetti economici, gli aspetti economici è chiaro che sono l'elemento fondamentale. Qui però siamo ancora al faremo, vedremo, non si sa. Capisco bene che ci sono altri aspetti, nel senso che c'è probabilmente da sistemare tutta un'impiantistica che ha bisogno di manutenzioni, e questo da amministratore sono solo la prima a dire che le difficoltà ci sono e ci sono per tutti, questo sarebbe un pezzo in più, quindi sarebbe una spesa in più. Spero che siate attentissimi a quelli che sono le erogazioni dei bandi perché su questi ci

sono un po' di bandi europei che prevedono anche strutture di questo tipo. Quindi io invito davvero l'Assessore a convocare poi una Commissione specifica sul tema, e magari invitare i ragazzi che possono essere poi gli attori principali sia dal punto di vista della fruizione che dal punto di vista della progettazione. Quindi aspetto quando avrete individuato il bando giusto, o avrete capito quale possa essere la fonte di finanziamento, aspetto una Commissione, aspetto un coinvolgimento da parte dell'Amministrazione sui ragazzi che possono essere i primi attori di questa esperienza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Allegra.

INTERROGAZIONE NUMERO 126

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione 126, presentata dal Gruppo consiliare del Partito Democratico. "Premesso che con Deliberazione 48 del 21.02.2017 la Giunta ha stabilito l'erogazione di contributi economici a favore dei nuclei familiari in carico ai servizi sociali alla data del 31.12.2016 che rientrano nell'elenco dei morosi per i quali il... (continua intervento fuori microfono)... ha chiesto la pronuncia in decadenza fino a un massimo di 100.000,00 Euro. Con deliberazione numero 19 del 27 gennaio 2017 sono state approvate le modalità e i criteri per la sottoscrizione di piani di rientro da parte dei nuclei interessati ed è stato istituito un gruppo di lavoro coordinato dal funzionario del servizio ERP, e composto da personale comunale, regionale, di ATC Piemonte Nord, e dai rappresentanti delle associazioni di categoria. Considerato che il contributo concesso che di norma non potrà superare il 50% del debito maturato sarà liquidato direttamente ad ATC Piemonte Nord previo accertamento dell'effettivo versamento da parte del nucleo interessato nelle prime tre rate del piano di rientro concordato, oltre l'affitto e le spese condominiali mensili. Le proposte saranno valutate da apposita Commissione, dal Dirigente, dal funzionario, dall'equipe dei servizi sociali, e dal funzionario del servizio ERP. Interrogano per capire come verrà stilata la graduatoria: - perché non la stila direttamente il gruppo di lavoro: - i nuclei che al momento dell'assegnazione non erano in possesso di nessuna proprietà ma magari nel tempo hanno ereditato in altre Regione piccole quantità devono essere penalizzati oltre a quanto stabilito dalla Legge 3 che definisce motivo di non partecipazione al bando la proprietà all'interno dei

confini della Regione Piemonte; - qualora i nuclei non continuassero il pagamento delle rate dopo le prime tre il Comune come intende tutelarsi. Si richiede risposta scritta e orale".
Risponde l'Assessore Iodice.

ASSESSORE IODICE. Grazie, Presidente. Capire se e come verrà stilata la graduatoria: - non è stata stilata nessuna graduatoria, il gruppo di lavoro incontrerà come noto circa 800 nuclei familiari per concordare i piani di rientro eventualmente supportati da contributi economici comunali. Ogni settimana il gruppo di lavoro incontra alcuni nuclei familiari e segnala alla Commissione dei servizi sociali i casi che riterrà debbano ricevere il contributo a sostegno della locazione. Tali nuclei dovranno essere in carica ai servizi sociali, non essere in possesso di immobili, e non avere situazioni debitorie con il Comune di Novara. Esempio sanzioni amministrative, situazione debitoria per mense scolastiche, tasse rifiuti, eccetera. Punto 2 - perché non stila direttamente la graduatoria il gruppo di lavoro - si ribadisce che non esiste alcuna graduatoria. L'eventuale erogazione di contributi economici non è prerogativa del gruppo di lavoro che è composto anche da personale non comunale. E' stata istituita apposita Commissione di valutazione, composta dal dirigente, dal funzionario, dal coordinatore del gruppo di lavoro, tutti dipendenti dell'Assessorato ai servizi sociali per la erogazione dei contributi economici stessi. Altro punto - quanto previsto dalla Legge 3 in merito all'eventuale possesso di immobili nella regione inerisce la partecipazione al bando generale per l'assegnazione di alloggi di edilizia sociale. La eventuale erogazione di fondi comunali invece è discrezionale, e le linee di indirizzo sono dettate dalla Giunta che ha ritenuto di non discriminare alcun nucleo stabilendo che il contributo economico non può essere erogato a quelli che hanno il possesso, l'uso di immobili sul territorio nazionale o nella nazione di origine, indipendentemente da quanto e come tale possesso e uso si sia realizzato. Per quanto riguarda l'ultimo punto - qualora i nuclei continuassero il pagamento delle rate dopo le prime tre il Comune come intendi tutelarsi . si è in attesa dell'emanazione della nuova normativa che dovrebbe dare indicazioni in merito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Iodice. La parola alla Consigliera Paladini, prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Grazie all'Assessore, come sempre io riscontro la puntualità nella risposta l'Assessore, ma oggi nuovamente non trovo la soddisfazione. Nel senso che lo ringrazio per la puntualità e per aver approfondito il tema, ma esattamente il motivo per cui questa interrogazione è stata fatta è emerso nella sua risposta. Il fatto che non ci sia nessuna graduatoria a me crea delle forte perplessità, non per dei dubbi, assolutamente, nulla di tutto ciò, ma perché non credo che l'ordine di tempistica in cui arrivano le persone a chiedere questo contributo, cioè se sono più o meno informate, sia un motivo sufficiente per accedere a un contributo pubblico. Siccome il contributo non è inesauribile, ma sono 200.000,00 Euro che coprono fino al 50% della cifra della morosità, potrebbero essere pochi nuclei a goderne e per cui sarebbe utile che tra quei pochi nuclei fossero i più bisognosi a goderne, o i più ligi, i più realmente in difficoltà.

Detto questo quindi il fatto che non ci sia nessuna graduatoria credo sia una scelta sbagliata, perché non sono sufficienti quei tre criteri. Essere in carico ai servizi sociali spero che tutti i nuclei debitori, o comunque sappiamo bene che almeno l'80% dei nuclei debitori sono in carico ai servizi sociali. Quindi non è un motivo di così forte discernimento all'interno di 800 nuclei in difficoltà, 800 numeri debitori, perché sono quasi tutti in carico ai servizi. Non essere in condizioni debitoria è un motivo è necessario, mi va benissimo come necessario, ma non è un motivo sufficiente.

Terza puntualizzazione, ed è motivo per cui ho fatto quella domanda, è che la Regione Piemonte stila già dei criteri, io capisco che il Comune Novara possa adottare dei criteri discrezionali e autonomi, però se una signora, un signore, un nucleo, che negli anni '80 hanno avuto accesso alla graduatoria generale, sono entrati in possesso dell'utilizzo di un alloggio alla "rizzottaglia", dove capita, perché in quel momento avevano tre figli a carico, eccetera, eccetera, e nel tempo hanno ereditato un piccolo casolare in Calabria, questi signori se oggi si trovano in difficoltà non possono accedere all'opportunità perché magari hanno una piccola casupola ereditata con sette fratelli ancora da dividere perché è morto il genitore, sono morti i genitori in Calabria, in Puglia, anche solo in Emilia Romagna, queste persone non possono accedere a questo tipo di contributo perché nel tempo hanno avuto non una villa con piscina, ovvio che se hanno ricevuto in eredità una villa con piscina non devono accedere, ma magari analizzare ogni singola situazione - per questo dicevo una graduatoria - forse sarebbe necessario . Perché queste condizioni esistono, non sto parlando per sentito dire, o per

presupposto, ma perché queste condizioni esistono, perché le condizioni per fortuna nel tempo si evolvono. Purtroppo perché muoiono i genitori, muoiono delle persone, e quindi si arriva ad ereditare dei beni. Forse la preoccupazione più forte era che qualcuno che aveva una proprietà all'estero tornasse all'estero, e quindi era meglio non aiutarlo. Però in questo modo si colpiscono anche quei cittadini novaresi da più di 20-30 e 40 anni. Per cui Assessore non sono soddisfatta, perché non trovo compatibile con una trasparenza il fatto che non ci sia nessuna graduatoria. Capisco che vengano segnalate ai servizi sociali, capisco tutto, non sto facendo dietrologie, però credo che sia importante avere dei criteri seri, dei criteri oggettivi con cui valutare. Non è sufficiente essere in carico ai servizi sociali perché l'80% è ai servizi sociali. A questo punto si arriverà a chi prima arriva meglio alloggia, esauriti soldi chi lo saprà tra due mesi saranno esauriti i soldi e gli diremo mi dispiace.

Ultimo, ma non ultimo, visto che c'è una discrezionalità sugli altri criteri, spero che ci sia una discrezionalità anche sul bloccare i furbetti che magari dopo tre rate, perché esistono anche questi lei lo sa e io lo so bene, che dopo tre rate non pagate non è sufficiente attendere delle indicazioni superiori in merito. Dotiamoci immediatamente di una indicazione. Perché qualora io firmassi un contratto e non è scritto nel contratto, nell'accordo tra Comune e beneficiario che dopo tre rate non pagate si sospende il beneficio, oppure si riprende immediatamente lo sfratto, se questo non è indicato quella persona potrebbe essere troppo tutelata. Quindi io spero bene che immediatamente una clausola di tutela per il Comune sia inserita nell'accordo tra beneficiario e Comune di Novara. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini.

(entra la consigliera Ricca – presenti n. 31)

PRESIDENTE. Adesso avremmo da fare la 129 e la 130 alle quali interrogazioni avrebbe dovuto rispondere l'Assessore Bongo, ma è andato via, non stava bene, quindi le mettiamo insieme alle altre.

(Interventi fuori microfono)

La 129 la prima firmataria era la consigliera Impaloni, quindi tra che non c'è la Consigliera Impaloni, non c'è Bongo, le archiviamo. Poi abbiamo sempre una interrogazione

del Partito Democratico, sono due, la 131 e la 132, che dovrebbe rispondere l'Assessore Iodice, e anche questa è come prima firmataria la Consigliere Impaloni. Quindi vi chiedo cosa devo fare anche di questo, metto in stand-by anche queste?

(Interventi fuori microfono)

La coda diventata lunga Consigliere Ballarè.

INTERROGAZIONE NUMERO 136

PRESIDENTE. Adesso abbiamo una interrogazione che è la 136, interrogazione del Movimento 5 Stelle, rispondono l'Assessore Iodice e anche l'Assessore Paganini, mi risulta così. “I Consiglieri del Movimento 5 Stelle: premesso che il 0103.2017 gli occupanti del campo ex TAV sono stati informati della tempistica entro la quale si arriverà allo smantellamento delle strutture alla fine del 2018; che tale programma prevede entro la fine del mese di marzo lo smantellamento delle strutture attualmente utilizzate come magazzino da parte dei residenti. Considerato che i magazzini contenevano e contengono gli effetti personali degli abitanti del campo che hanno difficoltà a ricollocare visti i risicati spazi delle abitazioni; alcune persone non hanno ancora sgomberato i magazzini anche perché impossibilitate a trovare il posto dove ricollocare i propri averi, e anche perché essendo estremamente indigenti non hanno disponibilità o mezzi idonei al trasporto per effettuare un eventuale trasferimento. Il campo ex TAV andrà in dismissione totale alla fine del 2018. Esistono all'interno del campo destinato ad abitazione vani vuoti e che non saranno occupati proprio in virtù della dismissione. Interrogano il Sindaco e gli Assessori competenti per conoscere: - se questa area oggi occupata da strutture adibite a magazzini che verrà liberata a marzo abbia una destinazione diversa rispetto alle altre che verranno dismesse a dicembre 2018; - se no quali siano le motivazioni di urgenza per lo sgombero dei magazzini visto che l'intera area sarà libera solo a dicembre 2018; - quali siano i tempi previsti, il cronoprogramma inizio e fine lavori per la demolizione delle strutture; - quali sono i costi derivanti da tale demolizione e da chi saranno sostenuti; - quali siano le intenzioni dell'Amministrazione sull'utilizzo dell'area recuperata; - per quale motivo non è stata data la possibilità agli occupanti di avere in disponibilità i vani vuoti ad oggi presenti nell'area del campo e non destinati ad abitazione. Si richiede risposta scritta e orale”.

Risponde l'Assessore Iodice, prego.

ASSESSORE IODICE. La necessità di intervenire sui prefabbricati destinati a deposito è motivata in base a due ordini di motivi. In primo luogo a causa della necessità di impedire il ripetersi di abbandono dei rifiuti e gestione illecita di rifiuti che nel 2014 aveva già comportato l'emissione di un decreto di sequestro dell'area da parte della Procura della Repubblica, conclusasi nel 2016 con un intervento di rimozione dei rifiuti come evidenziato da una nota che io ho acquisito dai Dirigenti dei servizi interessati e protocollata il 16.11.2016. In sintesi ve la leggo, se il Presidente lo permette, è una cosa un po' lunga, pero mi sembra che la risposta debba essere esauriente.

PRESIDENTE. Prego, prego.

ASSESSORE IODICE. Grazie. "In seguito al procedimento penale numero 748 del 2016 - Villaggio Emmaus - rispetto al quale come indicato nel decreto di revoca di sequestro preventivo del 6 giugno 2016 il servizio ambientale si è attivato per rimuovere i rifiuti presenti nell'area interessata mediante l'ASSA, interventi effettuati tra il 30 settembre e il 4 ottobre. Tale intervento però non può ritenersi risolutivo, in quanto allo stato attuale - questa è una nota del 15 novembre 2016 - non sono state rimosse le cause che determinano il potenziale pericolo che si rinnovi la situazione di deposito incontrollato di rifiuti che ha determinato l'avvio del procedimento penale citato. Pertanto al fine di individuare con precisione le cause che debbano essere rimosse per evitare il ripetersi di tale situazione, il servizio ambiente ha convocato una riunione il 6 ottobre 2016 con il servizio servizi sociali e politiche della casa, il servizio patrimonio, il servizio opere pubbliche, il servizio di vigilanza urbana, e l'ASSA. Durante tale riunione sono state analizzate le diverse problematiche connesse all'area e dal punto di vista di ciascun servizio risultano essere le seguenti: - servizi sociali e politiche della casa: i residenti nel campo TAV hanno libero accesso all'area sottoposta in precedenza a sequestro e sulla quale insistono moduli abitativi da tempo utilizzati come magazzini dal momento che sono state a più riprese realizzate abusive aperture nella rete metallica. Si ha inoltre motivo di ritenere che persone che hanno lasciato da tempo la struttura e anche estranei continuano ad utilizzare abusivamente tali magazzini. Sono giunte

inoltre informazioni non controllate sulla presenza notturna di sconosciuti, il che fa ritenere che in tali “magazzini” si effettuino attività illecite e potenzialmente pericolose. A favore dei nuclei tutt'ora residenti nella struttura sono stati aperti dei magazzini controllati per il deposito di masserizie ed effetti personali. Non c'è quindi alcun bisogno di altri spazi. - Il servizio patrimonio: la struttura denominata ex campo base TAV è stata ceduta gratuitamente al Comune di Novara con atto del 22.12.2010 rogito notaio Pedrazzoli in Novara, il cui procedimento è stato curato da parte del servizio patrimonio. Il campo è costituito principalmente da due aree separate da una strada interna direzione nord-sud. L'area a destra della strada è stata occupata da parte del servizio di Polizia locale subito dopo l'atto di acquisizione, anche per consentire un presidio del campo al fine di evitarne occupazione abusive successivamente per la restante parte dei magazzini tecnici comunali che hanno dovuto lasciare libera la precedente sede presso l'ex macello comunale dichiarato non più agibile per via della problematica legata alla presenza di fibre amiantose. Successivamente sono stati occupati altri spazi per archivi comunali e sedi di associazioni operanti nell'ambito della Protezione Civile. L'area posta a sinistra della strada interna è utilizzata per l'emergenza abitativa -Villaggio Emmaus - il cui procedimento è curato da parte dei servizi sociali. Sostanzialmente il servizio patrimonio non ha mai gestito le occupazioni dell'ex campo TAV, tranne in minima parte per quanto riguarda gli spazi legati alla Protezione Civile. Per quanto riguarda il problema della presenza di rifiuti presso alcune delle casette poste all'interno del Villaggio Emmaus, e non utilizzate come residenza, si fa presente che ci risulta che le stesse siano state anche vandalizzate in quanto sono state asportate parti strutturali ed impiantistiche. Essendo beni non durevoli non entrano né nella gestione né nella valorizzazione patrimoniale. Si ritiene quindi che tutti i manufatti presenti presso l'ex Campo base TAV dovranno gradualmente essere dismessi considerata la loro natura temporanea e la raggiunta vetustà. - Servizio di Vigilanza urbana: l'area in questione interessata del Campo TAV è prossima a una situazione territoriale non direttamente visibile o controllabile dalla postazione del Comando di Polizia Municipale per caratteristiche logistiche e strutturali. - Servizio ambiente Protezione Civile e servizi a rete: la presenza di rifiuti abbandonati nell'area del Campo TAV non è tollerabile per l'Amministrazione comunale in quanto 1) costituisce reato ai sensi dell'articolo 192 del Decreto legislativo 152 del 2016; 2) è contraria agli obiettivi che l'Amministrazione comunale ha assunto nel campo della tutela dell'ambiente, dell'igiene e

della salute pubblica: 3) contrasta con l'impegno e le risorse investite dall'Amministrazione comunale nell'azione di repressione dell'abbandono di rifiuti sul territorio comunale. Pertanto è necessario adottare tutte le misure ritenute necessarie per impedire tale attività nociva per l'ambiente, per la salute pubblica, per l'immagine dell'Amministrazione comunale, e foriera di sanzioni da parte dell'autorità giudiziaria.

Infine è stato richiesto ad ASSA di quantificare il costo per lo svuotamento, smantellamento, e smaltimento dei prefabbricati che ha quantificato in Euro 198.000,00 se realizzato con personale dell'azienda, che si ridurrebbe a circa 6.000,00 Euro, 3.000,00 Euro per lo smaltimento più 3.000,00 Euro per pasti e assicurazione se realizzato nell'ambito di un progetto straordinario per l'utilizzo di carcerati. Da quanto sopra a parere degli scriventi - quindi viene firmata dall'allora Dirigente della Polizia locale, del patrimonio, dei servizi sociali e dell'ambiente, si ritiene che per ricondurre l'area a una situazione di normale gestione con ridotti rischi di formazione di nuovi depositi incontrollati di rifiuti è necessario procedere allo svuotamento e successivo smantellamento delle dieci unità prefabbricate utilizzando i carcerati nell'ambito di uno specifico progetto straordinario". Scusate se sono stato un po' prolisso ma visto l'importanza del quesito non volevo dimenticare nessun aspetto.

Punto 2 - Conseguentemente a tutto quanto vi ho citato poc'anzi la Giunta Comunale con Deliberazione numero 42 del 2017 ha autorizzato lo smaltimento dei dieci prefabbricati dando mandato ai Dirigenti interessati di intervenire mediante la predisposizione e attuazione di uno specifico progetto straordinario appunto, che prevedeva l'utilizzo dei carcerati oltre ai mezzi meccanici forniti da ASSA nell'ambito dell'attività di smaltimento di discariche abusive. I costi poi più puntuali sono stati direi computati, e di tale intervento consuntivato al termine dell'operazione sono pari a Euro 2.100,00 circa per l'utilizzo dei carcerati, 22.000,00 Euro per nolo attrezzature e mezzi ASSA per smontaggio e trasporto di discarica. Il cronoprogramma delle attività prevede che il 28 marzo sia previsto un primo intervento straordinario, è stato fatto, di raccolta, selezione e smaltimento dei rifiuti presenti nell'area con l'ausilio di personale del carcere contestualmente con le modalità e tempistica per lo smontaggio dei prefabbricati. L'Amministrazione valuterà l'utilizzo dell'area che sarà recuperata, e ovviamente prima di decidere il recupero dell'area medesima il Consiglio Comunale e le Commissioni relative saranno tempestivamente informate.

Per quale motivo non è stata data la possibilità agli occupanti di avere disponibilità dei vani vuoti ad oggi presenti nell'area del campo e non destinati ad abitazione. E' vero il contrario, due interfile per oltre 500,00 metri quadri sono state messe a disposizione dei dimoranti per ricoverarvi le masserizie. A differenza del caos degli pseudo magazzini abusivi, utilizzato quindi in modo improprio e incivile, questo è un vero e proprio magazzino controllato.

Ho risposto quindi a questi quesiti formulati dall'interrogazione, ma a maggior conferma della giusta decisione di questa Amministrazione comunale nella decisione dello smantellamento del Campo TAV, decisione importante, coraggiosa, che nessuno aveva mai preso in considerazione prima d'ora, migliore di tante parole sono le immagini riprese, e che penso siano state viste anche sui social e commentate dall'Assessore alla Polizia locale in occasione del primo intervento del 28 marzo, come così indicato da cronoprogramma. Direi al di là di tante parole inviterei ad andare a vedere queste immagini commentate dall'Assessore Paganini, in cui al di là dello scempio di tipo ambientale ci sono delle situazioni anche direi irregolari e delittuose che sono state poi ovviamente segnalate all'autorità giudiziaria.

PRESIDENTE. Grazie Iodice. La parola alla Consigliera Vigotti per la soddisfazione.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Grazie, Assessore. Allora...

ASSESSORE IODICE. Scusate, ho sbagliato, ho detto 2016 decreto legislativo, invece è del 2006, ho sbagliato di dieci anni, quindi per correttezza direi giustamente mi è stato sottolineato e quindi chiedo scusa se ho sbagliato il numero. Comunque indipendentemente da questo la sostanza spero che sia stata recepita da tutti quanti. Grazie.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Dunque, abbiamo appreso un dato che non conoscevamo, cioè c'è un'area posta sotto sequestro dalla Procura, e ovviamente questa azione andava fatta perché non era possibile che rimanesse lì così abbandonata. Però quello che noi non siamo riusciti... no, l'Assessore mi fa cenno di no, non è più sotto sequestro, okay, adesso non più. Quello che noi non riusciamo bene a comprendere però è intanto perché si continui a parlare solo di rifiuti, come se si fosse messa a mano ad una discarica. Quando

noi ci siamo recati verso il 20 di marzo al Campo TAV non abbiamo visto solo rifiuti, noi abbiamo visto cucine, camere da letto smontate e messe in magazzini dove la gente sperava di conservarli per avere un domani una casa, e poterli riutilizzare. Mentre purtroppo erano quelli i magazzini che di tutta fretta stavano per essere svuotati, con la gente che correva a destra e sinistra per cercare di recuperare quello che c'era dentro. Quindi quello che non è passato secondo noi è che lì non c'erano soltanto presunti corpi di reato, refurtive, sospetti oggetti di attività illecite. Lì c'erano i pochi ricordi e i pochi oggetti salvati da una vita. Questo è quello che ci ha fatto molto male.

Noi abbiamo parlato con l'unica famiglia italiana presente nel Campo, che è una famiglia con due bambine, la moglie lavora, fa la commessa, vivono con 700,00 Euro al mese di reddito, e loro in quei magazzini avevano messo la cameretta smontata delle bambine, perché quando vivi in un modulo abitativo di 15,00 metri quadri la cameretta non ci sta, e loro speravano un domani di potersi riscattare da questa situazione, di poter avere una vera casa, e di poter avere la loro cameretta da rimontare, e anche la cucina avevano lì. Questi pezzi d'arredamento sono stati presi e messi in mezzo ad un viale del Campo TAV alle intemperie, perché loro non avevano un mezzo per poterli mettere in un ricovero adatto. Quindi far passare il messaggio che sono arrivati i tutori della legge, e lì hanno svuotato togliendo cose che erano lì illegalmente, questo è quello che non è andato bene nello sgombero frettoloso del Campo TAV. E' stata la generalizzazione che ha seguito quest'opera comunicativa secondo noi molto sbagliata, molto forviante. Quindi non erano soltanto rifiuti, erano armadi, erano mobili, erano effetti personali della gente che vive lì, e che spera di andarsene al più presto.

Per cui questa cosa secondo noi è stata veramente un'operazione sbagliata, almeno dal punto di vista mediatico. Poi che andasse fatto va bene. Il rispetto delle persone è quello che è mancato, è stato vedere in questo video l'Assessore Paganini che sottende che lì ci siano solo dei delinquenti e stranieri tra l'altro. Quando così non è. Vorremmo veramente che fosse presa una posizione da parte dell'Amministrazione su questa cosa. Andate a visitare il Campo TAV, rendetevi conto, c'era un'altra famiglia con cui abbiamo parlato, una famiglia di origine marocchina che ha avuto assegnata la casa popolare, se la stavano imbiancando, hanno chiesto qualche giorno di tempo per poter prendere i mobili da questo deposito e portarli nella casa popolare che gli è stata assegnata. Non gli è stato dato neanche un giorno in più, glieli hanno

sbattuti davanti alla porta del modulo, erano lì che prendevano l'acqua, erano mobili che loro probabilmente adesso avranno portato in discarica.

Per persone che vivono con 500,00 Euro al mese anche un mobile dell'Ikea da 50,00 Euro è prezioso. E' stato questo che ha fatto male, è stata proprio la mancanza di rispetto nei confronti della dignità di queste persone. Comunque grazie, sono soddisfatta della risposta.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Vigotti. Io devo chiedere però il permesso, datemi l'autorizzazione di poter fare intervenire l'Assessore Paganini perché comunque ha chiesto di replicare rispetto a determinate affermazioni.

(Interventi fuori microfono)

Non ho mica detto che gli do la parola, io ho chiesto se eravate d'accordo visto che comunque è stato tirato in ballo l'Assessore Paganini e voleva dire due parole per farlo replicare. Non siete d'accordo, andiamo avanti, cioè al massimo vai a bere il caffè con la Vigotti e lo dici a lei. Siccome l'interrogazione è vostra se voi date l'autorizzazione io l'Assessore lo faccio intervenire.

(Interventi fuori microfono)

Io ritenevo opportuno chiedere l'autorizzazione agli interroganti visto che comunque è stato tirato in ballo direi in maniera specifica l'Assessore Paganini, che non ha risposto lui all'interrogazione, ma era comunque anche competenza sua, perché a questa interrogazione avrebbe dovuto rispondere l'Assessore Iodice e l'Assessore Paganini. Poi ha risposto Iodice, e siccome Paganini è stato tirato in ballo, ed essendo anche lui "titolato" a rispondere all'interrogazione, ho chiesto se poteva intervenire. Le regole non le faccio io, le regole sono stabilite da un Regolamento. Io ho ritenuto opportuno fare questa richiesta perché ritengo opportuno - se voi dite va bene - fare intervenire l'Assessore Paganini.

La prossima volta farete voi una richiesta, e se lo riterrò opportuno chiederò a chi di dovere di dare l'autorizzazione, perché comunque io sono qua per fare questo tipo di...

(Intervento fuori microfono)

No il dittatore, no io non faccio il dittatore. Se io riterrò opportuno che l'Assessore può intervenire chiedo a voi l'autorizzazione di farlo intervenire. Se non è opportuno non lo ritengo opportuno e non lo chiedo. Allora mi sembra di non avere detto una cosa... poi se lei

vuole fare polemica Consigliere Ballarè liberissimo di farla, mi sembra di essere molto disponibile nei confronti di tutti, e lo sarò. Io sto dando una possibilità a un Assessore.

CONSIGLIERE BALLARÈ'. Anche a noi la deve dare.

PRESIDENTE. Prego, Assessore. Poi se la Consigliera Vigotti vorrà, potrà intervenire per contro replicare.

ASSESSORE PAGANINI. Grazie. Io non entro nella polemica, e non faccio altro che puntualizzare grazie al fatto che me lo consentite ciò che avevo già detto all'epoca alla vostra Capogruppo con cui mi ero intrattenuto a parlare fuori dall'Aula, ma in maniera molto civile. Come vi avevo detto io quella mattina ero qua in Comune quando sono stato avvisato che erano stati trovati dei proiettili utilizzabili per carabina o pistola, quindi si trattava di munizionamento che doveva essere sequestrato, sono stato chiamato dal Dirigente dei servizi sociali perché erano stati trovati degli altri beni probabilmente e presumibilmente oggetto di provenienza illecita data la quantità, il contesto l'ubicazione, la concentrazione e il numero dei pezzi trovati. Mi sono recato sul posto, e il video che avete, visto che c'è addirittura chi nega l'Olocausto, era semplicemente una documentazione fatta sul momento a scopo per quanto mi riguarda di Polizia, ma semplicemente e conseguentemente quale constatazione di ciò che veniva trovato. Non c'è una sola parola nel video dalle quale si possa presumere, indurre o ritenere che vi fosse una finalità a di propaganda politica o comunque di parte, c'era semplicemente una constatazione di uno stato di degrado tale che chiunque, e dico chiunque, di qualsiasi colore, di qualsiasi razza, di qualsiasi provenienza, non poteva astenersi dal commentare come si trattasse di uno stato indegno per qualsiasi tipo di persona da sostenere e relativo alla vita ordinaria di tutti i giorni. Ciò che è stato sottolineato, e voi avete detto che avete parlato con una famiglia, io ho parlato con più di una famiglia, e sono al corrente di altre cose che attualmente sono oggetto di indagine anche da parte dell'autorità giudiziaria, e dico anche perché una parallela la stiamo facendo noi, ed è la constatazione che è assolutamente ingiusto, intollerabile, iniquo, e inumano che di fronte a persone corrette e oneste che son in una situazione tale di disagio da dover alloggiare in un Campo TAV, in moduli abitativi ormai non più neanche potenzialmente utili, igienicamente idonei a sostenere

l'abitabilità di qualsiasi nucleo familiare all'interno di essi, e che quindi devono essere necessariamente dismessi perché hanno già raggiunto il limite per il quale sono stati previsti, per il cui uso è stato previsto un termine, era assolutamente direi deprecabile che per colpa di alcuni altre persone che li convivevano, e convivevano necessariamente, forzatamente, contro la loro volontà, dovessero sostenere condizioni igienico, sociali e ambientali ascrivibili a terzi che avevano una condotta completamente contraria a qualsiasi tipo di regola non solo giuridica, non solo morale, ma etica che riguarda tutti. Ciò che non è giusto è che per colpa di qualcuno altri dovessero vivere... Consigliere Zampogna l'ha detto lei prima che la sicurezza è anche ambiente, le sto rispondendo. Allora questo non è giusto. Non si può presumere... Consigliere Andretta non si può presumere o dire. Io ho cognizione di quello che sto facendo, e lo dimostro molte volte che ho cognizione di quello che sto facendo con il silenzio.

PRESIDENTE. Va bene. Grazie, Assessore. Prego, Consigliera Vigotti.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Grazie, Presidente. Quello che ha detto adesso l'Assessore Paganini diciamo che compensa il messaggio assolutamente negativo che è passato invece nel video. Quindi noi adesso ovviamente utilizzeremo questo video, lo posteremo in tutti i nostri social, in tutti i nostri mezzi di comunicazione perché questa è una specie di risposta, cioè è assolutamente una risposta ed è la risposta che ci attendevamo quando abbiamo chiesto che venisse spiegata quella ripresa video che girava, sotto cui abbiamo letto dei commenti veramente inconcepibili, razzisti, vergognosi, per una città come Novara. Quindi ringrazio l'Assessore Paganini per avere fatto queste precisazioni. Il disordine, il degrado è stato comunque aumentato dal fatto di aver messo in condizioni queste persone di prendere le loro masserizie e ammassarle nei viali del Campo TAV. Si poteva fare in maniera un pochino più razionale questa pulizia. Quindi prendiamo atto e ringraziamo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Vigotti.

INTERROGAZIONE NUMERO 138

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione 138, presentata dal Gruppo consiliare del Partito Democratico. "Premesso che da sempre le sale di quartiere sono utilizzate da associazioni che praticano le loro attività come servizio ai cittadini novaresi e non solo. Considerato che l'Amministrazione pubblica deve incentivare l'utilizzo delle sale come luoghi di aggregazione sociale anche sotto l'aspetto economico e burocratico. Vista la tipologia del bando per l'assegnazione della concessione temporanea ed a uso non esclusivo per far scivolare la durata massima delle concessioni fino al 31.12.2018. Considerato che la totalità delle associazioni sta subendo disagi enormi sotto l'aspetto economico-burocratico rispetto al passato grazie alle modifiche volute dall'Amministrazione Canelli. Per tutto ciò premesso si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere; - quale è la ragione che ha portato l'Amministrazione comunale a decidere che il pagamento delle sale deve avvenire in via anticipata in un'unica soluzione per l'intera durata della concessione, cioè fino a dicembre del 2018. Mentre in passato il pagamento avveniva con cadenza trimestrale; - quale è il motivo per cui le associazioni vincitrici del bando devono ogni volta recarsi negli uffici di partecipazione sul territorio per il ritiro delle chiavi il giorno prima e ritornare il giorno successivo per la riconsegna, con una grossa perdita di tempo e di risorse economiche per le associazioni stesse; - quale è il motivo per cui molte associazioni che hanno partecipato al bando si sono viste raddoppiare o in alcuni casi triplicare il costo delle ore rispetto alle stesse ore che avevano in passato, di fatto obbligando molte associazioni a chiudere le loro attività. Si richiede risposta scritta e orale".

Risponde l'Assessore Moscatelli. Prego, Assessore.

ASSESSORE MOSCATELLI. Grazie. Le concessioni in uso temporaneo e non esclusivo delle sale dei quartieri, delle ex Circoscrizioni rientrano nella fattispecie delle concessioni. Per cui se si concede un bene o un servizio che viene sottratto alla collettività e viene concesso ad un terzo, è previsto ovviamente che ci sia un corrispettivo, un debito corrispettivo che debba almeno coprire i costi di gestione della sala. Che cosa è accaduto nel tempo? Andiamo a ricostruire i passaggi, perché è molto importante rivedere la storia. Quando erano ovviamente attivi e operative le Circoscrizioni le sale venivano concesse dai

Presidenti di quartiere a chi faceva attività soprattutto sociale nel quartiere stesso a titolo gratuito. 2011 le Circoscrizioni scompaiono, e la gestione delle sale degli ex quartieri passa in mano ovviamente al patrimonio del Comune. Che cosa accade dal 2011 al 2014? Un uso di queste sale abbastanza improprio. Ad alcune associazioni veniva concesso a titolo gratuito, ad altre associazioni a titolo oneroso, magari molto modesto. Nel 2014 la precedente Amministrazione stabilisce di mettere ordine, e quindi le concessioni delle sale avvengono attraverso un bando, bando che ovviamente faceva riferimento al 2015 e al 2016, scaduto al 31 dicembre del 2016. Che cosa stabiliva quel bando? 1) che si applicano le tariffe previste da una delibera del 2008, la cosiddetta Delibera 194, che fissava tre tipologie di tariffe: 1,00 Euro per le Onlus, associazioni sindacali, partitiche, eccetera; 1,50 Euro si applicava per le associazioni no profit e senza scopo di lucro; 10,00 Euro all'ora per persone, Enti o associazioni che avessero scopo di lucro.

Nel 2014, nel bando del 2014, si fa riferimento per quanto riguarda le tariffe a questa delibera, che fra l'altro è una delibera che torno a ripetere è del 2008, e che non è mai stata aggiornata nei suoi valori neanche per l'Istat. Quindi sono rimasti esclusivamente i valori del 2008. A detta degli uffici, non dell'Assessore Moscatelli, onestamente non è stata poi applicata quella delibera, cioè non sono state applicate quelle tariffe previste dalla delibera, ma si faceva un forfait delle ore, quindi sostanzialmente le tariffe nella loro completezza non sono state adottate. Scade il 31 dicembre del 2016 ovviamente il bando, si conclude. Premetto che comunque anche nel bando del 2014 era previsto un pagamento anticipato trimestrale. Il bando 2016 per il 2017-2018 riprende in toto il bando del 2014, aggiungendo esclusivamente che il pagamento deve essere totalmente anticipato. Vediamo il perché. Perché nel corso dei due anni precedenti i pagamenti sono arrivati in ritardo, non secondo le regole, sono anche alcuni mancati, e quindi anche la legge prevede poiché noi non abbiamo previsto nel Regolamento il pagamento di una cauzione, che evidentemente garantirebbe l'Amministrazione, le associazioni non pagano una cauzione, è ovvio che hanno pensato gli uffici ad un pagamento anticipato. Premetto che di questo bando sono venuta a conoscenza dopo che il bando era stato pubblicato ed emesso. Ritengo comunque l'Amministrazione sta valutando evidentemente una modifica riguardo al pagamento anticipato per il prossimo bando. Abbiamo evidentemente compreso che ci possono essere delle difficoltà per alcune associazioni a un pagamento così. Debbo anche garantire e dichiarare a tutti che abbiamo già

suddiviso il pagamento anticipato su due quote, che sostanzialmente consentano così ad alcune associazioni di poter quindi sopperire alla situazione. Comunque rivaluteremo evidentemente questo aspetto nel prossimo bilancio.

Passiamo all'altro tema, perché le chiavi vengono chieste con una certa cadenza, si prende il giorno prima e si restituisce il giorno dopo, perché sono accaduti avvenimenti di uso improprio dei locali nel corso di questi anni. Perché le associazioni non restituiscono le chiavi. Al 31 dicembre del 2016 dove era previsto anche nel bando che venissero riconsegnate le chiavi, questo per buona parte delle associazioni non è avvenuto. E' chiaro che c'è stato quindi un uso, a seguito di controlli esercitati dagli uffici, abbiamo riscontrato un uso improprio. Ecco perché si è richiesto per le associazioni che hanno una cadenza solo settimanale, evidentemente abbiamo compreso per quelli che hanno una cadenza diciamo tre volte alla settimana, eccetera, abbiamo capito che il tema era estremamente difficoltoso. Purtroppo le chiavi però creano dei grossi problemi perché abbiamo scoperto anche degli usi veramente impropri da parte di alcune associazioni, non certo di tutte, molte si comportano correttamente, altre un po' meno. E' per questo che si era introdotto quel principio per poter tenere sotto controllo il reale uso, e il corretto uso dei nostri locali.

Cosa succede nel bando del 2016 per il 2017 e 2018? Vengono semplicemente applicate le tariffe relative previste dalla Delibera del 2008, quella stessa delibera applicata nel bando del 2014, nulla di più e nulla di meno. Ricordiamoci che soprattutto ci sono anche molte associazioni che si occupano dei locali a scopo di lucro, alle quali è stata richiesta la tariffa di 10,00 Euro a ora. Le altre hanno mantenuto tutte le stesse tariffe previste dal bando del 2014, non c'è stata nessuna variazione. Prima si applicava la quota oraria in maniera forfettaria, cioè se uno utilizzava per 10 ore se le faceva pagare tre, quattro. Se uno utilizzava due sale, una in un quartiere e una in un altro si faceva pagare solo un quartiere, cioè una situazione piuttosto direi senza controllo. Ma senza controllo anche nell'equità, perché c'è chi pagava, chi non pagava. Oggi applichiamo esclusivamente la tariffazione prevista dalla Delibera 194, che torno a ripetere del 2008, ricordo chi c'era chi la fece allora e oggi è Consigliere di Maggioranza, non è stata mai aggiornata Istat. E' chiaro che intendiamo sicuramente venire incontro a quelle associazioni che avendo molte ore cerchiamo vi ho già detto di dividere le quote almeno in due quote per quanto riguarda il bando di quest'anno. Vediamo per quanto riguarda le chiavi quelle associazioni che hanno un utilizzo per parecchi

giorni nella settimana le abbiamo ovviamente favorite, però c'è la necessità di un controllo dell'uso di sale che torno a ripetere sono sottratte alla collettività, e vengono dedicate all'attività di alcune associazioni che sicuramente nella maggioranza sono associazioni che svolgono un'attività sociale a favore di tutta la collettività e di tutta la comunità. L'impegno dell'Amministrazione è nel prossimo bando, ovviamente oggi non possiamo cambiare le regole espresse dal bando, nel prossimo bando alcune correzioni che ci vengono sollecitate dalla pratica di questo bando sicuramente le rivedremo, coglieremo le sollecitazioni, e rivedremo alcuni aspetti del bando che torno a ripetere ha evidenziato delle criticità. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Moscatelli. Prego, Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente, grazie Assessore. Devo dire Assessore che ormai io la conosco da qualche anno, e credo che mai come oggi l'ho vista in difficoltà a rispondere a un'interrogazione. Oggi lei ha dovuto ammettere che probabilmente neanche conosceva la pubblicazione del bando nel 2016, appunto dicembre 2016 per il biennio 2016-2017. Io questo credo che sia di una gravità assoluta che l'Assessore competente non conosce cosa svolgono i propri uffici insomma all'interno dell'Amministrazione comunale. Anche perché probabilmente lei conoscendola anche per la sua sensibilità avrebbe in qualche modo bloccato quel bando, perché oggettivamente leggendolo, andando a vedere il dispositivo, ci si rende conto che non ha nessun senso far pagare alle associazioni, e poi entro anche nel merito della Delibera 194, non ha nessun senso far pagare alle associazioni due anni anticipato. Questo vuol dire in molti casi far chiudere l'attività sociale che queste associazioni svolgono all'interno delle sale di quartiere, oltretutto aggravando ancora di più, e non era previsto perché io ho letto il bando e non era previsto nel bando il fatto che le associazioni che si aggiudicano le ore per due anni, perciò la disponibilità di utilizzare per due anni le sale, ci sono alcune associazioni per esempio che hanno voi immaginate le ore il martedì e giovedì, questo vuol dire che loro il lunedì deve andare qualcuno a prendere le chiavi e compilare un modulo, il mercoledì riportarle, compilare un modulo, ricompilare il modulo per la presa in carico delle chiavi, il venerdì deve ritornare,

perché succedeva questo l'Assessore, lei forse non è a conoscenza, succedeva proprio questo. Cioè dovevano prendere una persona che lo faceva a tempo pieno per utilizzare...

(Interventi fuori microfono)

Vede Assessore, il fatto che lei dica che lei controllava, sono ancora più convinto che lei è in difficoltà su questo tema, perché rimargina il passato. Da noi non succedeva, non succedeva perché noi non chiedevamo alle associazioni che avevano in gestione per due anni le sale non succedeva che non gli facevamo riportare le chiavi. Erano solo le associazioni che saltuariamente chiedevano le chiavi dei quartieri. Allora quelle sì che dovevano riportare le chiavi. Ma chi aveva la concessione per due anni non doveva riportare le chiavi un giorno sì e l'altro pure. Questo è un grave danno, e poi entro nel merito della Delibera 194. Assessore io non lo so, perché quella Delibera è del 2008 e lei era Vicesindaco, perciò lei dovrebbe conoscerla molto bene. Lei parla che era stato in maniera impropria, in maniera forfettaria fatto pagare. Ma è previsto dalla delibera, è previsto dalla delibera. Guardi non mi faccia dire cose che non penso. Poi era previsto l'utilizzo gratuito, le leggo l'articolo 4 cosa dice, l'avete scritto voi nel 2008, non c'entro niente io, "l'utilizzo della sala è gratuito per le sole attività delle Circoscrizioni o dell'Amministrazione comunale, assimilando a queste opere prestate dalle associazioni e fondazioni Onlus svolgenti attività sociali di particolare rilevanza, o che il Comune non può offrire in proprio. In questo caso l'uso gratuito della sala è da interpretarsi quale rimborso anche parziale all'associazione stessa per il servizio sociale svolto". Visto che il Comune non poteva dargli altri contributi, voi, e io dico anche giustamente, avete pensato di dire va bene, alcune associazioni che fanno un'attività sociale non gli facciamo pagare l'utilizzo della sala per permettergli appunto di dare un servizio cittadini. Invece adesso l'avete azzerata completamente questa cosa qua. Ci sono associazione mio caro Assessore che si sono trovati a pagare da 400,00 Euro a 2.000,00 Euro anticipati. Le dirò di più, anche chi svolge un'attività commerciale, vi faccio un esempio cari colleghi così anche di Maggioranza così capite di cosa stiamo parlando, una semplice scuola di danza, mia moglie fa Pilates per esempio in un quartiere, questa associazione adesso chiuderà perché gli hanno chiesto, e paga 10,00 Euro all'ora, cioè la tariffa massima, gli hanno chiesto due anni anticipati. Vuol dire che deve pagare 4.000-5.000 Euro anticipatamente. E' chiaro che questa non li ha e chiuderà, ma quella attività svolge un servizio, non può essere anticipato due anni, è una roba da usurai, non si può fare una roba del genere, non si può. Siamo un'Amministrazione pubblica, noi

dobbiamo incentivare l'utilizzo delle sale, perché lì veramente viene svolta un'attività e un servizio ai cittadini. Anche quando c'è un'attività commerciale, perché quella sì è un'attività commerciale, ed è giusto che paga la tariffa massima, ma non si può pretendere due anni anticipati, ma nessuno chiede due anni anticipati, da nessuna parte. Il Comune di Novara chiede due anni anticipati. Questo vuol dire veramente uccidere un tessuto sociale. Guardi Assessore, il Centro Servizi è sul piede di guerra su questa cosa qua, è sul piede di guerra, perché molte associazioni si stanno rivolgendo alle Parrocchie, molte associazioni si stanno rivolgendo ai privati, stanno chiedendo aiuto a quelle attività veramente che gli permettono di stare in piedi, di sopravvivere. Non capisco per quale motivo state facendo questo, non credo che porterà aggravii di soldi delle casse del Comune. Però veramente state uccidendo un tessuto sociale che questa città ha costruito nei decenni. Non io, io sono arrivato ieri. Sono cose che state rinnegando anche quello che avete fatto voi nel 2008, perché nel 2008 - mio caro Assessore - c'era scritto che per le Onlus, la delibera per le Onlus, fondazioni sindacali e sociali la tariffa era 1,00 Euro più Iva. Poi c'era la possibilità della tariffa forfettaria fino a 100 ore di utilizzo all'anno 100,00 Euro più Iva, fino a 200 ore di utilizzo all'anno in maniera forfettaria 180,00 Euro più Iva, tariffa forfettaria fino a 300 ore di utilizzo all'anno 250,00 Euro più Iva. Poi andiamo avanti, c'era le associazioni non profit senza scopo di lucro, quello che diceva lei, pagano 1,50 Euro all'ora più Iva, però c'era la possibilità - l'avete scritto voi - tariffa forfettaria fino a 100,00 Euro di utilizzo all'anno 150,00 Euro più Iva, 200 ore 270,00 Euro più Iva, 300 ore 375,00 Euro più Iva, cioè già voi avevate introdotto il criterio del forfettario, più ore utilizzo e meno pago. Noi esattamente abbiamo applicato quella delibera lì, non è che abbiamo inventato l'acqua calda, non abbiamo inventato niente. Non si capisce per quale motivo adesso - e chiudo, grazie Presidente- non si capisce per quale motivo non si applica una tariffa che era prevista nella Delibera 194, è questo il tema.

(Interventi fuori microfono)

No, non è applicata, perché voi state applicando la tariffa massima a tutti. L'Associazione di Sant'Agabio è un'associazione che integra, pagavano 900,00 Euro all'anno per due anni, adesso ne parlano 2.400,00 Euro. Non hanno scopo di lucro, gli avete applicato la tariffa massima. L'associazione Macinaidee da 370,00 a 640,00 Euro. Per quale motivo?

(Interventi fuori microfono)

Ascoltami Sindaco, non sto parlando con lei signor Sindaco.

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano, le chiedo di chiudere. Le ho dato abbondante tempo per dichiarare la sua soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE PIROVANO. Vado a chiudere. Chiudo dicendo visto che l'Assessore ha detto che in alcuni casi è stata fatta una divisione del pagamento, vorrei sapere con quale atto è stato applicato questa dilatazione del pagamento, visto che non era previsto dalla delibera. La mia soddisfazione è assolutamente insoddisfacente. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pirovano. Però non ho capito se lei ha fatto una domanda all'Assessore e vuole la risposta o se... io non ho capito.

ASSESSORE MOSCATELLI. Io non sono obbligata a rispondere. Le darà risposta nel corridoio. Io mi adeguo al Regolamento di questo Comune.

PRESIDENTE. L'Assessore Moscatelli le risponde in corridoio. Siamo alle ore 11.16 e quindi credo che siano le due ore giunte al termine, è inutile cominciare un'interrogazione adesso, e quindi abbiamo dato il termine alle due ore di interrogazioni.

Punto n. 3 dell'O.d.G. – STATUTO COMUNALE. APPROVAZIONE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 3 dell'Ordine del Giorno: “Statuto Comunale. Approvazione modifiche ed integrazioni”. Siamo se non mi sbaglio alla terza votazione, quindi terza e ultima votazione, non credo che ci serva dire altro perché è stato ampiamente...

(Interventi fuori microfono)

Lei farebbe un intervento, va bene, va benissimo. La parola al signor Sindaco.

SINDACO. Io non posso fare altro che ribadire ciò che è già stato ampiamente detto e discusso in occasione dei due precedenti Consigli Comunali. Si tratta di una delibera che va a correggere, integrare e sistemare lo Statuto del Comune di Novara a fronte di lacune che lo

stesso presenta in ordine a cambiamenti normativi che sono accaduti nel corso di questi ultimi anni. Non è una dedica sul Castello, come ho più volte sentito e letto, è una delibera sul cambiamento dello Statuto, che peraltro prevede lo Statuto non soltanto della Fondazione Castello, ma anche ad esempio della Fondazione Teatro Coccia. Anche lo Statuto della Fondazione Teatro Coccia va adeguato e sistemato a seguito di questi cambiamenti normativi. Quindi non posso far altro ancora una volta ribadire che il cambiamento dello Statuto del Comune di Novara potrà comunque dare, una volta sistemato da un punto di vista normativo il tema e l'argomento, opportunità anche per individuare modelli gestionali anche all'interno delle sale della struttura del Castello, ma non è per il Castello. Sui modelli gestionali si aprirà una partita a parte, e sarà il Consiglio Comunale a decidere quale sarà il modello gestionale. Certo che se non viene effettuato il cambiamento dello Statuto rimangono chiuse delle opportunità e delle porte che altrimenti potrebbero essere perseguite e percorse.

Quindi non posso fare altro che ribadire ciò che è stato detto durante i precedenti Consigli Comunali, e che ha ampiamente spiegato nel dettaglio giuridicamente il Segretario comunale, che è qui presente. Se avete bisogno di ulteriori delucidazioni, se avete bisogno di ulteriori approfondimenti, richieste di pareri da parte del Segretario generale è qui presente e ve le può dare dal punto di vista tecnico giuridico.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. La parola al Consigliere Andretta che ha chiesto di intervenire. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Approfittando della disponibilità del Sindaco e della presenza del Segretario generale io vorrei che si potesse ampliare la definizione dei cosiddetti beni o gestioni privi di rilevanza economica, perché è un concetto molto importante, che sarebbe dovuto essere stato oggetto di approfondimento di una Commissione che mai più è stata convocata. Quindi io credo che nei modelli gestionali che ha appena citato il Sindaco si debba scindere due sistemi, il sistema soggettivo e il sistema oggettivo della gestione. Il sistema soggettivo l'abbiamo già ben compreso, quello che rimane un po' ancora in attesa di definizione precisa perché oggi lo Statuto lo cita solo in maniera superficiale, ma non arriva a darne una definizione precisa, è quello di che cosa sono e in natura si trovano le gestioni prive di rilevanza economica.

SEGRETARIO GENERALE. Grazie, Consigliere. Devo dire che è opportuno precisare ancora un aspetto, quei modelli che sono stati riportati e riprodotti anche se un pochino più specificati rispetto al testo originario dell'articolo 113 bis, che ricordo ai sensi dell'articolo 136 della Costituzione è stato abrogato quindi dal giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta che era il 5 agosto di quell'anno, del 2004, la norma non aveva più valore ed efficacia. Da qui si è aperto tutta una tematica sulla quale un po' tutti gli Enti locali sono rimasti ovviamente spiazzati sull'argomento, che riguardava proprio i servizi così pubblici non aventi rilevanza economica. Ancorché qualcuno magari guardando all'interno dell'articolo 113 bis scorgeva delle modalità di gestione che così a una lettura come dire generale, senza particolare cognizione giuridica, poteva suscitare qualche perplessità. Mi riferisco sia all'Azienda speciale, organismo di diritto pubblico prevista dal Testo Unico all'articolo 114, e non di meno anche le società. Le società per contratto sociale sapete benissimo giuridicamente devono perseguire un utile. Dopodiché, io metto la copiosa giurisprudenza in questa materia, ha stabilito anche il principio che un modello di diritto privato quale la società, normalmente una srl in questo caso, potesse essere utilizzata per gestire servizi pubblici non aventi rilevanza economica, ed essendo giuridicamente destinata a produrre utili poteva essere come dire ammessa qualora nello Statuto si si avesse l'attenzione di riportare che gli utili non potevano che essere riversati interamente nella gestione di questi servizi. Detto questo, che è sicuramente un grosso limite dal punto di vista privatistico, non c'è nessun privato che farebbe una scelta di questo genere, il pubblico diversamente valuta in altro modo certe situazioni, il servizio pubblico non avente rilevanza economica è quello che non ha una capacità di redditività tale da essere lo scopo principale di come dire produrre dei beni e ristorare questa produzione dei beni con gli utili che vengono a essere ricavati dalla vendita diciamo, passatemi questo termine semplificato, del prodotto.

A dire il vero sulla giurisprudenza in materia il Consiglio di Stato sia la Corte dei Conti in numerosissime decisioni praticamente sono mono corde sulla vicenda nel dire che in dettaglio astrattamente è difficile fare una valutazione un po' apolitica su questo argomento, cioè si dice la definizione precostituita che non è che possa dire con certezza che è un servizio o meno. In realtà lo si deve vedere poi nell'applicazione concreta nella descrizione. Questa è una fase come dire successiva a quella di cui stiamo discutendo oggi. Oggi alla vostra

attenzione c'è la considerazione che dobbiamo colmare una lacuna normativa senza la quale noi non avremmo che la possibilità di ricorrere all'esterno con l'esternalizzazione pura, cioè in appalto, quindi un affidamento in concessione di questi servizi. Apriamo un discorso diverso, si va a stabilire dei moduli, e sono diversi questi moduli, certo c'è la Fondazione di partecipazione anche più specificata rispetto - ve lo avevo già detto l'altra volta - al concetto di fondazione generico che invece è riportato nell'articolo 113 bis, ma questo nasce dal fatto che in questi 15 anni è maturata questo tipo di valutazione circa un modello di fondazione che non si basa sul solo patrimonio ma anche sul fenomeno associazionistico che viene mutuato dall'esperienza per la quale si riesce a gestire meglio con il partenariato pubblico-privato questo tipo di servizi. Sono due fasi diverse, cioè sarà poi quando si dovrà discutere se sarà da discutere naturalmente cosa fare sulle attuali già fondazioni che ci sono. Vi ricordo che dal 2006 sono state fatte, e quindi eravamo già fuori alla grande dalla normativa lo consentiva, qui abbiamo delle declinazioni diverse. Mentre la Coccia ha comunque la caratteristica di essere una fondazione certo di partecipazione praticamente in possesso interamente dell'Amministrazione comunale, quindi facilmente riconducibile al concetto previsto dal Codice dei contratti in ordine all'organismo di diritto pubblico. Diversamente la situazione certamente è quella in essere a oggi dell'altra fondazione, del Castello. Detto questo, ripeto, sono tutta una serie di servizi che nella vostra valutazione qualora venisse proposto un modello di quelli che abbiamo indicato nel testo al vostro esame e alla votazione, verrà scelto da parte vostra per gestire servizi di questo tipo. Cioè è il dopo quello, oggi è come dire come se si facesse e si fa di fatto attività normativa. Questa è un'attività normativa che è consentita per fortuna alle autonomie locali mediante lo Statuto del Comune.

E' solo dire prevediamo una possibilità di fare in un certo modo questi servizi. Poi se questi servizi rientrano o meno, eccetera, ribadisco la fortuna in un certo modo è che rispetto al passato questo già dal 2008, ma ancora di più sarà con i piani di razionalizzazione, comunque delle società del sistema delle partecipazioni, devo dirvi che la fortuna è che quando si scelgono questi modelli oggi la delibera va poi all'esame della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. E' una fortuna perché in quella sede si vengono a verificare se o meno ciò che è scritto corrisponde a un dato oggettivo, cioè non sarà una delibera in cui si dice quello è un servizio così ma bisogna spiegare perché è così, perché non redditività, perché ha una funzione di interesse pubblico.

Devo dirvi per altro, però rischio di spostare un po' l'attenzione di nuovo sulla Fondazione patrimoniale Castello, che nell'ambito del Castello, del Broletto, e di altri patrimoni che sono considerati ai sensi dell'articolo 101 del Codice dei beni ambientali demanio culturale, e la gestione del demanio culturale lo dice proprio l'articolo 101 è un servizio pubblico, un servizio pubblico non a economica. Per quanto riguarda ad esempio il discorso del patrimonio questo tipo di demanio vi aiuterà moltissimo la legge del Codice dei beni ambientali e beni culturali, che diciamo che per questa materia vincola moltissimo nel cosa deve essere fatto ecco. Lasciamo stare quello che c'è oggi, però se sarà questa la scelta che dovete fare sulla Fondazione Castello sicuramente il discorso verrà molto molto approfondito da tutti voi in questa sede. Quindi è una partita che giocherete dopo, non adesso. Poi ci sta il ragionamento, ma bisogna esaminarlo bene, ci dovrà essere una relazione, tanto la delibera va alla Corte e poi ti chiedono i chiarimenti se non è esaustiva su questa materia, questo è evidente.

PRESIDENTE. Grazie, Segretario. Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliere Andretta, faccia pure l'intervento.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente. Il primo appunto che faccio al Sindaco è se mi permette, se mi è consentito, è che di esaustivo qui alla fine dopo tre passaggi in Consiglio Comunale di dibattito c'è ben poco, nel senso che abbiamo soltanto l'enunciazione di principio, siamo addirittura tutti concordi su quello che potrà o dovrà essere dato in gestione. Voi dite che non è fatto apposta per il Castello, però di Castello continuate a parlarne voi. Evidentemente c'è qualche cosa che va in sintonia su radio onda. Dice non è per il Castello oppure sì. Sul Castello io ricordo che avevamo fatto la richiesta di una Commissione proprio anche per cominciare a comprendere tutte quelle situazioni che il Segretario – è lo ringrazio – ha citato in questa frase. Io ho avuto modo di leggere quella stessa sentenza del Consiglio di Stato, che immagino abbia consultato anche lui, che è quella del 2012, e che vado così a leggere così per annunciare, anche anticipare quello che potranno essere le future scelte di questa Amministrazione. Sicuramente non sarà sfuggito al Segretario, però dice che: per le attività dotate di una maggiore complessità organizzativa, cioè la sentenza del Consiglio di Stato in una prima istanza dice tutti i servizi a domanda individuale,

e quindi anche quelli sportivi, per cui ci può stare. Dopodiché dice: per le attività dotate di una maggiore complessità organizzativa astrattamente di rilevanza economica, la qualificazione deve derivare da un'analisi caso per caso focalizzando l'attenzione sulle modalità di erogazione, nonché sulle potenzialità di produrre o meno un utile di gestione, e quindi di riflettersi sull'assetto concorrenziale del mercato di settore, o di non risultare significativo per lo stesso. Ergo, nel momento in cui si va a costituire un organismo che entra nel mercato di settore, o che comunque entra nel mercato, che comunque ha la capacità di produrre utili, allora attenzione, evidentemente c'è il rischio che non possano più essere privi di rilevanza economica. Mi fa piacere che lei annuisca Segretario. Si potrebbe anche verificare che ci possa essere che il privo di rilevanza economica non possa essere più così tanto assicurato.

Allora la domanda poi prosegue, 20 milioni di Euro di investimento del Castello, parlo del Castello perché ne avete parlato voi per primi, più una ulteriore pioggia di milioncini che sono arrivati adesso dalla Regione Piemonte, più delle attività commerciali che verranno svolte all'interno del Castello, più delle attività di servizi che presumibilmente verranno poste all'interno del Castello, sarà possibile dire che l'organismo che andrà a gestire, se decideremo mi sembra d'aver capito, se decideremo in questo caso sarà privo di rilevanza economica. Onestamente credo che più che aiutare a fare chiarezza questa delibera apra allo strumento legislativo ma non fughi assolutamente alcun tipo di dubbio. Per il Coccia credo che la sostanza sarà di poco modificata nella sostanza, certamente ci saranno dei numeri inferiori, qualcosina di investimento in meno, però anche lì ci sono diverse decine di milioni di novaresi investiti all'interno della Fondazione Coccia, che oltretutto mi sembra ancora di ricordare non produca utili da diverso tempo.

Per cui spiace, secondo me si poteva arrivare alla nostra versione originaria. Prima bisognava capire quali potessero essere gli esempi di gestione, i modelli di gestione, e poi andare eventualmente di conseguenza alla modifica dello Statuto. Oppure c'era una fantastica via di mezzo, che poi a un certo punto è stata negata, che era quella di fare delle Commissioni, probabilmente ne poteva bastare una. Io ricordo un assunto del Segretario che nella Capigruppo disse ma questa materia qui va spiegata bene. Non è stata spiegata bene, Segretario non da parte sua, ma perché non c'è stata proprio l'occasione, non è stato creato il momento nel quale potersi confrontare, poter fare delle domande. Oggi ne ho fatte un paio e già davano disturbo. Però credo che sulla base di tutte queste considerazioni arrivare a dire

che si sia tranquillamente completamente sciorinato, riversato quello che c'era da dire su questa modifica statutaria, e su quello che potranno essere i contenuti, perché poi un buon amministratore immagino che quando prende una decisione la prima cosa che debba andare a immaginare debbano essere proprio le conseguenze di questa sua decisione.

Qui non c'è modo di verificare quali possono essere le conseguenze. Si è chiesto almeno a una parte di voi, a una parte di questo Consiglio è stato chiesto di votare in maniera diciamo così in bianco, come se fosse una cambiale in bianco, una scelta gestionale così importante sulla modifica dello statuto, e purtroppo nonostante il terzo passaggio i dubbi che c'erano prima restano, e quindi il voto da parte nostra non potrà che essere confermato nel senso dell'astensione. Grazie, Presidente.

(escono i consiglieri Paladini e Ballarè – presenti n. 29)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta. Chiedo se vi siano degli altri interventi. Non vi sono altri interventi in merito, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazione di voto. Metto in votazione la delibera posta al punto 3 dell'Ordine del Giorno: “Statuto Comunale. Approvazione modifiche ed integrazioni”.

(segue votazione)

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 35 relativa al punto n. 3 dell'O.d.G., all'oggetto “Statuto Comunale. Approvazione modifiche ed integrazioni”, allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 4 dell'O.d.G. – CONSULTA COMUNALE PER L'AMBIENTE - NOMINA CONSIGLIERI COMUNALI COMPONENTI.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 4 all'Ordine del Giorno: “Consulta comunale per l'ambiente - Nomina consiglieri comunali componenti”.

Volevo sapere dall'Assessore Iodice se vi è un accordo per la nomina dei componenti o se dobbiamo andare a votazione. La nomina dei componenti per la Consulta per l'ambiente. Se vi sono già dei nomi indicati o...

ASSESSORE IODICE. No.

PRESIDENTE. Cioè se vi siano già dei nomi indicati bene, perché se no dobbiamo passare alla votazione. Interviene lei Consigliere Gagliardi? Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. I Consiglieri dei Gruppi di Minoranza propongono alla nomina nominativo di Iacopino, del Consigliere Comunale Iacopino.

PRESIDENTE. Va bene, grazie. Prego, Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. A nome del Gruppo di Maggioranza si propone il Consigliere Nieddu.

PRESIDENTE. Io pongo in votazione i nominativi presentati dai Gruppi. Non so se vogliamo fare una votazione distinta per i due nomi, o unica. Facciamo una votazione unica? Facciamo una votazione per i due nomi proposti che son a nome della Maggioranza la Consigliera Nieddu, e a nome della Minoranza il Consigliere Iacopino.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 36 relativa al punto n. 4 dell'O.d.G., all'oggetto "Consulta comunale per l'ambiente - Nomina consiglieri comunali componenti", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Piantanida.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Volevano chiedere una variazione sull'ordine dei lavori. Se si poteva discutere subito la mozione che avevo presentato su Regolamento dell'uso del sottosuolo e l'esecuzione delle manomissioni.

PRESIDENTE. La mozione numero 13?

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Sì. Perché adesso andando incontro al periodo estivo partiranno tutti i ripristini delle manomissioni fatte sia questo inverno che prima. Quindi discutendola subito se si mette in essere il nuovo Regolamento si riescono a fare i ripristini già con un Regolamento in essere che norma in modo migliore quelli che sono i ripristini. Perché il Regolamento ha più di 40 anni, quindi molte manomissioni e molti ripristini non sono normati, quindi non c'è una linea per seguire questo tipo di interventi. I motivi erano questi.

PRESIDENTE. Io apprendo questa vostra richiesta... voglio capire se anche da parte dei Gruppi di Minoranza vi è la condivisione, se va bene o se non va bene, se devo metterla in votazione, o se va bene. Quindi va bene anche a lei Consigliere Andretta? Va bene. Quindi siccome nessuno si vuole assumere questa responsabilità la mozione passa al primo punto delle mozioni.

Punto n. 13 dell'O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A "REGOLAMENTO PER L'USO DEL SOTTOSUOLO, L'ESECUZIONE DELLE MANOMISSIONI E DEI RIPRISTINI SUI SEDIMI STRADALI DELLA CITTÀ".

PRESIDENTE. Passiamo al punto 13 all'Ordine del Giorno: "Mozione relativa a "Regolamento per l'uso del sottosuolo, l'esecuzione delle manomissioni e dei ripristini sui sedimi stradali della città". Per l'illustrazione prego Consigliere Piantanida. Prego.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Grazie, Presidente. "Mozione relativa a "Regolamento per l'uso del sottosuolo, l'esecuzione delle manomissioni e dei ripristini sui sedimi stradali della città". "Premesso che il Regolamento in essere del Comune di Novara ha

più di 40 anni; considerato che la quasi totalità delle manomissioni e dei ripristini sono effettuati dalle società erogatrice dei servizi telefonia, elettricità, gas, acqua, eccetera, che li affidano molte volte a ditte esterne. Le ditte esterne non essendoci idonea normativa non li eseguono in modo corretto, provocando spesso gravi problemi alla circolazione veicolare ed ai pedoni. Le strade e i marciapiedi della città di Novara sono in pessime condizioni anche a causa dei ripristini non idonei al tipo di intervento.

Rispetto alla data di stesura del succitato Regolamento in essere sono cambiate le esigenze di intervento e di ripristino, anche in relazione all'aumento del traffico veicolare degli ultimi 25 anni. Si riscontrano molteplici problemi di ripristino in seguito alle varie manomissioni in quanto il dispositivo in essere non è completo e molti interventi come le mini trincee non sono normati. Gli interventi di manomissione negli anni sono aumentati in maniera esponenziale in quanto sono mutate le esigenze della città. Molti ripristini eseguiti senza delle regole precise e ben delineate oltre a non essere confacenti al tipo di manto stradale si ammalorano in brevissimo tempo. Per quanto sopra esposto il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a modificare il Regolamento per l'uso del sottosuolo, l'esecuzione delle manomissioni e dei ripristini sui sedimi stradali della città". Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Piantanida. Prego.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Grazie. Volevo fare una piccola introduzione alla mozione dopo averla letta. Questa mozione è stata presentata in seguito alla verifica sui tempi e sui modi di ripristino delle manomissioni stradali. Si è constatato che il Regolamento in essere ha più di 40 anni e presenta lacune sia sui modi sia sui tempi di intervento, soprattutto perché negli ultimi 25 anni sono cambiate completamente le abitudini di vita delle persone, ci si sposta più frequentemente in auto, e così facendo le strade sono più soggette a manutenzioni.

Si sono sostituite le vecchie tubature fognarie con nuove più sicure, si sono sviluppati nuovi servizi come la fibra ottica, che hanno inevitabilmente creato la manomissione di numerose strade cittadine. A tutti questi interventi si aggiungono quelli di normale manutenzione e sostituzione delle tubature del gas o energia elettrica, e gli interventi di

allaccio alla rete esistente per i nuovi insediamenti abitativi. Si è constatato che la quasi totalità delle manomissioni viene richiesta dagli Enti, quindi la telefonia, l'energia elettrica, il gas, le acque, per l'inserimento di nuove tecnologie o per la manutenzione di quelli esistenti, i quali Enti affidano questi lavori di manomissione e di ripristino a ditte esterne in seguito ad appalti pubblici.

Non essendoci un Regolamento aggiornato con norme precise ed attuali sia le manomissioni sia i ripristini vengono eseguiti in modo non confacente al tipo di intervento, con tutte le problematiche che conosciamo tutti in città. Alcuni interventi attuali come le mini trincee non hanno un loro specifico Regolamento quindi non essendoci delle modalità specifiche di intervento le stesse vengono eseguite a discrezione dalle ditte che hanno vinto l'appalto, quindi senza avere una norma che dica come eseguire sia la manomissione sia ripristino in seguito a questo.

Anche a causa dei ripristini fatti quindi in maniera non confacente le strade e i marciapiedi sono nelle condizioni attuali, perché se non ci viene detto esattamente come ripristinare una strada in seguito ad una manomissione ma viene solo detto di ripristinarla, molte volte col traffico veicolare aumentato il ripristino dopo poco tempo si ammalora. Quindi sulla base di tutte queste premesse a mio avviso vi è la necessità di modificare il succitato Regolamento. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Piantanida. Io apro il dibattito sulla mozione. Chiedo se vi siano degli interventi. Consigliere Pirovano, prego.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie, Presidente. Devo dire che questa mozione è interessante, nel senso che quando si fa una mozione per chiedere una modifica di un Regolamento a me sembra perfino superflua voglio dire, perché la Maggioranza chiede al massimo una Commissione, porta in Commissione le proposte insomma, la proposta di modifica del Regolamento, viene condivisa, e avete i numeri per poterlo fare. Magari se si viene in Commissione si condivide il testo, magari la votiamo anche noi, perché comunque è una questione qui stiamo parlando sostanzialmente di sotto servizi, perché poi di fatto chi va a fare dei lavori di scavi sulle strade sono tutte quelle società come l'Enel, la Telecom, piuttosto che il gas e così via, per cui qui c'è poco veramente da dire. Cioè si portano delle proposte in

Commissione, si vede il Regolamento, secondo me, io farei così, insomma andrei in Commissione con una bozza di modifica del Regolamento, si cerca di condividere, e al massimo si porta in Consiglio Comunale per l'approvazione.

Mi sembra anche superfluo, cioè facciamo la mozione e va bene, ne parliamo qua, però un Regolamento che oltretutto ha 40 anni di vita giustamente c'è bisogno di una rivisitazione degli aggiornamenti, è normale, e ben vengano, anche perché oggettivamente molti lavori di ripristino vengono fatti male e alla luce del sole. L'unica cosa Presidente, poi chiudo e faccio una battuta, non vorrei che con questa mozione si vuol far passare che prima le buche delle strade era colpa di Ballarè, adesso invece è colpa della Telecom, dell'Enel, eccetera. Ecco, questo non funziona, perché gli stessi problemi che ci sono adesso c'erano anche cinque anni fa, dieci anni fa e così via.

Questo è un problema vecchio, che effettivamente se viene normato, più che normato poi bisogna avere le persone che controllano che i lavori vengono fatti a regola d'arte, per cui bisogna poi organizzarsi noi come struttura comunale a far sì che vengano poi fatti i controlli e al massimo contestare le ditte che non svolgono i lavori come devono essere fatti e come sono previsti dai capitolati. Per cui va benissimo, infatti abbiamo votato il cambiamento dell'ordine di questa discussione proprio perché riteniamo che può essere utile, però secondo me c'è poco da dire adesso, cioè c'è solo da andare in Commissione con delle proposte concrete e dividerle se riusciamo a dividerle, e poi portarle in Consiglio Comunale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pirovano. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tredanari. prego.

CONSIGLIERE TREDANARI. Grazie, Presidente. Questa mozione al di là di tutto, non me ne voglia il Consigliere Pirovano, però io non la considero superflua. In effetti appunto come dicevi sembrava una cosa inutile il doverla approvare, portarla in Commissione e poi approvare il Regolamento. Vediamo tutti la realtà delle strade dopo lavori di manutenzione. Prima mettono la sabbia, poi a volte se la dimenticano, la volta dopo magari c'è ancora il buco, eccetera, eccetera. Pertanto a mio avviso è una mozione interessante, che va approvata proprio alla luce del fatto che anche la piccola manutenzione, perché poi si tratta

di piccola manutenzione, in altri casi anche oltre, va comunque presa in considerazione. Certamente bisogna poi porre l'attenzione al controllo poi di queste opere di manutenzione. Pertanto abbiamo approvato in altre occasione anche altre mozioni, non me ne volere, io non è che voglio venire a riprendere quanto detto, nel modo più assoluto, però comunque è una delle mozioni a mio avviso importanti. Quindi il Gruppo di Fratelli d'Italia ovviamente voterà questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Tredanari. Prego, Consigliere Pasquini.

CONSIGLEIRE PASQUINI. Grazie, Presidente. Anche io condivido l'appunto del Consigliere Angelo, penso che sia una mozione fatta bene, che serviva. Non riesco neanche a capire come non sia stato modificato prima un Regolamento che è vecchio di 40 anni, anche perché diciamo siamo andati tanto in avanti con i vari interventi, gli allacciamenti dell'acqua, i vari allacciamenti elettrici, e di quant'altro. Penso che questa mozione abbia il dovere di stimolare la Giunta a fare sì di trovare un nuovo Regolamento. Sicuramente è vero che ci sia bisogno poi di controllo, chi vada a controllare se lavori siano eseguiti a regola d'arte, però se non c'è un Regolamento non si può neanche fare un controllo ad hoc. Quindi penso che sia una mozione molto valida e condivisibile da tutti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pasquini. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Allegra. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie, Presidente. Il tema non è se la mozione sia buona o non buona, sia condivisibile o meno. Il tema è, mi sembra di poter capire anche dall'intervento del Consigliere Pirovano, se stiamo eseguendo e stiamo lavorando in una traccia corretta di fatto di modalità ecco. Allora quello che si è chiesto è questo, cioè nel momento in cui si va a modificare un Regolamento si è sempre convocata la Commissione, è stato illustrato il testo, vengono i tecnici, si approfondisce il tema. Secondo noi sarebbe stato più opportuno fare questo iter che è un iter consolidato, e che ci sembra dal punto di vista procedurale sia un iter assolutamente più corretto. Quindi Commissione, si discute, si

approfondisce, si va in Consiglio Comunale, si vota a favore o contro a seconda delle posizioni amministrative/politiche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Allegra. Non so se ci son altri interventi. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Per dichiarazione di voto Consigliere Mattiuz. Prego.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie, Presidente. Anche il Gruppo di Forza Novara naturalmente condivide lo spirito della mozione. La mozione di per sé è una forma per sottolineare una necessità in questo caso, cioè un Regolamento vetusto. Quindi vi è la necessità di fare in modo che ci fosse un impegno per modificare un Regolamento che è sotto gli occhi di tutti, non funziona, è vecchio, e come ha detto bene il collega Piantanida è un Regolamento che non soddisfa le esigenze di ripristino del manto stradale successivamente alle opere viarie.

Di conseguenza per quanto ci riguarda la mozione sarà votata a favore, e siamo concordi sul fatto che il Regolamento sia al più presto modificato per le attuali condizioni delle opere pubbliche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mattiuz. Prego Consigliere Marnati per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MARNATI. Grazie, Presidente. L'esito è abbastanza scontato in quanto l'abbiamo presentata come Gruppo Lega Nord condivisa con tutta la Maggioranza e anche la Giunta. E' ovvio che la procedura sarà quella di attraverso la seconda Commissione, è quindi di fianco il Presidente, fare la Commissione, presentare a tutti voi il Regolamento, poi si andrà a discutere, e poi eventualmente spero in tempi abbastanza brevi di approvarlo e di metterlo subito in pista. Perché hanno ragione, forse questa cosa si doveva fare tanti anni fa, tiriamo una riga sulle colpe, su quello che riguarda diciamo questo specifico intervento, cioè quello degli Enti.

Poi non è solo quello ovviamente, non vogliamo dare la colpa solo a una parte, è una questione un po' più ampia. Però se partiamo già da questo presupposto secondo me i novaresi saranno contenti prima di tutto perché smetteranno magari di pagare interventi con i soldi

pubblici che non hanno effettuato per colpa loro, perché molto spesso sono degli investimenti in città che servono alla città. Se partiamo da questo presupposto non solo per questo Regolamento, ma in generale per tutti i Regolamenti, credo che si possa da qua alla fine di cinque anni avere una città molto più bella e migliorata. Il sogno è quello di avere, lo diciamo un po' tutti, quando andiamo in un paese qua vicino, la Svizzera, ecco dobbiamo puntare alle eccellenze, e le eccellenze le vediamo in altri paesi.

Purtroppo la nostra città non è ancora a questi livelli, quindi sono contento che finalmente abbiamo qualcosa di concreto per dare un segnale forte sulla manutenzione delle strade. Quindi ovviamente il voto è del tutto favorevole.

(Rientra il consigliere Ballarè ed escono il Sindaco ed il consigliere Nieli – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Marnati. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Vigotti per dichiarazione di voto. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Grazie, Presidente. Siamo d'accordo sul fatto che questo sia un Regolamento da modificare, è vecchio di 40 anni, sicuramente le cose sono cambiate, come ha ben precisato il Consigliere Piantanida da un punto di vista tecnico indubbiamente bisognerà rivedere il modo in cui si interviene sui lavori del manto stradale e del sottosuolo. Finora noi però in Consiglio Comunale abbiamo modificato già alcuni Regolamenti, vado a memoria, il Regolamento sulla Commissione mensa scolastica, il Regolamento di igiene, quello sul commercio su aree pubbliche, sulla definizione agevolata dei tributi, e l'iter è sempre stato Commissione, si porta in Commissione il Regolamento, si valuta, poi si viene in Consiglio Comunale e si vota. Ora, questo strano iter che ha seguito questa proposta ci fa a temere che la Maggioranza non abbia trovato la sponda degli Assessori, perché altrimenti avrebbero semplicemente richiesto una Commissione come è stato fatto per le altre modifiche. Quindi noi siamo a favore e voteremo a favore, perché non è assolutamente una idea balzana, con questo dubbio su come state lavorando e su come state relazionandovi con la vostra Giunta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Vigotti. Per dichiarazione di voto Consigliere Ballarè. Prego

CONSIGLIERE BALLARÈ'. Grazie, Presidente. Diciamo che mettiamo in evidenza anche noi come è stato fatto quando c'è stata la proposta questa inversione, l'anomalia assoluta di questa procedura, di questa modalità. Siccome nessuno fa niente per niente, qualche motivazione ci sarà. Le motivazioni che ci siamo dati sono due: 1) appunto che quest'iniziativa presa dal Consiglio Comunale dal Gruppo di Maggioranza e non dell'Assessore evidenzia una inerzia da parte dell'Assessore su questo fronte; 2) che si volesse portare un po' all'attenzione del Consiglio Comunale, e quindi dai media, un problema della città di Novara che oggi è direi palese a tutti, cioè che siamo pieni di voragini in giro per la città. Queste voragini non si vede nulla all'orizzonte rispetto alla loro copertura, e cerchiamo di scaricare la parte della responsabilità di queste voragini sugli operatori pubblici.

Negli anni passati questo tema è stato affrontato più volte, si sono fatti Regolamenti apposta che in modo molto stringente hanno obbligato gli operatori ad intervenire in mini trincea, quindi con delle modalità meno impattanti possibili, poi è evidente che il controllo langue, perché mancando il personale, e qui bisogna poi fare una valutazione sulla assunzioni che questa Amministrazione dovrà fare, mancando il personale non si riescono a fare i controlli. O ci affidiamo al classico vecchietto che con le mani di dietro e guarderà i cantieri scuotendo la testa e dicendo così non va bene, sono in ritardo, questo lavoro qui no è fatto bene, oppure bisognerà che questa Amministrazione si doti di persone che vadano in giro come una volta a verificare i lavori che vengono fatti.

Perché se pensate, se pensiamo che basti modificare un Regolamento per avere un lavoro fatto a regola d'arte, direi che ce lo possiamo scordare. Quindi evidenziata l'anomalia di questa procedura, che ribadisco vuole essere forse la foglia di fico rispetto a dei buchi che sono troppo grossi per essere coperti rispetto a questa iniziativa, noi ci asterremo pur condividendo il percorso, il percorso sarà quello normale che deve essere, ci sarà la proposta di variazione del Regolamento, dovrà andare in Commissione, verrà portato in Consiglio, quindi nulla di nuovo sotto il sole. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Contartese per dichiarazione di voto. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie, Presidente. Anche Forza Italia e Io Novara siamo favorevoli a questa mozione. L'unica cosa che ci accodiamo anche noi a quanto detto dai precedenti colleghi che non mi sembra un iter corretto. Allora ben venga, perché la città è proprio in maniera disastrosa, io continuamente faccio segnalazioni, alcune vengono fatte, alcune non hanno risposta, però mi metto anche nei panni degli operatori che hanno delle grosse difficoltà perché la città è proprio veramente disastrosa. Ben venga dunque questa mozione, speriamo che con questo iter riusciamo ad accelerare i tempi, magari anche con nuove attività, con nuove segnalazioni, che possa essere un circuito molto più celere tra la segnalazione del cittadino e i componenti della Giunta, Assessori o Consiglieri Comunali.

Per questo motivo noi siamo favorevoli alla modifica del Regolamento. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Contartese. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Degrandis. Prego.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie, Presidente. Innanzitutto possiamo rilevare che chi ha amministrato prima oggi ha fatto outing su quello che ci ha lasciato, perché l'hanno dichiarato loro apertamente, quindi hanno fatto un grande autogoal e lo hanno detto apertamente. Poi dobbiamo respingere le accuse che ci fanno perché noi con i nostri Assessori ...

(Interventi fuori microfono)

Vedete lo stile è un altro, io sto zitto quando parlate e voi parlate sempre, si vede che la verità vi fa male. Noi con i nostri Assessori lavoriamo di concerto, lavoriamo bene, i nostri Assessori fanno un buon lavoro, quindi respingiamo anche queste illazioni.

Poi ancora una volta non possiamo accettare lezioni su come fare le cose da chi aveva promesso nella sua vecchia campagna elettorale una task force per buche e quant'altro, poi la definita una boutade prendendo in giro i cittadini che l'hanno votato. Quindi Fratelli d'Italia voterà favorevole, grazie e buon lavoro a tutti.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Degrandis. Prego Consigliere Pasquini per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PASQUINI. Grazie, Presidente. Noi non ci soffermiamo sulla questione iter, se sia corretto o meno corretto, valutiamo solo la bontà della mozione. Per noi è un'ottima proposta e voteremo in maniera favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pasquini. Non mi pare di avere altre richieste di intervento, quindi pongo in votazione la mozione posta all'Ordine del Giorno relativa al Regolamento.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 37 relativa al punto n. 13 dell'O.d.G., all'oggetto "Mozione relativa a: Regolamento per l'uso del sottosuolo, l'esecuzione delle manomissioni e dei ripristini sui sedimenti stradali della città" allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 5 dell'O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A: “PROBLEMATICHE GESTIONE CAMPO ATLETICA A. GORLA”.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 5 all'Ordine del Giorno: “Mozione relativa a: “Problematiche gestione campo atletica A. Gorla”. La illustra il Consigliere Pirovano. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie, Presidente. “Premesso che il campo di atletica Gorla è di proprietà del Comune di Novara; che in data 28 agosto 2009 l'impianto è stato dato in gestione all'Associazione sportiva dilettantistica Trinacria con apposita convenzione della durata di dieci anni; che il campo di atletica è un luogo dove i cittadini dovrebbero - dico dovrebbero e poi spiegherò il perché - praticare lo sport all'aperto con serenità e nel rispetto dei regolamenti delle normative vigenti. Considerato che nel corso degli ultimi anni si è

incrinato il rapporto tra gestore e cittadini atleti che frequentano la struttura, e dalle segnalazioni pervenute da parte dei cittadini novaresi all'Amministrazione comunale risulta sempre più difficile frequentare l'impianto senza doversi scontrare con l'attuale gestore, di fatto facendo allontanare dalla struttura moltissimi cittadini e atleti che preferiscono allenarsi nelle strutture delle città vicine alla nostra. Per questo motivo nel corso degli ultimi anni sono pervenute all'Amministrazione comunale centinaia di segnalazioni e proteste scritte, anche una petizione con più di 400 firme, lamentando ogni tipo di infrazione alla convenzione da parte del gestore. Viene applicato un Regolamento del campo non condiviso con l'Amministrazione comunale, così come è previsto dalla convenzione in essere. Tenuto conto che per tutte le segnalazioni che erano pervenute la precedente Amministrazione aveva avviato con l'avvocatura civica del Comune di Novara la procedura di verifica, in particolare per appurare la sussistenza delle condizioni per continuare con l'attuale gestore, o nel caso di un riscontro di anomalie contrattuali dividerne la risoluzione anticipata della convenzione in essere". Noi abbiamo chiesto Presidente, con questa mozione chiediamo alla Giunta sostanzialmente di continuare perché ci rendiamo conto che c'è un contratto in essere di dieci anni, di continuare nell'azione di verifica con l'avvocatura nel rispetto delle normative, del Regolamento e della convenzione in essere, perché molte volte questa convenzione, questo bando, quei criteri che erano scritti in quel bando, non vengono rispettati. Io mi rendo conto che nel momento in cui c'è un contratto in essere è difficile poi andare a una risoluzione contrattuale, però guardate io nei miei due anni di Assessore ho ricevuto diverse segnalazioni da parte di associazioni sportive, di cittadini privati, di atleti che si recavano a svolgere la propria attività in quella struttura, che è l'unica di quel genere nella nostra città, ed è un impianto che oggi è sotto utilizzato soprattutto per quanto riguarda le scuole per esempio, soprattutto per quanto riguarda alcune categorie disagiate, proprio perché c'è un conflitto continuo col gestore.

Io chiedo proprio per evitare poi qualsiasi tipo di equivoco un accesso agli atti, perché volevo capire se anche questo fenomeno negli ultimi mesi era un fenomeno che si era interrotto, perciò c'era un conflitto magari con la precedente Amministrazione e il gestore, o era un problema che invece essere continuava anche dopo il cambio di Amministrazione. Devo dire, devo dire anche con molto molto interesse, capisco che i Consiglieri di Maggioranza non sono interessati, probabilmente hanno già preso la loro decisione, però che

dalla documentazione che mi è stata presentata, questa è una mozione che io ho presentato a gennaio, perciò la documentazione che io ho in possesso si ferma più o meno a dicembre, stiamo parlando per cui diciamo da luglio a dicembre, sono 5-6 mesi di amministrazione del 2016, potrei anche farvele vedere, decine e decine di segnalazioni pervenute all'attuale Amministrazione, e mi fermo a dicembre, cioè sono qua, segnalazioni di persone, di associazioni che scrivono sia all'Assessore Perugini che all'attuale Sindaco lamentando appunto questa cattiva gestione da parte di questo gestore. Siccome il primo punto di questa mozione è che quella struttura è del Comune di Novara, perciò dei cittadini novaresi, io credo che un'Amministrazione seria, come io ho cercato di fare ma poi per motivi anche di tempo non ho potuto portare a termine quel percorso, ma comunque gli uffici e l'avvocatura civica aveva già avviato un percorso, c'è una corrispondenza anche di lettere, di avvisi, di richiami, tra il Comune e il gestore. Per cui noi chiediamo che questa azione di controllo e di verifica, io avevo avuto modo di mandare anche i Vigili perché mi segnalavano per esempio che in alcuni orari pomeridiani l'impianto doveva essere aperto e invece era chiuso senza un motivo apparente, semplicemente arrivavi lì, il cancello era chiuso, non c'era nessuno, e la gente doveva andare a casa. Sono state fatte tutte queste verifiche. L'utilizzo anche della struttura in maniera impropria, per cui ci sono tutta una serie di segnalazioni, di elementi che chiaramente io ho cercato di segnalare. Poi sono gli uffici, in questo caso all'avvocatura, che deve procedere, ma deve essere messa nelle condizioni da parte dell'Amministrazione di poter procedere, cioè bisogna dargli il via perché è chiaro che se nessuno segnala, se nessuno gli dà l'input di andare a verificare questa situazione che c'è in essere, è chiaro che la questione rimane lì. Ma rimane lì a discapito dei cittadini novaresi e di tutte quelle centinaia di persone che frequentano quella struttura, e posso garantirvi che molte persone ancora oggi mi fermano per strada e mi dicono che preferiscono andare ad allenarsi a Vercelli purtroppo, e dico purtroppo perché quando sento Vercelli a me viene la pelle d'oca, però preferiscono andare a Vercelli piuttosto che andarsi ad allenare in un impianto di proprietà del Comune di Novara, e die cittadini novaresi. Per cui io mi rendo conto che ci sono delle difficoltà contrattuali, però secondo me noi dobbiamo come Amministrazione comunale insistere, stargli addosso, perché lì non si può fare quello che si vuole, ma quello è un impianto sì dato in gestione ma comunque l'impianto è di proprietà del Comune. Il Comune negli anni passati ha fatto secondo me, e non parlo degli ultimi cinque anni, parlo degli ultimi trenta anni, ha fatto un

grosso investimento sull'impianistica sportiva, per cui è giusto che queste strutture che ci ha preceduto ha messo a disposizione dei cittadini poi vengano utilizzate dai cittadini novaresi. Se questo poi per qualsiasi motivo o per una cattiva gestione non succede, secondo me è obbligo di chi amministra la città di quanto meno tentare di risolvere questa questione. Io mi auguro che l'attuale Amministrazione proceda in questa direzione esattamente con gli strumenti che abbiamo a disposizione, che sono quelli della nostra avvocatura che da questo punto di vista secondo me è molto brava. Grazie, Presidente.

(entra la consigliera Macarro – presenti n. 29)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pirovano. Io apro il dibattito. Chiedo se vi siano degli interventi in merito alla mozione. Prego, Consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie, Presidente. La questione del campo di atletica è una questione annosa. Io ricordo che, e credo sia anche scritto nella mozione, in questo momento non mi ricordo, il campo di atletica nasce di fatto in primis per l'utilizzo delle scuole della città, nasceva in quel momento con questa finalità oggi della città, ma anche per quanto riguarda l'utilizzo delle scuole medie superiori. Allora io vi porto in questo momento il punto di vista delle scuole. Anni fa quando fu redatta questa convenzione si chiedeva assolutamente la presenza di un bidello, di personale ATA presente durante l'attività mattutina che eventualmente le scuole avrebbero potuto svolgere in quel campo, ovviamente per sistemare gli spogliatoi alla conclusione dell'attività stessa. Questo capite che per le scuole che sono sempre a corto di personale purtroppo immaginare di avere al seguito personale che pulisca gli spogliatoi, eccetera, è immaginabile, nel senso che questo elemento ha fatto sì che molte scuole di fatto non potessero accedere al mattino. Questo in linea un po' con quello che si sta cercando di ricostruire insieme con l'Assessore Perugini rispetto alla piscina del Terdoppio, quando abbiamo chiesto appunto di poter aprire la piscina in un tempo di fatto coerente con l'orario scolastico, mi sembra che l'Assessore Perugini su questo punto abbia dato una certa apertura. Ecco parimenti si potrebbe immaginare che anche quel campo li potesse essere utilizzato dalle scuole al mattino. Di fatto quel campo al mattino è chiuso. In città abbiamo una forte carenza, adesso mi riferisco alle scuole medie superiori, di impianti,

perché purtroppo la popolazione scolastica è cresciuta, ma non sono cresciuti il numero degli impianti che sono disponibili per i ragazzi.

Per cui di fatto la situazione delle attività motorie è una situazione che ha una serie di carenze, ma dal punto di vista appunto delle strutture. Quello potrebbe essere un luogo in cui fare attività in ogni stagione, perché l'attività all'aperto in un clima come il nostro si può fare comunque anche a gennaio. Chiaramente bisogna educare i ragazzi a fare un'attività con un clima freddo e con adeguate tenute, con adeguati indumenti. Quale è il tema però? Il tema è che io stessa ho tentato, e lo dico per esperienza, ho tentato più volte di poter accedere a quella struttura con i miei studenti, ma non ho mai avuto alcuna risposta positiva, perché: a) è necessaria la presenza del personale ATA, e la mia scuola non distacca come le altre scuole una persona che accompagni gli studenti per pulire. Ricordo che il campo è stato costruito per le scuole; b) è necessario però che gli orari siano compatibili con quelli delle scuole. Se il campo apre alle 9.00 del mattino e chiude a 12.00, e le scuole funzionano dalle 8.00 del mattino e vanno avanti fino al venerdì pomeriggio per dire fino alle 16.00, è chiaro che bisogna fare in modo che gli orari collimino. Quindi questo è un altro elemento.

C'è un'altra questione, che di fatto la gestione, e lo dico perché purtroppo l'ho un po' provata anche sulla mia pelle, la gestione è piuttosto deficitaria. Allora qui si tratta di capire se si vuole fare in modo che questa struttura torni ad essere, e ormai sono tanti anni purtroppo che non è più una struttura utilizzata da tante persone. Io ricordo quando facevo atletica il campo era un luogo di ritrovo, era un luogo in cui ci andavano un sacco di ragazzi, c'erano tante attività, c'erano tante società. Oggi quel campo è quasi deserto. Purtroppo la gente dopo un po' si disaffeziona, e trova delle altre soluzioni sportive per svolgere la propria attività.

E' necessario capire se è nell'intenzione, nelle more di questa Amministrazione cercare di risolvere il problema, che ripeto non è di oggi, Pirovano l'ha ben sottolineato, nel senso che io so perfettamente il lavoro che è stato fatto anche negli anni precedenti, anche con l'ex Assessore Andretta è stato fatto questo lavoro. Cioè il tentativo di fare in modo che questa sia una struttura aperta, accogliente, dove la gente può fare attività in tutta libertà. Anche e soprattutto, e questo vorrei che venisse sottolineato, per esempio nella pausa pranzo. Nella pausa pranzo una serie di persone potrebbero andare lì a fare attività piuttosto che da altre parti, perché lo può fare all'aperto e costerebbe anche molto meno alle persone. Però bisogna trovare gli strumenti per fare in modo che questa struttura torni ad essere una bella

struttura, perché se no tra un po' è una struttura che è utilizzata da poche migliaia di persone, anzi forse migliaia è già troppo, forse un centinaio di persone è già un successo. Anche perché io vi ricordo che noi abbiamo per dire una società, i master di atletica, che sono le persone diciamo adulte, decisamente adulte, che sta ottenendo dei successi non indifferenti. Abbiamo un sacco di persone anziane che fanno attività quotidianamente, e oltretutto Novara ha la medaglia dei record del mondo di Antonio Nacca che fa fatto il record del mondo sui 5.000, sui 3.000 e sui 1.000, e l'ha migliorato ancora sui 1.000 la settimana scorsa. Allora questo è un esempio di attività sportiva gratuita, pulita, bella, che oltretutto allunga la vita delle persone. Potrebbe essere un esempio importante per i nostri ragazzi, purché ci siano i luoghi e le accoglienze adeguate, lo sottolineo, le accoglienze adeguate, per fare in modo che l'attività si possa svolgere tranquillamente e serenamente. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Allegra. Prego, Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie, Presidente. Se i colleghi fossero d'accordo mi piacerebbe sentire anche l'opinione dell'Assessore Perugini in merito, prima di continuare, perché vorrei fare un intervento ma vorrei sentire l'Assessore. Se per voi non ci sono problemi. Se l'Assessore Perugini può contribuire, visto che il Consigliere Pirovano ha detto che da diversi mesi non se ne occupa più, magari per continuità amministrativa se possiamo sentire l'Assessore. Se per voi va bene. Dopo vorrei fare l'intervento. Grazie.

PRESIDENTE. Diamo la parola all'Assessore Perugini.

ASSESSORE PERUGINI. Grazie, Presidente. Temendo questa richiesta intervento, tanto è vero che ti ho chiesto anche se avevi per caso un documento nell'accesso agli atti, che avrai trovato ma non me lo vuoi dare, che era quando era partita la richiesta dell'avvocatura. No, non ce l'ho qui. comunque temendolo un po' di documenti li ho portati. Io provo a darvi il quadro della situazione, come ereditato lo stato dei luoghi e le prospettive se può essere utile, visto che la Consigliera Allegra proprio poc'anzi ha dato una prospettiva. Intanto partiamo dagli atti, la convenzioni in essere scade nell'agosto del 2019, quindi ci sono di fatto due anni ancora dell'attuale gestione sulla base dei regolamenti vigenti. In subordine il tema principale che è stato posto poco fa è quello dello strumento che serve per il miglior funzionamento di

qualsiasi impianto, e lo strumento è il regolamento. Va precisato onde evitare ogni tipo di interpretazione anche sia dalla parte della gestione come dalla parte di chi ha lamentato una serie di disservizi, che il regolamento attualmente vigente è quello del 1981. Tanto è vero che prima d'ora, e lo avete visto sicuramente perché mi è stato richiesto dagli organi di stampa, ho dichiarato che il regolamento vigente che è del 1981 merita certo un adeguamento che tenga conto dei bisogni di tutti, nessuno escluso. Quindi se devo dirvi ed aggiornarmi su quello che è successo nel proseguo dell'Amministrazione con il cambio di Amministrazione, non è successo niente di più di quanto era successo prima. Cioè di fatto non si è cambiato passo, con una differenza, la prima è stato posto in essere un'attività da parte dell'avvocatura già dall'inizio dell'anno scorso, la quale indicava anche dei tempi di risoluzione contrattuale che sono previsti all'articolo 10, se non ricordo male, se no ve lo dico con puntualità, scusatemi, sì all'articolo 10 della Convenzione vigente, che stabilisce che l'osservanza dei patti di cui alla presente convenzione in caso di accertata mancata osservanza il Comune di Novara provvederà a notificare al concessionario una intimazione di diffida ad adempiere entro congruo termine. Scaduto lo stesso il Comune di Novara potrà procedere alla revoca della concessione. Quindi l'avvocatura ha dato questa indicazione, con richiamo a questo tipo di articolo e ha dato un termine. Ma da allora ad oggi non è passato un anno, è passato un anno e mezzo, mai questa Amministrazione ha detto di interrompere nessun tipo di procedura. Quindi c'è una differenza tra dire procedi e avviare una nuova indicazione come diceva il Consigliere Pirovano, oppure rispetto a una procedura che è in corso averla interrotta. Non è mai stata interrotta. Cosa è successo cammin facendo da quel dì a seguire? Siamo più o meno tra il mese di aprile e il mese di maggio, nel mese di aprile c'è stato un dialogo in forma scritta, non verbale, tra le parti, quindi il concessionario peraltro anche assistito da un legale, e l'Amministrazione. L'Amministrazione a firma del Dirigente del servizio competente, il 26 aprile intanto rimarcava che le uniche modifiche rispetto al 1981 intervenute erano di natura tariffaria e non regolamentare, quindi ribadiva l'esistenza del regolamento del 1981, perché è giusto darvi questa informazione l'attuale concessionario ha proposto nel periodo una revisione del regolamento, ma questo non è mai divenuto un atto, quindi non è mai stato trasformato nello strumento che diceva la Consigliera Allegra, non essendo mai stato recepito eventualmente modificato e rivisto tra l'Amministrazione e il concessionario. Fermo restando

che l'organo sovrano a emanare i regolamenti peraltro è questo Consiglio, quest'Aula, cioè tutti voi.

Il giorno immediatamente successivo quindi l'Amministrazione dichiarava nel contempo la disponibilità ad un confronto con l'Associazione, cioè dalla indicazione, dal primo intervento dell'avvocatura arrivando ad aprile nei mesi successivi l'Amministrazione, non il concessionario, si rendeva disponibile ad un dialogo per trovare una serie di soluzioni, quindi ad un confronto sulle modifiche che si intendono apportare. Il giorno immediatamente successivo a firma del Segretario Generale interviene una nuova lettera con ad oggetto la convenzione per l'affidamento in gestione che ritorna al 2009, 27 agosto 2009, dove oltre ad avere richiamato l'evidenziare, l'aver disatteso alcuni dei comportamenti o delle parti gestionali che invece sarebbe stato più opportuno ottenere, proprio perché continuavano a pervenire delle segnalazioni, ma si chiude questa lettera dove si dice "non si nega però che di fronte ad una disciplina che dispone un aggravio degli oneri a carico del gestore dell'impianto quest'ultimo possa richiedere aggiornamenti tariffari". Poco prima si diceva che dal punto di vista regolamentare appartiene alle facoltà proprio dell'Amministrazione comunale farle e non richiedere l'assenso del concessionario. Cioè anche al 27 di aprile del 2016 l'Amministrazione stava dicendo disponibilità alla modifica regolamentare, e se ci sono ulteriori aggravii rispetto alla concessione origine delle valutazioni sulle tariffe.

Successivamente attraverso un dialogo via mail, che ovviamente è agli atti del servizio, perché sono comunque delle comunicazioni di natura pubblica, il dialogo tra gli uffici del servizio Sport e il concessionario tramite il suo legale, fissavano un incontro per il domani pomeriggio rispetto al 17 maggio, qui c'è Pirovano, alle 14.30 del 18 di maggio. Consigliere Pirovano io non so se il 18 di maggio alle 14.30 vi siete incontrati, però la Segretaria dice di essere d'accordo di fissare l'incontro con la presenza di... Non lo so, nel senso che la richiesta della mozione - questo è il messaggio - continuare nell'attività, ma quella attività provocata dall'indirizzo dell'Amministrazione e attuata dall'avvocatura non è stata poi perentoria nella risoluzione contrattuale con il secondo comma dell'articolo 10, cioè 15 giorni perché hai disatteso risolto il contratto. Quindi con otto-nove mesi di attività da quando si è generata non si è mai risolto il contratto. Evidentemente non sussistevano i termini. Per contro però è stato conclamato il fatto che l'Amministrazione intendeva avere un dialogo su questo, senza soluzione di continuità quel dialogo c'è. Nell'estate più volte ho

incontrato le associazioni, e ancora recentemente con l'occasione della nuova nomina del delegato Fidal che è Paolo Canazza, proprio per accelerare il passo e tenere conto nell'ascolto di tutto quello che è emerso, ci siamo già incontrati prima d'ora con il nuovo delegato Fidal, con il concessionario, e con le principali associazioni che frequentano. Non più tardi di domenica scorsa sono stato al campo di atletica, c'era un meeting dell'Atletica Mercurio, quindi ho assistito e anche premiato il record del master Nacca, non sto a esibire una foto qui con il concessionario e il Presidente, ho detto proviamo continuare il dialogo anche attraverso questo momento. Il dialogo c'è, il dialogo è in essere, l'obiettivo è quello sicuramente avendo di fronte due anni di concessione, salvo evidentemente cose incontrovertibili, di andare a rivedere esattamente come negli atti dell'Amministrazione precedente si diceva, quindi dialogare per revisionare le tariffe se necessario, e anche il regolamento se necessario, ma qui sovrano è questo Consiglio, recepire non vuol dire poi ratificare, perché se abbiamo elementi aggiuntivi andrà questo Consiglio a dire esattamente come deve essere fatto, e a imporlo sulla base della vigente concessione, perché all'articolo 4 si dice che vale la vigenza dei regolamenti esistenti, 1981. Quando interviene una modifica si intende di fatto recepita, ma lo stabilisce la norma.

In ultimo questo di fatto era un suggerimento quello della Consigliera Allegra dice nel mezzogiorno sarebbe bello andare. Attenzione che proprio quel regolamento del 1981 stabiliva un orario di apertura 08.00-11.30 perché il campo di atletica nasce come campo scolastico, e riapertura alle ore 15.00. Quindi questa sarebbe una novella regolamentare, e se introdotta sicuramente condivisa. Per cui in tutto questo, al netto delle parole, dal punto di vista dei fatti ci sono già stati plurimi incontri sicuramente dall'inizio di questo anno, l'occasione dell'elezione del nuovo delegato Fidal non può che portare a un dialogo, e poi questo è un impianto che ha bisogno di investimenti. Così come questa mattina ho detto che prestiamo particolare attenzione a tutte le possibilità di eventuale finanziamento sugli impianti che sono in mano pubblica ancorché in concessione a terzi, stiamo monitorando e vigilando perché nel paniere dei prossimi anni di stabilizzazione e sistemazione di tutti gli impianti che hanno manifestato dei problemi manutentivi e di funzionalità, o addirittura di sicurezza, come il caso del Pala Dal Lago, di trovare le risorse per investire. Salvo scelte diverse di affidamento in concessione, ed eventualmente proposte di investimento da parte di terzi. Ma quella è una scelta che puoi intervenire.

Quindi avendo trovato la sintesi di quel dialogo è evidente che quest'Aula dovrà poi esprimersi su un regolamento, e solo verificato quello in un tempo ragionevolmente breve se ci fosse una disattesa si invocherà la risoluzione contrattuale, perché altrimenti sarebbe potuta intervenire prima. Quindi posso dire a chi dovrei scrivere il proprio voto che è praticamente superfluo quello che chiede il dispositivo di continuare, perché non è mai stato interrotto, ed è proseguito nella stessa direzione che si è di fatto conclamata tra l'aprile e il maggio del 2016, quindi poco prima del cambio di Amministrazione, cioè il dialogo. Ed è qui scritto negli atti. Per cui non si è mai interrotto il meccanismo che era partito. Se la richiesta è riprendilo, la risposta dell'Amministrazione è non è mai stato interrotto, non c'è un'informazione, un documento, un atto, nemmeno un'espressione verbale dell'avvocatura del interrompi il meccanismo.

Piuttosto come parte politico-amministrativa ascoltati tutti e sentita l'esigenza, ripeto il dialogo è avviato, e rinnovato con maggior forza proprio nell'occasione di. Di nuovo poi recepisco, e cercheremo di produrlo perché ancora la Consigliera Allegra ha detto stiamo cercando di costruire insieme delle cose, essendo lei oltre che Consigliere in questo Consiglio Comunale anche Consigliere delegato della Provincia, e l'impiantistica del capoluogo è importante, anche questo è un elemento di quel percorso che stiamo cercando di fare insieme per costruire una risposta di funzionalità e fruibilità di tutti gli impianti, ancor di più legato al mondo della scuola.

Grazie per avermelo chiesto, è vero non era un'imboscata, perché se no diremmo... non era un'imboscata, ma sono a disposizione per chiarire tutti gli ulteriori passaggi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie ,Assessore Perugini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mattiuz. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie, Presidente. Infatti Assessore non era una imboscata, era una necessità di chiarimento della continuità amministrativa ovviamente perché la sua opinione visto che è sul pezzo, sul campo tutti i giorni, ho avuto modo di poterlo verificare di persona, è importante. Io ho notato in questa mozione da parte dei presentatori una sporta di – passatemi il termine, è brutto – accanimento nei confronti di una situazione. Premetto che io ho iniziato a fare atletica leggera nel 1973, quindi penso che quel

campo di atletica credo di conoscerlo abbastanza bene, in questi anni l'ho frequentato parecchio. Il Regolamento del 1981 che ha citato l'Assessore effettivamente prevedeva una interruzione durante la pausa del mezzogiorno, e vi erano delle deroghe negli anni '70 a cavallo degli anni '80 in cui il custode dava la possibilità di entrare agli atleti alle 14.0-14.30. Ma vi garantisco che le persone che usufruivano del campo di atletica all'epoca non erano molto più numerose di quelle che ci sono adesso. Le centinaia di firme evocate se noi andiamo a guardare la Federazione atletica italiana cosa dice sui tesserati dell'atletica leggera italiana Novarese, Team atletico Mercurio 106, Amatori Master 19, Atletica Trinacria 57. Tenendo conto che l'Atletica Trinacria è quella che sta gestendo il campo, il Team atletico Mercurio ha sempre collaborato con l'Atletica Trinacria, forse sono i 19 master tra cui ci sono anch'io, perché sono un master, che hanno contestato la gestione campo di atletica. Ora a me va bene tutto, io ho letto anche perché il gestore mi fece anche leggere alcune note che arrivarono dall'Amministrazione passata, ci sono delle contestazioni. Le centinaia di firme non sono riuscito a trovarle, tanto è che gli stessi uffici mi hanno che non riesco a trovarle perché non ci sono, ce n'è una parte, sono riuscito a trovarne una parte di queste centinaia di firme che risalgono comunque a molti anni fa però, perché le centinaia di firme sono state indirizzate all'allora Assessore allo sport Andretta. Dopodiché in questa mozione si chiede una continuità amministrativa nei confronti di una sorta di risoluzione anticipata della convenzione. Peraltro ricordo all'Aula che nel 2009 l'unico concorrente alla convenzione per poter gestire il campo di atletica fu l'Associazione sportiva dilettantistica Trinacria, non si presentò nessun altro.

Quelli che oggi forse questa gestione avrebbero potuto farsi avanti all'epoca, non lo fecero, è troppo comodo pretendere poi di avere una gestione diversa rispetto a quelle che sono le aspettative, on funziona così. Così come non funziona che un campo di atletica sia lasciato intanto senza l'omologazione ufficiale della Fidel e del Coni, perché quel campo di atletica non può essere omologato, perché ha delle caratteristiche tecniche tali che devono essere prese e rimisurate, nonché con degli spostamenti tecnici importanti ed indispensabili per l'omologazione. A tutt'oggi chi ci ha preceduto non ha fatto nulla. Gli investimenti della pista di atletica leggera risalgono a decine di anni fa, quella pista è vecchia. Nel 1976 si svolgevano degli internazionali di atletica leggera qua, avevamo dei triangolari con la Svizzera. Dopo quel passato purtroppo l'atletica è andata piano piano scemando.

Sono d'accordo invece con la Consigliera Allegra, secondo me sarebbe molto più importante una collaborazione molto più stretta con le scuole, perché il Campo scuola Gorla, perché la denominazione corretta è Campo scuola Gorla, è nato, nacque, e fu teatro di eventi sportivi importanti con centinaia di partecipazione di ragazzi, da parte dei ragazzi, c'erano stati gli Studenteschi regionali, abbiamo avuto un sacco di manifestazioni importanti negli anni passati proprio perché la collaborazione con le scuole era molto più fattiva. Ecco, allora anziché andare a testa bassa chiedendo uno scontro secondo me in ambito amministrativo che ha fatto bene l'Assessore a sottolineare che non ci può essere, perché il regolamento è vetusto, cerchiamo di trovare una soluzione, un dialogo con la gestione trovando invece una limatura su quelle che sono le criticità che oggi ci sono nell'ambito della gestione del campo di atletica. Se le scuole hanno delle esigenze di natura oraria, se le scuole hanno delle esigenze magari dal punto di vista dell'organizzazione, delle pulizie, del ripristino della degli spogliatoi, e quanto altro, secondo me il margine e i termini poter arrivare a una soluzione di sintesi ci sono. Troviamo un tavolo di intesa, non facciamo uno scontro tra la gestione che comunque è a termine perché fra due anni in ogni caso sarà risolta, e le criticità che ci sono oggi sulla gestione del campo. Io sono convinto che trovarsi attorno a un tavolo sia sempre meglio che andare da uno scontro soprattutto nell'ambito della gestione delle attrezzature sportive. Lo abbiamo visto anche del passato. Se il Comune non è in grado di gestire ma delega, è evidente che questa delega deve essere anche controllata. Un controllo sulla delega va anche nell'ambito di quelli che sono gli strumenti di controllo, ovvero il regolamento. Il Regolamento è del 1981, sono passati 36 anni, sono passate le condizioni per lo sviluppo e il controllo del campo di atletica. Troviamoci, facciamo in modo che l'Amministrazione dialoghi con le parti in causa, si trovi una sintesi, si modifichi il Regolamento, e una volta trovata la possibilità di collaborare si possa venire incontro alle esigenze che le scuole e i cittadini hanno manifestato in questi anni. Io pertanto ritengo che la mozione sia davvero superata, non sia necessario andare alla votazione, ma se si dovesse votare questa mozione io sono contrario all'approvazione di questa mozione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mattiuz. Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente. Io ho condiviso sostanzialmente tutte le affermazioni del Consigliere Mattiuz, perché con passione ha illustrato anche l'attività agonistica, l'attività degli appassionati e la storia anche dell'impianto, perché comunque da lì sicuramente sono state spese molte gocce di sudore di tanti non soltanto agonisti, ma anche di persone che comunque si cimentano, e ha fatto bene anche a citare l'Associazione dei Master, perché comunque le loro gocce di sudore valgono anche il doppio rispetto a quello che può essere lo standard normale. Mi perdonerai Consigliere Mattiuz, io però nel dispositivo finale della mozione trovo onestamente, e non me ne voglia a questo punto anche il Partito Democratico con il suo estensore, la trovo assolutamente pacificamente approvabile. Nel senso che alla fine il testo è vero che riporta tutte le criticità nella gestione dell'impianto, però poi conclude affermando, chiedendo di mettere in atto tutte le azioni che si riterranno opportune compresa quella di proseguire nell'azione di verifica della corretta applicazione. Che è quello che poi forse ha detto anche l'Assessore Perugini.

Io ricordo, siccome sono stato chiamato in causa credo almeno in un paio di occasioni, e ringrazio per avermi citato, le 400 firme dell'impianto Gorla le ho chieste io, perché arrivavano delle lamentele general generiche, non di rappresentanti sportivi, di associati, eccetera, io a un certo punto ho chiesto che le persone che avevano l'intenzione di lamentarsi sulla gestione del campo di atletica si palesassero. Devo dire che poi conseguentemente a quella raccolta firme, fatta anche una tara, perché mi ricordo che andarono a sottoscrivere quel documento anche persone che non erano cittadini novaresi, perché va detto anche questo, è vero che è un impianto di proprietà provinciale, di spessore provinciale, però insomma che poi vada a firmare un atleta di Bellinzago piuttosto che di Oleggio, nulla me ne vogliano, però probabilmente fa perdere un po' di torta. Però era un motivo per il quale poi era iniziato un sistema di confronto con il gestore perché effettivamente si arrivasse a una gestione più efficace. Il gestore, che mi corre l'obbligo di precisare anche questo, lui per primo credo che vorrebbe presentare alla cittadinanza una gestione efficace, completa nell'organizzazione, nell'orario, nella pulizia dell'impianto, ma che evidentemente nello strumento rinnovato che è quello della delibera di affidamento dell'impianto al gestore, con addirittura esistente un Regolamento comunale già preesistente come era quello del 1981, in buona sostanza c'è tutta una serie di complicazioni che hanno impedito il miglior servizio. Io credo che preso atto che sostanzialmente tutto il Consiglio Comunale compreso l'Assessore a nome della Giunta si è

fatto carico di questa problematica, e in prossimità della scadenza della concessione che è il 2019, magari con l'occasione si potrebbero anche porre le basi per un proseguimento, per un bando migliore, più funzionale, cominciare oggi per studiare quello che possa essere il bando di domani, secondo me portarlo in Commissione, portare il testo in Commissione se il Partito Democratico e se il primo firmatario della delibera fossero d'accordo, si potrebbe tentare questo esperimento di ritirare dal dibattito di questa mattina la mozione, che possa essere più o meno respinta, di riportarla in una Commissione affinché l'Assessore possa trovare in aggiunta, con l'ausilio, con il sostegno di esperienze importanti come la tua Valter, di poter raggiungere la più efficace delle gestioni. Perché guardate, una cosa mi sento di poter dire, basta contenzioni, noi ogni volta che il Comune di Novara, e credo di poterlo dire visto da Destra e da Sinistra intrapreso un'azione di forza con qualunque tipo di gestore purtroppo nel paese in cui noi ci troviamo, che è quello dello Stato italiano, si intraprende sempre un percorso di incognita, un elevatissimo livello di lite che ci porta sempre a farci del male, per mille motivi. Ma se dobbiamo intraprendere un altro contenzioso per poi andare incontro a una richiesta di risarcimento perché magari il Regolamento, la delibera, la tariffa, l'approvazione della tariffa, la delibera di Giunta che non l'ha modificata, santo cielo no.

Credo davvero che si possa, se l'Assessore è d'accordo, tentare questo esperimento se non altro, perché arrivare ad approvare un documento dove si dice al gestore di fare quello che deve fare, al Comune di vigilare affinché il gestore faccia quello che deve fare, onestamente è ovvio, è concreto, sicuramente il testo è concreto. Però credo che sia nostro dovere provare a intraprendere qualche cosa di più innovativo rispetto ai tentativi che sono stati fatti negli anni precedenti e che non hanno portato a sostanziali cambiamenti radicali soprattutto in positivo.

Ripeto, senza criminalizzare l'ufficio legale del Comune che fa il suo dovere, senza criminalizzare il gestore che ripeto se messo nelle migliori condizioni di operare credo che possa essere lui per primo quello a essere più contento. L'utenza, che è la prima beneficiaria, credo possa trovare un segnale forte da parte dell'Amministrazione, una disponibilità maggiore da parte del gestore, credo che tutto sommato il tempo che abbiamo perso per questo dibattito non possa essere trascorso invano. Io mi permetto molto umilmente di portare alla valutazione della Giunta e della Presidenza questa mia proposta operativa, perché probabilmente potrebbe essere un vero elemento di novità. Grazie.

(Esce la consigliera Allegra – presenti n 28)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie, Presidente. Io faccio due considerazioni, poi dirò cosa penso in merito alla questione di portare questa discussione in una Commissione. Però probabilmente siccome io un po' questa vicenda l'ho studiata, mi sono studiato anche gli atti, mi sono studiato anche addirittura i documenti che erano depositati ancora prima insomma della mia elezione in Consiglio Comunale, perciò parliamo ancora prima del 2011 per capirci, qui la questione è molto serie e complicata. Poi se vogliamo fare come ha fatto il Consigliere Mattiuz, con tutto il rispetto, cioè un po' scemare la situazione, dire che tutto sommato questo per la città non è un problema ma è un problema solo per i Consiglieri del Partito Democratico, della Minoranza, di una parte della Minoranza, beh io credo che evidentemente non si conosce bene la realtà, con tutto il rispetto Consigliere Mattiuz lei fosse al campo negli ultimi 15 anni non c'è mai stato, con tutto il rispetto, e non ha parlato sicuramente con chi frequenta il campo. Siccome io l'ho fatto e i documenti lo dicono, i documenti lo dicono, perché negli ultimi sei mesi, cioè da giugno a dicembre questa Amministrazione ha ricevuto almeno 30 mail di segnalazione e di proteste, sono qua agli atti, sono depositate, sono protocollate, per cui evidentemente o io non so leggere o lei non sa di cosa parla.

Ma detto questo, e mi rivolgo a lei Presidente così non offendo nessuno, tanto lei è interista perciò oramai è abituato a tutto, allora qui io ricordo che l'Assessore prima faceva riferimento a una bozza di regolamento presentata dall'attuale gestore che in qualche modo non era stato condiviso con l'Amministrazione. Questo è quello che c'è scritto anche nella mozione, se leggete nella mozione io faccio questo riferimento perché è quello che abbiamo trovato. Cioè se voi andate sul campo troverete questo regolamento, è un regolamento che a leggerlo vi viene la pelle d'oca, però vi leggo un punto, cosa dice questo regolamento chiaramente non condiviso dall'Amministrazione, ma quello applicato, perché è quello che viene applicato. Non viene applicata la delibera del 1981 come diceva l'Assessore Perugini. Dice: "il gestore si riserva – caro Consigliere Mattiuz – si riserva di cambiare in qualsiasi

momento dandone avviso al Comune a suo modo e piacimento il presente regolamento a secondo delle necessità dello stesso”. Cioè non a secondo delle necessità die cittadini novaresi o di chi frequenta l’impianto, ma a seconda del suo. Questo è esposto, era lì, era lì da vedere, è depositato agli atti, io ho fatto un accesso agli atti, non è che me lo sto inventando, è protocollato.

Mentre il Regolamento del 1981, mio caro Consigliere Mattiuz, se applichiamo il Regolamento del 1981 io sono pienamente d’accordo, lo sposo in pieno...

(Interventi fuori microfono)

E’ agli atti, a me lo hanno dato gli uffici. Io ho fatto un accesso agli atti, dopo glieli do, le do tutto, è la documentazione che gli uffici su una mia richiesta... Consigliere Mattiuz, io ho fatto un accesso agli atti, e sono documenti che gli uffici mi hanno dato. Dopo le do tutto il faldone, perciò se lo può studiare con calma. L'articolo 3 della delibera del 1981 cosa prevede per le aperture del campo di atletica, lei lo sa meglio di me Assessore Perugini, che il campo deve essere aperto dalle 8.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 19.00 nel periodo maggio-settembre, dalle 8.00 alle 11.00 e dalle 15.00 alle 18.00 nei mesi di ottobre e aprile, dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00 nel periodo novembre-marzo. Allora, se iniziamo la discussione dicendo che partiamo da qua allora andiamo in Commissione e andiamo a migliorare questo testo io sono pienamente d'accordo, perché oggi probabilmente rispetto al 1981 molte esigenze sono cambiate, ed è giusto andare a rendere un regolamento attuabile, non datato di 30 anni. Ma se partiamo dal regolamento che vi ho appena citato prima, cioè quello ad uso suo e che può cambiare in qualsiasi momento secondo le sue esigenze, è chiaro che non ci siamo.

Guardate io sono per il bene comune, per il bene dei cittadini novaresi, per il bene di chi frequenta quel campo, le lamentele di quelle persone che quotidianamente vanno lì mio caro Consigliere Mattiuz, lo dico a lei perché lei ha fatto quell'intervento, dopo le do le decine e decine di mail che sono arrivate e non solo a me, ma anche all'Assessore Perugini, così se le può leggere con calma perché è un faldone alto così, io sono disponibile a lavorare per migliorare questa situazione. Non c'è uno scontro, io ho personalmente non ho mai amato gli scontri, figuriamoci se vado a cercarne uno con questa persona, anzi assolutamente no, assolutamente no, qui stiamo facendo un altro lavoro, qui stiamo facendo un lavoro che va nell'interesse dei cittadini novaresi, e non nell'interesse di un gestore, perché se partiamo da

questi presupposti allora io sono disponibile ad ascoltare anche la proposta fatta dal Consigliere Andretta di ritirare questa mozione e portarla in una Commissione che deve essere convocata a breve nello stretto giro di posta. Allora sono d'accordo, la ritiriamo, e andiamo a discuterne in Commissione, perché mi rendo anche conto che le questioni aperte qui sono veramente tante, e tutta la documentazione è talmente tanta che ci vuole anche un minimo di studio.

Per cui è giusto andare in Commissione è giusto che tutti poi vengano messi a conoscenza, e poi guardate qui ci sono degli atti che io non avevo visto ma che adesso ho letto in questi giorni ,che preferirei non parlarne adesso va magari in una Commissione ad hoc, a porte chiuse anche, in modo che poi dopo l'Amministrazione decide il da farsi. Per cui per quanto mi riguarda c'è tutta la disponibilità ad andare approfondire questo argomento in una Commissione ad hoc. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pirovano. Quindi voglio capire la ritirate la mozione oppure no? Prego, Consigliere Gagliardi.

CONSIGLIERE GAGLIARDI. Io in merito all'intervento del Consigliere Andretta vorrei chiedere all'Assessore se ha qualcosa da aggiungere in merito alle dichiarazioni del mio Capogruppo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Va bene, prego Consigliere Gagliardi.

CONSIGLIERE GAGLIARDI. Ho già fatto, ho chiesto l'intervento dell'Assessore in merito all'intervento – scusi il gioco di parole – del mio Capogruppo. Se l'Assessore ha qualcosa da aggiungere in merito all'intervento del Consigliere Andretta.

ASSESSORE PERUGINI. Due cose, una riflessione proprio anche sulla scorta di quello che ha detto il Consigliere Andretta, e all'inizio avevo detto che avevo io una proposta di dieci secondi, e la faccio subito. La Commissione è un contesto che deve produrre qualcosa dal punto vista consultivo perché poi diventi un atto, c'è però tutto un'attività che quella che si svolge nell'Assessorato di dialogo, che molte volte è stato condiviso con alcuni Consiglieri, io

propongo questo in modo molto trasversale, visto che è un tema comune e molti elementi sono noti, altri andrebbero approfonditi, se all'interno di ciascun Gruppo individuate una persona che intende seguire il tema, proseguendo nel lavoro che già stato avviato con tutti gli interlocutori, le associazioni che in via principale frequentano, non i cittadini che è difficile, il gestore, cioè lo stesso tavolo che è già stato aperto con un invito ad almeno un rappresentante di ciascuno dei Gruppi. Così partecipate attivamente, vedete cosa succede, che molto spesso è diverso dalla realtà che si proietta attraverso semplici dichiarazioni che poi anche attraverso la stampa passano dalla sintesi di due parole, però formano l'opinione. Invece partecipare proprio a questa dinamica se uno ha disponibilità, fuori dalla Commissione che ha altra funzione.

Invece la questione di portare in Commissione la mozione coerentemente con i regolamenti dovete valutarlo voi. Io ovviamente in Commissione a semplice chiamata sono presente con tutti i documenti necessari. Poi però invito a una riflessione su quale è esattamente l'obiettivo. La mozione mi pare che dica di proseguire, e l'ho già detto non è mai stata interrotta quell'attività che si è generata con l'avvio della procedura da parte dell'avvocatura, ed è poi maturata nel mese di aprile-maggio con il “andiamo avanti nel dialogo”, perché il secondo comma dell'articolo 10 di questa concessione diceva che previa diffida poi si poteva risolvere. La diffida è arrivata, il termine era 15 giorni, siamo indietro di quasi un anno e mezzo, ma non si è risolta. Allora forse i termini non c'erano, ma c'era la necessità di ammodernamento, di far funzionare meglio. Quindi l'obiettivo quale è? La risoluzione del problema o la risoluzione della convenzione? Perché se la risoluzione della convenzione salvo che ci sia stato un peggioramento bisogna andare a cercarne l'elemento per arrivarci. Se la risoluzione del problema, che forse è l'elemento madre, il percorso è attuato, e vi sto invitando ovviamente con la disponibilità di tutti a partecipare anche a un'altra parte di attività che è diversa da quella consiliare. Questa è la partecipazione dal mio punto di vista.

Quindi chiudo, però ha fatto una domanda molto pertinente, se non ce l'ha sulla copia dell'atto che a sue mani Consigliere Pirovano io ce l'ho, quel regolamento che non è vigente, che non è esistente, ma è una proposta. Io non so se lo applica o no, non penso che lo abbia applicato a decorrere dal 2 di luglio del 2016 fino ad oggi.

(Interventi fuori microfono)

Bene, allora glielo dico io il protocollo di quand'è, del 2012. Con questo penso di aver detto tutto, il 2012 sono cinque anni da oggi. Vedete voi. Grazie.

PRESIDENTE. Però, Consigliere Pirovano, adesso mi pare che siete intervenuti, avete parlato, l'Assessore ha risposto, siccome l'ora è tarda perché sono già le 13.00 passate, io chiedo se vi sono degli altri interventi, se no andiamo in dichiarazione di voto, votiamo questa mozione, e dopodiché andiamo in pausa. Deve intervenire lei Consigliere Zampogna?

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Io pensavo di capire qualcosa, non l'ho ancora capito, nonostante l'ultimo intervento dell'Assessore non ho ancora capito. Vogliamo risolvere questo problema del campo d'atletica o non lo vogliamo risolvere? Però se vogliamo risolverlo dobbiamo affrontarlo, non so dove, però continuare un colloquio che poi sia cominciato dal 2001, dal 2002, dal 2012, proseguito, ma se prosegue all'infinito non andiamo da nessuna parte. Diamoci una scadenza, era stata mandata una diffida, se le condizioni di quella diffida non erano sufficienti vediamo se ce ne sono altre. La rimandiamo, oppure stabiliamo che non si può fare più niente e diciamo semplicemente ai cittadini che da me sono venuti parecchi a lamentarsi, pur non facendo io molto atletica, diciamo a questi cittadini che abbiamo fatto una stupidata quando abbiamo concesso questa convenzione e ce la teniamo per due anni. Se invece c'è la possibilità di risolverla la risolviamo. Io con coloro con i quali ho parlato mi dicono che il problema non è strutturale o tecnico, non è un problema di dare ulteriori fondi per fare un campo ancora più bello, è un problema organizzativo.

Poi è chiaro che meglio si riesce a gestire il campo meglio è. Però adesso sembra che sia un problema organizzativo. Questo problema organizzativo arriviamo a risolverlo. Cioè il dialogo deve avere un fine, lui sta dialogando da due anni, tu stai dialogando per un altro anno, dialoghiamo all'infinito. Diamoci una scadenza.

(Interventi fuori microfono)

Prospettaci questa soluzione, io non visto un prospetto di soluzione.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Al di là del fatto che il regolamento enuncia il principio Presidente, lei non può certamente che accodarsi a quello. Era un buon uso e consuetudine in ogni caso che questa parte di regolamento di fronte all'unanimità di parere

dei presenti si potesse comunque andare in deroga a questo regolamento. Il vecchio principio del Consiglio sovrano. Le l'Assemblea è sovrana e si ritiene comunque in deroga al regolamento perché siamo tutti d'accordo di sospendere la discussione e portare questo testo della mozione all'interno della Commissione, secondo il nostro modesto parere questo è ancora possibile. Certo che se soltanto un Consigliere chiede l'applicazione del Regolamento...

PRESIDENTE. Io ho capito quello che dice lei., però il regolamento prevede la votazione come giustamente è stato segnalato dal Consigliere Strozzi. Quindi basterebbe emendare la mozione. Allora facciamo una cosa, sospendiamo la seduta, ci vediamo alle 14.30 e secondo me il consiglio è quello magari di andare a emendare questa mozione dicendo la rinviando in Commissione, e così la possiamo votare. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 13.10

La seduta riprende alle ore 14.50

(Rientrano i consiglieri Paladini, Nieli, Allegra ed escono i consiglieri Nieddu, Collodel, Bianchi, Vigotti – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Se i Consiglieri rientrassero in Aula saremmo anche disponibili a riprendere il Consiglio. Siamo pronti a ricominciare, chiedo ai Consiglieri di sedersi in Aula per cortesia. Eravamo fermi alla mozione del Partito Democratico sul campo di atletica Andrea Gorla, avevamo finito gli interventi. Vi era...

(Interventi fuori microfono)

Voi come 5 Stelle volevate proporre un emendamento? Quindi l'emendamento è accettato dai proponenti? Quindi la mozione la poniamo in votazione emendata.

Mi pare di aver capito che c'era l'emendamento anche da parte... non so chi me l'aveva detto, c'era un emendamento anche da parte della Maggioranza, quindi se aspettiamo un attimo che mi danno anche l'emendamento da parte della Maggioranza leggo i due emendamenti, se vengono accettati dai proponenti poi poniamo in votazione la mozione emendata. Intanto vi do lettura dell'emendamento del Movimento 5 Stelle che dice:

aggiungere al dispositivo “di convocare apposta Commissione entro 15 giorni per affrontare le problematiche emerse”. Questo è l’emendamento del Movimento 5 Stelle che i proponenti la mozione accettano.

L’emendamento della Maggioranza: “chiediamo che la mozione venga portata in Commissione per la verifica del Regolamento risalente al 1981 coerente con le esigenze attuali”. Ne facciamo uno di questi due che dicono la stessa cosa. Insomma mi pare che l’emendamento dei 5 Stelle dica di convocare apposta Commissione entro 15 giorni, e quindi aggiungiamo entro 15 giorni all’emendamento della Maggioranza. Va bene? “Di convocare apposta Commissione entro 15 giorni per affrontare le problematiche emerse” è quello dei 5 Stelle, “chiediamo che la mozione venga portata in Commissione per la verifica del Regolamento”, aggiungerei “entro 15 giorni” come dice l’emendamento dei 5 Stelle, “risalente al 1981 coerente con le esigenze attuali e relativo alle problematiche emerse”. Va bene? A questo punto chiedo se vi siano dichiarazioni di voto in merito alla mozione o se passiamo subito alla votazione. Subito alla votazione emendata così come abbiam detto. Quindi pongo in votazione la mozione posta al punto 5 dell’Ordine del Giorno: “Mozione relativa a: “Problematiche gestione campo atletica A. Gorla”.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 38 relativa al punto n. 5 dell’O.d.G., all’oggetto “Mozione relativa a: “Problematiche gestione campo atletica A. Gorla” allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. Prima la Consiglieria Paladini mi aveva annunciato di chiedere la parola. Poi la do a lei Consigliere Ballarè. Prego, Consiglieria Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Scusatemi per questa interruzione ma stamattina erano già iniziate le interrogazioni. E’ una domanda che pongo a lei Presidente, perché da alcuni mesi era a posto sotto...

PRESIDENTE. Chiedo scusa, un po' di silenzio in Aula perché non sento.

CONSIGLIERA PALADINI. Da alcuni mesi all'ingresso del Comune era stato esposto un manifesto "verità per Giulio Regeni". Siccome da alcuni giorni questo striscione di Amnesty che era stato appunto richiesto da Amnesty di essere posto all'ingresso di ogni Comune, ed è ancora così in quasi tutti i Comuni d'Italia perché chiarezza non è stata fatta. Siccome questo striscione non è più all'ingresso del Comune di Novara volevo chiederle se era stata una scelta, se era banalmente è caduto e non è stato ritirato su, e se è così, se non è stata una scelta le chiedo di poterlo riposizionare perché mi sembrava fosse una posizione trasversale soprattutto richiesta da Amnesty. Ancora in queste settimane, in questi giorni, la famiglia ha chiesto anche al Papa di intervenire in merito alla questione per fare chiarezza, e ancora tutti i Comuni sono attivi su questo tema. Quindi le chiedevo questa cortesia, questo chiarimento, non polemico, ma proprio soltanto per comprendere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Io perché non ci sia lo striscione non le so rispondere, perché non so perché sia stato tirato via. Posso solo chiedere informazioni in merito e poi relazionarle...

(Interventi fuori microfono)

Se questa era la volontà del Consiglio Comunale che è una cosa trasversale... Ci informeremo, ci accerteremo e le darò risposta.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Ballarè, mi ha chiesto la parola in merito a cosa?

CONSIGLIERE BALLARÈ'. In merito a un titolo a sei colonne comparso oggi sul Corriere di Novara che riguarda l'intero Consiglio Comunale, ma che io non so se qualche altro Consigliere al di fuori del Capogruppo della Lega ha cognizione di che cosa di che cosa significhi. Qui leggiamo, apprendiamo dalla stampa, che non è mai carino, che si prevede una Commissione d'inchiesta addirittura, poi il termine per il De Pagave, il Capogruppo della Lega Marnati, varie testimonianze, ci sono fotografie che potrebbero essere del bagno di casa mia naturalmente, ma insomma si pone un problema grave. Presidente capisco che non sia all'Ordine del Giorno, però Commissione di inchiesta tra l'altro che deve essere presieduta da

un Consigliere di Minoranza, ho chiesto ai colleghi della Minoranza se ne sanno qualcosa ma nessuno ne sa niente. Io credo che forse un richiamo alla responsabilità innanzitutto sui comportamenti e sulle dichiarazioni, poi sul rispetto delle procedure, al Capogruppo della Lega oppure almeno dei chiarimenti rispetto a questa vicenda. Non so se al momento ritenete opportuno farlo, qui c'è un titolo a sei colonne su una istituzione importantissima della nostra città che lascia immaginare chissà che cosa, si parla di Commissione di inchiesta, credo non ci sia mai stata una Commissione d'inchiesta nel Comune di Novara. Non so. Pongo questo problema Presidente, perché non vorrei aspettare il prossimo Consiglio Comunale che magari è tra un mese, magari se ci chiariscono.

PRESIDENTE. Adesso io non so, perché comunque se dessi la parola a non so poi neanche a chi, perché comunque vorrei capire chi deve rispondere, si aprirebbe sicuramente un dibattito che non è sicuramente all'Ordine del Giorno

CONSIGLIERE BALLARE'. Cosa suggerisce?

PRESIDENTE. Non glielo so dire. Sicuramente è stato evidenziato un problema. Poi quello che abbia scritto la giornalista io sinceramente il giornale non l'ho ancora letto e quindi non lo so.

CONSIGLIERE BALLARE'. Allora se così fosse le chiediamo cortesemente di convocare urgentissimamente una Commissione su questo tema che evidentemente mette in evidenza palese... una Capigruppo, magari proviamo a fare una Capigruppo e ragionare di questa vicenda perché se fosse vera, e tutti i se, i ma, i condizionali del caso sono d'obbligo, sarebbe molto grave. Qui c'è una fotografia di un bagno con degli scarafaggi. Ora, la fotografia del bagno probabilmente non sappiamo di che bagno sia ecco tanto per capirci.

PRESIDENTE. Spero non sia quello di casa sua come ha detto prima visto che ci sono gli scarafaggi.

CONSIGLIERE BALLARE’. Era una battuta, mi posso permettere di farla per fortuna. Ma forse non so una Capigruppo, proviamo a ragionare un attimo, piuttosto che la richiesta di una Commissione urgentissima da fare nei prossimi giorni.

PRESIDENTE. A fronte della sua segnalazione mi impegno a convocare a strettissimo giro una Capigruppo con all’Ordine del Giorno...

CONSIGLIERE BALLARE’. Facciamo adesso magari.

PRESIDENTE. No, adesso no.

CONSIGLIERE BALLARE’. Cinque minuti.

PRESIDENTE. Io sinceramente andrei avanti con le mozioni perché comunque ce n'è. Magari la convochiamo urgentemente, o la facciamo alla fine del Consiglio.

CONSIGLIERE BALLARE’. Non lo so, senta anche gli altri.

PRESIDENTE. Sospendere il Consiglio adesso per fare la Capigruppo non credo. Magari la facciamo la fine del Consiglio se volete, o domani.

CONSIGLIERE BALLARE’. Facciamo alla fine del Consiglio, non lo so, parlare anche voi. Cioè qui il Consiglio Comunale viene chiamato in ballo, c'è una Commissione di inchiesta ipotetica convocata, nessuno sa nulla, sembra di stare alla bocciolina. Non credo che si possa ammettere interventi di questo genere, non stigmatizzarli, e ancora di più non fare nulla per ovviare a questa vicenda, per incanalarla sulla giusta strada, perché altrimenti se no vale tutto. Io domani dichiaro la qualunque, me la mettono sul giornale e andiamo avanti così. Questo è un Consesso serio, non siamo alla bocciolina, con tutto il rispetto per le boccioline.

PRESIDENTE. Va bene. Mi ha chiesto un attimo la parola... però adesso io non vorrei aprire il dibattito, perché se do la parola a Tredanari poi mi chiede di intervenire qualcun altro, e apriamo il dibattito su questo punto.

CONSIGLIERE BALLARÈ'. Allora facciamo la Capigruppo alla fine del Consiglio Comunale.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE TREDANARI. *(Inizio intervento fuori microfono)*. Adesso c'è un problema che esiste, io chiedo visto che il Consigliere Ballarè ha posto questo quesito, la macchina pubblica funziona in un certo modo, dove esiste un'organizzazione. Il problema è emerso sui giornali, a questo punto si usano tutti quelli che sono i percorsi che la macchina pubblica ha. Cioè faremo una Commissione, si proporrà di fare una Commissione, però la cosa che si chiede è sulla salute della gente cerchiamo di stare veramente attenti, perché il problema c'è, è uscito ed esiste. Vediamo assieme in Commissione di fare di tutto per risolverlo. A quel punto la Capigruppo dopo le 19.30 quando finisce il Consiglio, stabiliamo di fare una Commissione però in maniera seria, perché prima e colgo l'occasione per terminare per dire che prima abbiamo parlato per un'ora e mezza di un problema di una gestione di un campo di atletica dove esistono problematiche, raccolte di firme di qua, raccolte di firme di là, il problema che c'è, il contenzioso, gli avvocati, eccetera, alla fine abbiamo detto portiamo tutto in Commissione, dopo un'ora e mezza di discussione dove ognuno ha parlato addosso all'altro.

Possiamo ogni tanto lavorare seriamente con serenità e come si deve? Io prendo atto di quello che è stato detto oggi, però chi ha portato oggi questo problema sicuramente il problema c'è, esiste. Allora portiamolo in una commissione a porte chiuse, perché comunque si tratta della salute dei cittadini, si tratta della salute degli anziani, delle persone che sono più deboli rispetto agli altri. Pertanto l'impegno che io chiedo da parte di tutti è quello di cercare di risolvere questa problematica. Grazie Presidente, scusa per il tempo che ti ho portato via.

PRESIDENTE. Ma non è quello problema. Allora io direi adesso andiamo avanti, poi...

CONSIGLIERE ANDRETTA. Se posso anche io sull'ordine dei lavori. Le parole del Capogruppo di Fratelli d'Italia mi son sembrate certamente di fortissima attenzione nei confronti di questa problematica. Il De Pagave è una istituzione assolutamente seria, storica, di grandissima importanza. Se ci sono delle problematiche particolari da approfondire anche con una Commissione d'inchiesta, alla quale non dico no al Capogruppo della Lega già a prescindere, nel senso se questa è l'ipotesi di lavoro. Ma la questione o è urgente o non lo è. Quello che io non comprendo i Capigruppo sono tutti qua, oggi con una sospensione riusciamo in maniera spedita, rapida, addirittura a risparmiare i soldi di una convocazione, di sottrarre tempo magari a chi dovrà chiedere il permesso di assenza da parte del suo posto di lavoro. No, impedisce, non confligge certamente con la prosecuzione dei lavori del Consiglio Comunale. A oggi credo che dieci minuti per avere la doverosa informazione, l'intendimento della Maggioranza, e la possibilità di sapere se questa Commissione si farà oppure no, credo che non costi davvero granché, anzi diciamo che non costi nulla. Proprio andando e convergendo in pieno sulle ultime affermazioni del Capogruppo di Fratelli d'Italia.

PRESIDENTE. Va bene. Io faccio questa mia sincera riflessione, noi abbiamo all'Ordine del Giorno diverse mozioni che sono urgenti, che è tanto tempo che sono depositate, che merito di essere discusse perché comunque hanno urgenza anche loro. Questa è sicuramente una richiesta che la Presidenza accoglie. Vi chiedo però cortesemente che facciamo una sospensione di cinque-dieci minuti, ma non per discutere sul caso, su cosa è stato detto, su cosa non è stato detto, ma sul discutere sul come organizzarci, vederci, parlarci e cosa fare in merito a questa cosa, solo su questa roba qua. Dieci minuti.

La seduta è sospesa alle ore 15,10

La seduta riprende alle ore 15,45

(Rientrano i consiglieri Nieddu, Bianchi, Vigotti, ed esce il consigliere Contartese – presenti n. 29)

PRESIDENTE. Ha chiesto il Consigliere Lanzo di poter intervenire. Prego.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie, Presidente. A seguito della riunione è stato deciso che verrà convocata una Commissione ad hoc per poter discutere di questa cosa. In qualità di Presidente la Commissione mi impegno a fare sì che questa convocazione avvenga quanto prima possibile, compatibilmente anche al fatto che nei prossimi giorni imminenti tra il ponte del I maggio e alcune sedute già prefissate bisognerà trovare un giorno per non fare sì che sia effettivamente troppo in là. Grazie .

PRESIDENTE. Grazie. Va bene, procediamo all'ordine dei lavori.

Punto n. 6 dell'O.d.G. –MOZIONE RELATIVA A: “MUSA -MODIFICHE AL SERVIZIO DI SOSTA A PAGAMENTO”.

PRESIDENTE. Io in elenco ho la mozione relativa al Musa: “Mozione relativa a:”MUSA -Modifiche al servizio di sosta a pagamento”. Mozione presentata da Io Novara e Forza Italia che era stata già oggetto il Consiglio scorso. Era mi pare in attesa della Commissione, la Commissione è stata convocata e quindi rimandiamo.

Punto n. 7 dell'O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A: “CONTRASTO ALLA LUDOPATIA”.

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione iscritta al punto numero 7 dell'Ordine del Giorno relativo a: “Contrasto alla ludopatia”, presentata dal Gruppo del Partito Democratico. Chiedo chi voglia illustrarla. La Sara Paladini che è la prima firmataria.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Gliela presento invece che leggerla perché è un po' lunga. La Regione Piemonte ha già approvato nel maggio scorso una legge...

PRESIDENTE. Io chiedo cortesemente all'Aula di fare silenzio. Grazie.

CONSIGLIERA PALADINI. La Regione Piemonte ha già approvato nel maggio scorso una legge per disciplinare il contrasto al gioco d'azzardo patologico. Sono passati diversi mesi quindi dall'approvazione, ed è bene ricordare che il gioco d'azzardo patologico ricade in una patologia ormai riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Salute che è appunto la ludopatia. E' una malattia sociale vera e propria, che crea dipendenza, e l'impulso a gioco anche ha una serie di conseguenze gravi sia per chi gioca sia per tutti gli affetti che sono legati a questi soggetti, perché c'è una vera e propria perdita del controllo, e un comportamento davvero patologico e serio come qualunque altro tipo di dipendenza, assuefazione, come alcune altre tipi di patologie legate appunto alla tossicodipendenza. Tanto è vero che il servizio che si occupa di questa patologia è il SERT.

Il gioco d'azzardo è sempre più diffuso, ci sono ormai studi che dimostrano che la vicinanza, la prossimità di questo tipo di apparecchi gioco, aumenta il rischio perché abbassa la soglia, abbassa la difesa del soggetto che è sul crinale e rischia di essere vittima di questo tipo di dipendenza. La mozione nasce perché in queste ultime settimane nel 2017 il TAR di Brescia ha rigettato i ricorsi di Lottomatica, lotteria nazionale e lotto Italia, contro i provvedimenti del Comune di Bergamo. Il Sindaco e la sua Amministrazione comunale hanno introdotto un'ordinanza che vietava proprio la vendita di scommesse di Lottomatica e l'utilizzo della slot-machine nella città. Un Sindaco deve agire per la tutela dei suoi cittadini ed alla loro salute, e il TAR ha definito slot-machine e Videolottery, il TAR, non un altro soggetto, più insidiosi anche delle scommesse ippiche sportive, perché implicano un contratto diretto ed esclusivo tra l'utente e la macchina, senza alcuna intermediazione umana volta ad disincentivare per un normale meccanismo patologico legato al senso di pudore dell'ossessione del gioco specie nella fase iniziale del processo di dipendenza patologica. Questo è quanto scrive il TAR.

Il Sindaco come noi sappiamo ha piena competenza sulla salute dei cittadini, quindi considerato fondamentale intervenire in favore della tutela dei minori, tutela degli utilizzatori con particolare riferimento alla necessità di contenere i rischi connessi alla mistificazione delle offerte, contenimento dei costi sociali perché tutto questo avrà un grave costo per la società nel futuro, per cercare di ridurre il danno derivante dalla sindrome del gioco patologico, e anche connesso a tutto questo in tema di tutela sicurezza, decoro urbano, quiete della collettività, questa mozione chiede al Comune di Novara di recepire la nuova normativa

regionale predisponendo un regolamento e una ordinanza, che abbiamo già visto nei giorni scorsi attivata una, però un regolamento specifico in tema di apparecchi meccanici, congegni automatici ed elettronici di intrattenimento, apparecchi collegati tra loro in tempo reale alla rete centrale presenti nella sala dove sono installati, il quale comunica costantemente con un server nazionale centralizzato, scommesse su competizioni ippiche sportive e su altri eventi, limitazioni di orario, divieto di aprire o mantenere esercizi di nuove sale gioco, centri scommesse, e spazi per il gioco a 500,00 metri di distanza dai luoghi sensibili, divieto di qualsiasi attività pubblicitaria relativa all'apertura all'esercizio delle sale gioco e sale scommesse. A trasmettere scusatemi alla Giunta regionale come già previsto dall'articolo 10 della Legge 9 del 2016 quanto intrapreso da parte dell'Amministrazione. A intraprendere tutte le azioni di vigilanza sulle azioni disposte. Riattivare un percorso condiviso con il servizio sanitario, associazione di categoria, volontariato, per promuovere percorsi di promozione, diffusione, informazione sul tema. Promuovere all'interno alle scuole percorsi educativi sul tema.

Su questi due ultimi punti l'Assessore Caressa si è già impegnato in un'ultima interrogazione, ma questa mozione mi perdonerà era prima, comunque prenda un impegno concreto in Aula e attraverso un codice che vada oltre i colori politici, oltre il susseguirsi delle Amministrazioni, è fondamentale. Quindi sostanzialmente l'impegno è quello di costruire insieme un regolamento condiviso che recepisca maggiori limitazioni già come sono prevista dalla legge regionale della Regione Piemonte, ma anche alla luce di quanto emerso dalle ordinanze del Comune di Brescia, e dalle osservazioni e delle motivazioni emerse dal TAR di Brescia che non ha respinto appunto quelle ordinanze e quel regolamento che nel Comune di Bergamo è già attivo. Quindi non dobbiamo inventare niente, dobbiamo riprendere quanto di buono viene fatto da altri Comuni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Io aprirei il dibattito. Se c'è qualcuno che vuole intervenire. Consigliera Paladini mi chiedono dalla Maggioranza di poter dare la parola all'Assessore rispetto a questa cosa qua. Va bene?

ASSESSORE CARESSA. E' contenta se parlo o non devo parlare? Lei lo sa che sono decisamente su questo pezzo in quanto anche per quello che riguarda la ludopatia stiamo

facendo un lavoro congiunto tra Amministrazione comunale e Amministrazione provinciale. Abbiamo cominciato un percorso con tre incontri, mi permetto di dire l'avevo fatto come Comune due come Provincia, stiamo correndo per dare una grossa mano a questo discorso quindi dalla ludopatia.

Per quello che riguarda invece il regolamento, a me spiace che lei cita sempre quelli che sono i regolamenti lombardi, noi comunque siamo in Piemonte, restiamo a casa nostra che magari potrebbe essere anche più utile. Questo non toglie dal fatto che l'interessamento nostro sia come dire molto presente. Le faccio presente che a breve comunque il TAR darà quella che è la sentenza ufficiale, perché stiamo aspettando quello, dopodiché potremmo andare a porre o più attenzione o meno attenzione, vedremo cosa sarà. Le premetto che ci sarà la legge nazionale che mi confermano che dovrebbe arrivare, quindi questo coordinerà e riordinerà tutto, perché poi ce n'è una sola e quindi evitiamo Bergamo, Novara, Torino. Inoltre come dissi all'Aula al tempo della mia interrogazione Novara comunque è la provincia del Piemonte più restrittiva su questa materia.

Inoltre le posso già dire che sono partiti dei controlli dopo quella nuova ordinanza dove ci sono state anche alcune sanzioni, perché ovviamente nei controlli chi non sa leggere o chi non sa scrivere poi in realtà mi sembra un po' come dire fasulla questa teoria. Quindi sono state messe delle sanzioni, la nostra attenzione su quello che riguarda l'ordinanza quindi nell'orario di apertura che come dissi allora e lo ribadisco si è tenuto conto sicuramente di quello che era l'esigenza per il discorso della ludopatia, in quanto le categorie a rischio abbiamo notato che sono purtroppo quelle delle persone con una certa età per quello che riguarda il gioco delle macchinette, e invece di giovane età per quello che riguarda il gioco online, con una percentuale altissima di gioco online da parte dei ragazzi. E' inutile che le dico le fasce perché qui sono variabili, dalle troppo giovani, parlo di giovani nel senso di 14 anni, 15 anni, a quelle che magari sono di 20 anni, 21, 22 e così a seguire. Poi c'è una fascia che come si dice si disperde, quindi c'è una fascia di età che tende a non giocare, e si ricade su quella dell'età mi permetto di dire un po' più avanzata.

Inoltre il problema riguarda sempre anche molto le donne, perché c'è una percentuale altissima di gioco per macchinette, online nelle donne. Ma mi creda Consigliera che stiamo facendo molta ma molta attenzione a questo, e le ribadisco che sono partiti questi controlli, saranno fino alla fine effettuati, e in più quel programma che serve per il discorso ludopatia.

Abbiamo già in programma con le scuole, in questo cito la Consigliera Allegra perché mi fa piacere poter collaborare con lei per quello che riguarda la Provincia e l'ambito delle scuole superiori, perché è ora di incominciare un percorso che sia programmatico, continuativo, e non solo di questa Giunta. Deve essere un discorso che vada avanti, perché a un certo punto se si combatte qualcosa si può ottenere un risultato, altrimenti si rischia di peggiorare quello che oggi è già esistente. Non abbiamo dimenticato assolutamente le fasce come dicevo prima di età magari un po' più avanzata, quindi prossimamente anche questo è un programma che esporremo, lo esporremo anche in Commissione, giusto per dare adito a poter poi ragionarlo questo programma, sulla fascia dicevo che è l'età un po' più debole, e magari perché no sulle donne. Questo deve avvenire non solo all'interno dell'Aula consiliare, deve avvenire all'esterno, deve avvenire nelle scolaresche, deve avvenire anche nei centri anziani, e tutto quello che segue per poter prevenire. Nel prevenire io chiedo la massima collaborazione di Maggioranza e Opposizione. Ecco perché invito poi alla presenza di quella che sarà la Commissione consiliare dove discuteremo e li prenderemo sicuramente degli spunti positivi da portare avanti. Con questo rendo molto sempre disponibile quello che è il mio Assessorato, quindi sia per le politiche giovanili sia per la parte commercio, perché ovviamente solo insieme possiamo veramente combattere questa malattia. Questa è una malattia, riconosciuta con i dati che già l'altra volta tramite ASL ho detto in Aula, e quindi anche al pubblico, per fortuna per Novara non sono esageratamente preoccupanti, ma li dobbiamo stoppare, rallentare, e diminuire. Questo è quello che le posso dire. Grazie, Presidente.

(Esce il consigliere Zampogna – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Chiedo se vi siano degli interventi. Prego Consigliere Marnati.

CONSIGLIERE MARNATI. Grazie, Presidente. più che altro ho una domanda da fare alla Consigliera Paladini. Alla luce di tutto l'intervento che è appena stato fatto mi sembra che l'Assessorato al commercio e alle politiche giovanili sia totalmente sul pezzo. E' vero che questa mozione è di circa un mese fa, ma non nella sostanza ma nella forma penso che sia ormai abbastanza superata. Anche perché dal resoconto che ci ha fatto appunto

l'Assessorato, magari l'Assessore nello specifico non è entrato, sono stati già fatti numerosi incontri con la Federconsumatori, il Miur, l'Associazione Libera...

(Intervento fuori microfono)

Non avevo sentito. Poi c'è stato un convegno dal titolo “il gioco non è vita – contrasto e prevenzione al gioco d'azzardo”, diretto ai giovani delle superiori di secondo grado che prevede la partecipazione di esperti nei diversi settori coinvolti. Sono in programma anche percorsi di sensibilizzazione e di educazione civica che potranno riguardare anche il tema gioco d'azzardo al fine di aumentare nei giovani la consapevolezza sui fenomeni di dipendenza che vedranno coinvolti gli studenti delle scuole superiori di secondo grado. Quindi io mi chiedo, oggi il Consiglio Comunale va ad approvare una cosa che è stata già fatta. Se viene portata in Commissione penso che sull'argomento che è la cosa importante ci possa essere dibattito e portare all'attenzione del fenomeno. Quindi mi sembra inopportuno oggi chiedere a un Consiglio Comunale di approvare una cosa che l'Assessore sta già facendo, tutto qui, non ne vedo l'utilità ecco, solo sulla forma, non sulla sostanza.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Marnati. Aveva chiesto di intervenire la Consigliera Allegra. Prego Consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie, Presidente. Allora...

CONSIGLIERA PALADINI. Scusi, solo per ordine, stiamo facendo degli interventi, Marnati mi sta dicendo tra le righe di ritirare la mozione.

PRESIDENTE. La mozione non si può ritirare. Una volta che è stata presentata e discussa non si può più ritirare.

CONSIGLIERA PALADINI. Ha già risolto tecnicamente quanto io avrei affrontato politicamente. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliera Allegra, prego.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie. Intanto confermo quanto dice l'Assessore Caressa. Mi fa piacere che questo tema anche da parte sua abbia il taglio e il tentativo di superare quelli che sono gli steccati politici. Nel senso che questo è un tema difficile, un tema che sta sempre più invadendo ogni fascia di età, sesso, eccetera. Per cui credo che la collaborazione tra gli Enti e tra le competenze sia fondamentale. Infatti stiamo collaborando, stiamo cercando di partecipare a un bando perché si possa fare un'attività educativa dentro le scuole medie superiori, per quanto di competenza della Provincia ovviamente. Poi è chiaro che l'Assessore Caressa farà tutto ciò che compete alle altre fasce. Almeno sulla fascia scuole medie superiori perché comunque sono anche cittadini di Novara i ragazzi che vanno nelle nostre scuole, stiamo cercando di recuperare soldi, trovare dei finanziamenti, e vedere come lavorare insieme. Insieme vuol dire anche con le associazioni, Federconsumatori, Libera e quanto altro. Questo è una questione. Per cui io non vedo il motivo per cui si debba immaginare di ritirare una mozione che ha sostanzialmente il tentativo e l'indirizzo di voler rafforzare una posizione che è una posizione anche amministrativa e politica, che va in una direzione comune.

Per cui a volte mi sembra di poter intravedere che si vogliono ritirare le mozioni o gli intendimenti della Minoranza semplicemente perché firmati dalla Minoranza. Allora qua andiamo a vedere bene i contenuti, andiamo a vedere bene le finalità. Le finalità abbiamo detto di fatto l'Assessore Caressa lei credo che non sia contrario, che stiamo andando nella stessa direzione. Per cui ritirare oggi una mozione che vuole rafforzare un lavoro che si sta facendo credo che abbia sostanzialmente poco senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Allegra. Prego, Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Oggi non riesco proprio, oggi è peggio del solito, poi mi dite che faccio la maestrina ma oggi è proprio peggio del solito. Grazie Presidente, io la ringrazio perché lei invece mi sta ascoltando da questa mattina in maniera attenta.

PRESIDENTE. Io ascolto tutti.

CONSIGLIERA PALADINI. Ringrazio anche l'Assessore Caressa perché ci siamo confrontati oltre che pubblicamente anche privatamente sul tema, perché crediamo entrambi nelle ragioni del lavoro su questo problema che ormai sta diventando serio e importante. Sembro un po' rallentata ma è difficilissimo. Detto questo questa mozione è sicuramente antecedente alle ordinanze che sono state fatte e a quanto ha comunicato all'Aula l'Assessore qualche Consiglio Comunale fa. Però questa mozione è importante, ed è il motivo per cui è stata fatta, non perché l'ho fatta io, l'ha fatta l'altro, l'ha fatto il PD, l'ha fatta la Lega, o l'ha fatta quell'altro, perché non sempre e soprattutto non è competenza dell'Assessore al commercio o dell'Assessore alle politiche giovanili disciplinare questo tema. Per fortuna io avevo le stesse sue competenze e deleghe, e lei mi ha succeduto avendo insieme entrambe le deleghe e ha continuato fortunatamente perché lei una persona intelligente su quel solco, ampliandolo, differenziandolo, ma non ha cancellato il tema, e io per questo la ringrazio.

Detto questo però domani potremmo essere meno fortunati, lei potrebbe andare in Parlamento, potrebbe scegliere di fare altre cose nella sua vita, per cui credo che scrivere che all'interno di un Comune, sancire con un regolamento all'interno di un Comune delle responsabilità e delle competenze, e una condivisione di intenti su questo tema, sia un passo importante proprio perché il tema non riguarda nessun colore, non riguarda nessuna posizione differente o temi più alti che spesso emergono in questa Aula. Il tema è trasversale, il tema riguarda i cittadini, e proprio perché lei ha usato bene la parola prevenzione è fondamentale perché nessuna ordinanza può sostituire il valore della prevenzione e il valore del lavoro che state facendo congiuntamente tra Enti, però qualora non ci fosse più questa insensibilità un regolamento sarebbe più forte e più vincolato.

Non ho preferenze per Bergamo, anche perché quel Sindaco come lei sa è molto "renziano", e quindi proprio amico mio non può essere. Detto questo però quel Comune ha fatto esempio scuola a livello nazionale, perché quello è il regolamento più avanzato che speriamo sia acquisito dalla legge nazionale che tutti auspichiamo prima o poi, perché non è risolvibile sempre aumentando la tassazione in ogni manovra questo problema, perché il problema sta nella vicinanza, nella prossimità e nell'aver sdoganato questo tipo di fruizione online e non, perché francamente vedere Totti che debba giocare al lotto ogni cinque minuti quando ha guadagnato miliardi e quindi non avrebbe bisogno di fare quel tipo di pubblicità e spiegarmi che giocare alla tombola ogni cinque minuti è bellissimo, mi fa diventare come lui,

perché non credo che sposerà chiunque di noi Ilary e saremo tutti i felicissimi in questo modo, francamente abbiamo un dovere educativo che magari il livello nazionale si è dimenticato di svolgere. Quindi il presupposto di questo regolamento era esattamente quello.

Io la ringrazio perché il percorso alle scuole, anche partendo dai più piccoli, perché davvero tutto iniziò da una polemica perché su Rai Gulp e su Rai Yo-yo c'era questa pubblicità costante di “ti piace vincere facile”, per cui faceva pensare ai bambini come io sentivo “Susanna tutta panna” loro sentono “Bonci Bonci bon bon bon”, allora io sto ridicolizzando e sto giocando con le parole, però stiamo parlando di un tema veramente molto serio. La ringrazio, spero che oggi questa mozione che ci impegna nella costruzione di un regolamento, che non scriverò né io, né in maniera singola lei, ma era proprio per fare un percorso condiviso, saremo tra i primi Comuni d'Italia a dotare il Comune di una sensibilità maggiore, una sensibilità sviluppata, su un tema così importante che ha delle ricadute importantissime, serie e pericolose sui nostri cittadini. Quindi la ringrazio per quello che fa, ma dotiamoci di questo regolamento perché è significativo e può davvero di nuovo far parlare del tema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Non mi pare vi siano altri interventi. C'è un emendamento presentato dalla Maggioranza. La maggioranza mi chiede se è possibile sospendere cinque minuti per poter presentare un emendamento. Va bene.

La seduta è sospesa alle ore 16,05

La seduta riprende alle ore 16,15

Esce il Presidente Murante, assume la Presidenza il Vicepresidente Strozzi – presenti n. 27

PRESIDENTE. Prego i Consiglieri di accomodarsi. E' stato presentato un emendamento, ne do lettura. E' stato presentato da parte del Consigliere Brustia un emendamento sulla mozione presentata dal gruppo PD a prima firma Sara Paladini. Ne do lettura. Prego, Consigliere Brustia.

CONSIGLIERE BRUSTIA. A nome della Maggioranza do lettura dell'emendamento relativo alla mozione del contrasto alla ludopatia. “A predisporre un regolamento in merito ad apparecchi meccanici e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da intrattenimento, singoli apparecchi, slot e sale giochi tradizionali, apparecchi collegati tra di loro in tempo reale alla rete e a un server centrale presente nella sala dove sono installati, il quale comunica costantemente con un server nazionale centralizzato che gestisce le vincite, scommesse su competizioni ippiche, sportive, e su altri eventi. A proseguire con il percorso condiviso con il Servizio Sanitario, associazioni di categoria e di volontariato, per promuovere percorsi di promozione e diffusione di informazioni sul tema, e a continuare infine all'interno delle scuole con percorsi educativi sullo stesso tema”.

PRESIDENTE. Quindi scusi Consigliere Brustia, questo emendamento va a rimuovere qualche parte della mozione o va ad aggiungere?

CONSIGLIERE BRUSTIA. Va a rimuovere...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Se spiega l'incipit al Presidente... quindi nel dispositivo cosa viene annullato?

CONSIGLIERA PALADINI. Se vuole glielo dico io.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera, mi illustri pure.

CONISGLIERA PALADINI. Presidente io la ringrazio, abbiamo mantenuto il dispositivo che era pregnante sulla volontà di istituire un regolamento specifico su questi punti, apparecchi meccanici collegati tra loro e competizioni sportive, abbiamo tolto la parte da “prevedendo” in avanti, perché erano pleonastiche quelle considerazioni alla luce delle interrogazioni e delle risposte che erano già avvenute, e saranno comunque oggetto del regolamento senza questo dettaglio. Quindi abbiamo tolto quel dettaglio da “prevedendo” e ripartiamo dal punto 2.

PRESIDENTE. Mi scusi, Consigliera, avevo la mozione su due pagine...

CONSIGLIERA PALADINI. Sono tre le pagine.

PRESIDENTE. Esatto, io ne avevo due e quindi non riuscivo a capire. Quindi da dove?

CONSIGLIERA PALADINI. “prevedendo”. Si cancella dal “prevedendo” fino a Legge 9/2016. Quindi si riparte dal punto 3, togliamo da “prevedendo” fino al punto 2, e cambiamo l'ordine dei verbi dal punto 2 che non è più riattivare ma continuare, proseguire. E invece di riattivare è proseguire, e invece di promuovere è continuare. Poi tutto il resto resta uguale. Cioè viene accolta l'idea di fare un regolamento per portarci in maniera più avanzata nel solco dei Comuni italiani.

PRESIDENTE. Quindi Consigliera, per una questione di chiarezza...

CONSIGLIERA PALADINI. L'emendamento non è mio...

PRESIDENTE. No, no, no...

CONSIGLIERA PALADINI. Lo accolgo, Presidente, come avrà capito lo sto accogliendo.

(Escono i consiglieri Foti, Ballarè, Colombi -presenti n. 24)

PRESIDENTE. No Consigliera Paladini, per una questione di chiarezza, io non sto parlando dell'emendamento, quindi lei toglie da “prevedendo” eccetera, questo articolato viene rimosso. Perfetto, era soltanto una precisazione. L'emendamento è ben chiaro che è stato presentato dalla Maggioranza perché è stato presentato dal Consigliere Brustia. Bene, l'emendamento mi pare sia stato accettato. Vi sono altri interventi? Se non vi sono interventi

io passo direttamente alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Vedo che non ci sono. Andiamo direttamente alla votazione della mozione così emendata.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 39 relativa al punto n. 7 dell'O.d.G., all'oggetto "Mozione relativa a: "Contrasto alla ludopatia" allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 8 dell'O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A: "INTERVENTI URGENTI PER IL PIENO RECUPERO DI PIAZZA GARIBALDI (PIAZZA DELLA STAZIONE)".

PRESIDENTE. Mozione al punto 8 all'Ordine del Giorno relativa a: "Interventi urgenti per il pieno recupero di Piazza Garibaldi (Piazza della Stazione)", presentata dal Gruppo Io Novara. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente. Io volevo così semplicemente far notare che senza leggere il messaggio in particolare che è arrivato, anzi forse lo possiamo anche leggere, è una considerazione che ha fatto una cittadina Novarese la scorsa domenica, giorno di festa, che racconta la sua esperienza alla discesa della stazione. Me l'ha mandata e quindi: "Arrivo a Novara okay, nutro la speranza di trovare un autobus, niente, okay di nuovo dovrei aspettare, ma lo spettacolo che accoglie chi arriva a Novara devo verificare che è davvero vomitevole - Scusate il termine forte, ma è questo – I giardini di fronte alla stazione sono pieni di sbevazzatori, impossibile fermarsi, lo spettacolo è rivoltante, mi avvio a piedi e in 50 minuti sono a casa. Sapete non tutti possono spendere fior di quattrini per il taxi. Gran bella città è diventata Novara". E' uno sfogo di domenica.

Lo dico perché non voglio neanche sottostimare gli sforzi che a vario titolo sono stati fatti per l'area della stazione. Ricordo anche nella seconda fase del suo mandato anche la Giunta Ballarè con delle ordinanze e con una maggiore vigilanza di quei luoghi aveva in ogni caso cercato di contrastare il verificarsi di determinate situazioni tutt'altro che pregevoli, tutt'altro che di buon comportamento da parte dei frequentatori. Devo dire che anche dopo la competizione elettorale sia l'attuale Maggioranza che anche il nostro programma elettorale

avevano ragionato su quello che dovevano essere le aree di intervento bisognose particolarmente come quella della piazza Garibaldi e della zona della stazione in tema di ordine e pubblica sicurezza.

E' chiaro che questa Giunta da quando si è insediata ha posto la sua attenzione su questi luoghi, ci sono state delle attività anche grazie alla collaborazione delle forze di sicurezza che sicuramente sono all'altezza e rappresentano un'istituzione valida, ma che non può sempre arrivare dappertutto, perché sia per necessità di tempo che per necessità di maggior richiesta e per penuria di mezzi non sempre ci si immagina, ed è l'amara considerazione finale, si possa riuscire ad arrivare dappertutto. Quindi devo dire che evidentemente se questa cittadina già la domenica ha fatto questa amara considerazione, e poi ancora qualche settimana prima che stato il motivo ispiratore degli uffici amministrativi del settore bancario, che è una cosa diversa da una banca, ha posto una cancellata in un sito al di sotto dei portici di piazza Garibaldi. E' stato un segnale sicuramente frutto di una sorta di esasperazione, che non vogliamo certamente mettere in crisi nella sua valutazione finale, ma che sicuramente ha dovuto portare credo tutti quanti noi, e credo anche tutta la città, a fare una riflessione.

PRESIDENTE. Consiglieri però, un attimo di silenzio per favore.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Al di là della considerazione che se c'erano dei disadattati che stazionavano in maniera fissa sotto quei portici, devo dire che la mia esperienza di viaggiatore del treno di una decina di giorni fa mi ha portato a far vedere che il problema si è spostato esattamente nei portici di fronte, dove addirittura ci sono gli esercenti, in piena luce del sole, in mezzo ai negozi, in mezzo alla fermata dell'autobus, c'erano ancora comunque queste persone sicuramente che ricordo in condizioni difficili e precarie, che dormivano nelle prime ore della mattina sotto i portici in una posizione assolutamente speculare a quella che è stata la chiusura della cancellata dei portici.

Allora io credo che sia il caso, ed è questo il senso della nostra proposta che volevamo mettere a disposizione del Consiglio Comunale, sicuramente le azioni di sicurezza, coercitive, sanzionatorie, di controllo, di tutela dei luoghi, di controllo anche dei frequentatori, è un'attività che va sostenuta, non deve smettere, deve essere comunque costante, ma non è a

nostro avviso più sufficiente soltanto un attività di controllo e coercitiva se non si fa una visione di insieme, una visione molto più ampia al pari di quelle che sono non soltanto le città europee, ma anche altre città d'Italia, del nord d'Italia, che hanno trovato nelle zone limitrofe alla stazione delle zone difficili, delle zone particolarmente diciamo sensibili a quelli che sono dei problemi di ordinaria sicurezza sia verso la tutela delle persone che verso la tutela delle cose, e quindi noi abbiamo portato all'attenzione del Consiglio Comunale una mozione che possa andare, prendendo atto di quella che è la situazione che ho appena descritto, di mettere in atto una serie di azioni straordinarie per il recupero dell'area. Cioè fare non soltanto un'azione diciamo così non ripetitiva di controllo del territorio, comunque non sistematica, perché l'abbiamo già detto, comunque di non fare soltanto quello, ma andare a ripensare, a riprogrammare, a riprogettare quella che può essere la piazza in piazza Garibaldi, ovvero la piazza della stazione.

Questo ovviamente necessita... per tornare a vivere quella piazza ha bisogno di sollecitazioni, di facilitazioni, di nuovi insediamenti, serve anche che si possano a nostro avviso anche incentivare delle nuove attività, anche delle nuove iniziative culturali e sportive, che purtroppo oggi a Novara si ricomprendono sempre nello stesso rettangolo, nello stesso quadrato. Probabilmente assomiglia molto, demo ammetterlo, su un'analogia mozione che ha meno problemi di ordine pubblico rispetto a questa, ma che comunque riguardava una piazza molto centrale come quella di piazza Gramsci, già piazza del Rosario, che comunque per mille motivi e per mille considerazioni ha bisogno di essere riprogrammata, mi piacerebbe adoperare questo termine.

Per cui questa mozione prevede una serie di incentivi per quello che possono essere dei nuovi insediamenti, un impianto di videosorveglianza perché capiamo che il fattore umano della sicurezza non può essere così presente, perdonatemi un termine che ormai usano i ragazzi, h24, perché comunque i bisogni della città sono tanti, le risorse umane a disposizione di Polizia sono anche queste purtroppo non tantissime, però un sistema di videosorveglianza efficace e coordinato può comunque aiutare ad avere maggiormente il polso della situazione. A realizzare, perché no, un nuovo piano di arredo urbano, quindi proprio una riprogrammazione anche dal punto di vista urbanistico e anche di illuminazione dell'area in oggetto. Realizzare una serie di eventi che possono essere questi pomeridiani o serali su una libera fruibilità della piazza. Cioè la piazza della della stazione a nostro avviso non deve

essere soltanto un posto dove frettolosamente si alza il passo e ci si allontana prima che si può, perché questa è la sensazione che si ha oggi quando si impegna questa piazza, piuttosto che un'area da vivere, vivibile, o comunque almeno da frequentare, se non altro da frequentare.

Per fare questo lo possiamo fare noi, lo può fare la Giunta, ma non possiamo farlo se non si ascoltano gli operatori professionali. Quindi noi abbiamo pensato con questa mozione anche di poter andare incontro alle associazioni di categoria, agli ordini professionali che anche dal punto di vista della maggiore vivibilità, dell'impatto urbanistico e dell'arredo urbano possono dirci la loro, con l'obiettivo del recupero di una calorizzazione di una piazza davvero importante non soltanto per dimensione, ma anche perché come faceva notare questa cittadina sul messaggio che ho letto poc'anzi rappresenta effettivamente per chi viaggia comunque una cartolina, un biglietto da visita, o comunque sia un portale di ingresso non soltanto nella nostra città ma all'interno del centro storico. Grazie.

(Rientrano i consiglieri Ballarè e Foti – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta. E' stato presentato un emendamento della Maggioranza. Consigliere Lanzo, ne vuole dare lettura?

CONSIGLIERE LANZO. Sì, grazie.

PRESIDENTE. Volevo fare poi un passaggio... sto dando seguito a un emendamento presentato dalla Maggioranza Consigliere Ballarè. Prego, Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie, Presidente. Prima di leggere l'emendamento volevo dire che è ovvio che questo è un tema caro alla città, perché la stazione è un luogo importante come per la nostra anche per altre città, la stazione è nei pressi del centro città ed è luogo di transito ogni giorno di novaresi che s recano in stazione per poter andare al lavoro, e di gente che viene a Novara e vede come primo luogo la stazione. Abbiamo proposto questo emendamento anche per un discorso di coerenza considerati due fattori, uno che lo scorso Consiglio abbiamo votato favorevolmente ad una mozione presentata da Con noi per Voi

collega Pasquini circa il fatto della riqualificazione della piazza con un nuovo posteggio, un ricovero per quanto riguarda le biciclette. Secondo, nei giorni scorsi, il giorno 19, abbiamo depositato una mozione che verrà discussa probabilmente nel prossimo Consiglio per quanto riguarda la riqualificazione di piazza Garibaldi, soprattutto per ciò che riguarda la regolamentazione degli orari e la somministrazione ad esempio di bevande alcoliche, piuttosto che altre cose che eventualmente poi andremo ad affrontare la volta prossima. Noi l'abbiamo emendata, leggo la mozione modificata, dove cancelliamo: “a porre in essere incentivi anche dal punto di vista fiscale comunale per l’inserimento di nuove realtà commerciali nell’area di piazza Garibaldi”, lo cancelliamo, “a dotare la zona della stazione di un impianto di videosorveglianza efficiente possibilmente coordinato anche con quelli già esistenti, banche, uffici, alberghi, condomini, eccetera”. Nell’ultimo punto: “A dotarsi di strumenti amministrativi adeguati per l’insediamento agevolato di attività commerciali e terziarie anche se ritenuto utile allo scopo con l’adeguamento dell’arredo urbano e dell’illuminazione dell’area in oggetto”. Questo è il nostro emendamento. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

No, quello aggiungiamo, cancelliamo “a dotare la piazza di nuovi strumenti urbanistici” e lo sostituiamo con quello che ho appena letto. Sì, l’ho data al Presidente. Con “a dotarsi di strumenti amministrativi adeguati per l’insediamento agevolato di attività commerciali e terziarie anche se ritenuto utile allo scopo con l’adeguamento dell’arredo urbano e dell’illuminazione dell’area in oggetto”. Comunque adesso vi facciamo avere una copia.

PRESIDENTE. Scusate, per una precisazione, io ho annotato l’emendamento e chiedo al proponente Andretta se è corretto “a porre in essere incentivi dal punto di vista fiscale per insediamenti commerciali nella zona” questo va tolto via. E’ corretto Consigliere Andretta?

CONSIGLIERE ANDRETTA. Sì, perché comunque viene richiamata una serie di incentivazioni nel punto successivo mi sembra di ricordare.

PRESIDENTE. Ma io vado nel dettaglio della cosa, poi se ci sono...

CONSIGLEIRE ANDRETTA. Se avessimo una copia sarei più preciso, invece sono costretto... magari è anche colpa nostra non averla richiesta.

PRESIDENTE. Bene, Consigliere Andretta, ricapitoliamo in modo che sia corretto il passaggio istituzionale dell'emendamento presentato. Allora, al punto si impegna il Sindaco e la Giunta viene tolto - poi lei mi dia conferma – “a porre in essere incentivi anche dal punto di vista fiscale per l'insediamento di nuove attività commerciale sulla piazza Garibaldi” questo viene tolto. Io adesso le sto soltanto chiedendo quello che viene tolto. Poi il resto viene inserito automaticamente..

CONSIGLIERE ANDRETTA. Sì, confermo.

PRESIDENTE. Perfetto. Poi “a dotare la zona ...

CONSIGLEIRE ANDRETTA. Praticamente, Presidente mi scusi, il primo punto rimane, il secondo punto è omissis.

PRESIDENTE. Sì, completamente. Al terzo punto al posto di “a dotare la zona della stazione di un impianto di videosorveglianza”, anziché “collegato” – “efficiente e possibilmente coordinato anche con quelli già esistenti”. Viene tolto via “realizzare un nuovo piano di arredo urbano e dell'illuminazione dell'area in oggetto”, mi dà conferma?

CONSIGLIERE ANDRETTA. Sì.

PRESIDENTE. Io adesso le sto soltanto elencando quello che viene tolto via dalla mozione. Poi le integrazioni son già in essere e lei ne ha preso già atto. L'ultimo punto, “a dotare la piazza di nuovi strumenti urbanistici”, che viene poi sostituito con l'ultimo punto dell'emendamento “a dotarsi di strumenti urbanisti adeguati per l'insediamento agevolato di attività commerciali e terziarie anche se ritenuto utile allo scopo con l'adeguamento dell'arredo urbano e dell'illuminazione dell'area in oggetto”. E' corretto Consigliere?

CONSIGLIERE ANDRETTA. Sì. Direi che peraltro non ho difficoltà ad accettare l'emendamento Presidente, perché in buona sostanza se pur modulando dal punto di vista tecnico evidentemente perché effettivamente comprendo oggi dopo averla scritta che il collegamento di tutte le telecamere magari anche di proprietà differenti possa essere complicato. Però per il resto sostanzialmente c'è e rimane tutto quello che era la nostra originaria richiesta, e quindi non ci sono assolutamente difficoltà ad accettare l'emendamento così come proposto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta. Diamo inizio al dibattito. E' iscritto a parlare il Consigliere Ballarè. Prego.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Grazie, Presidente. Il problema della piazza della stazione e di tutta quella zona lì è un problema annoso che abbiamo diciamo ben presente da molto tempo. Noi chiaramente non possiamo che essere d'accordo sulla richiesta all'Amministrazione di intervenire con un pacchetto di iniziative che vadano a riqualificare quell'area restituendola in buona sostanza ad una vita cittadina che non sia soltanto quella del passaggio, ma è che sia una vita anche vissuta in quel luogo. Mi pare che nei cassetti dell'Assessorato vi siano già anche dei progetti di riqualificazione di quell'area, che erano collegati al tema della mobilità ed erano collegati alla riqualificazione delle pensiline degli autobus, tutto il sistema dell'arredo urbano dell'area. Voglio poi ricordare al Consiglio che questo Consiglio ha bocciato una mozione che avevamo presentato che andava nella direzione di immaginare degli incentivi per quell'area commerciale, quella di via Dante, la parte finale di via Dante, che oggettivamente è ormai vuota, è sfornita di iniziative commerciali perché è indubbiamente difficile operare in quel senso. Noi avevamo provato a portare avanti questa iniziativa, avevamo trovato le opposizioni degli uffici e dell'Assessore al bilancio. Però spero che voi abbiate una maggiore fortuna da questo punto di vista, e mi permetto di aggiungere oltre a quella area lì anche l'area di corso Vercelli finale, perché sono passato l'altro giorno e ho visto una schiera di vetrine vuote, cosa che avevo mai visto prima. Quindi ben venga operare in modo sinergico su quell'area.

Io chiederei a questo punto al Consigliere Andretta e poi agli Assessori, perché questa riguarda evidentemente una serie di Assessori, magari di poterci presentare in risposta alla

mozione, se verrà approvata naturalmente, ma immagino che possa essere approvata visto che è stata emendata dalla Maggioranza, presentare un pacchetto di iniziative per cui si dice quest'anno per andare incontro alle richieste della mozione faremo questo, questo, questo, questa iniziativa pubblica verrà svolta lì, nel bilancio ci sono questi fondi per fare quest'operazione, in modo da dare concretezza a questa mozione, dare anche un senso al lavoro di questo Consiglio Comunale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè. Prego, Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie. Ringrazio il Gruppo di Io Novara e Forza Italia perché hanno presentato una mozione che va a toccare un tema caro penso a tutti i cittadini poiché la stazione è un po' il biglietto da visita entrante da parte di coloro i quali si approcciano alla città dalle ferrovie. Quindi risulta sempre delicato come aspetto perché comunque - come ha sottolineato il collega Andretta - chi arriva a Novara si trova di fronte a una situazione oggettivamente di degrado, ma non degrado solo urbano, degrado proprio dal punto vista anche sociale. Si sa da sempre, non è certamente notizia di oggi, si sa da sempre che la stazione è un po' il ritrovo di persone che hanno molto tempo a disposizione e molto poco da fare. Quindi si ritrovano, oltretutto poi da quando c'è quella sala giochi che ha già avuto anche dei problemi nel passato, è chiaro che si riuniscono anche lì personaggi di dubbia reputazione, si sa che il gioco più o meno legalizzato comunque comporta sempre un ricettacolo di sottobosco diciamo di persone poco inclini a svolgimento di attività lavorative normali, e quindi la stazione diventa un po' un luogo dove piano piano si degrada, e i cittadini che lo usano come luogo di passaggio arrivando in particolare come pendolari da Milano, dalle città limitrofe, abbiano un po' di fastidio a passarvi soprattutto la sera, soprattutto se sono signore, ragazze. Non dico che ci sia il pericolo di situazioni di aggressione o di chissà quale altro spauracchio che si possa ipotizzare, però oggettivamente c'è una sensazione di fastidio. La riqualificazione in questa zona secondo me è importante, è importante oltre che dal punto di vista urbanistico anche commerciale. Infatti non è solo la stazione, ma anche le zone proprio limitrofe, afferenti a questa zona, si sono piano piano impoverite, le attività commerciali si sono allontanate, vuoi per mancanza di parcheggio, vuoi perché comunque è un luogo di passaggio e basta, piano piano si è un impoverita e vi è ha necessità di un rilancio

sicuramente. Sollevare questo tema secondo me è importante dal punto di vista politico, sociale, è un luogo dove comunque bisognerebbe reinventare una parte della città. E' una zona comunque un po' lontana dal centro, e quindi anche questo non facilita l'aggregazione soprattutto da parte diciamo dei ragazzi che si sono chiaramente spostati altrove. Quindi la stazione pur essendo un luogo molto frequentato non è un luogo che ha una valorizzazione né sociale né urbanistiche come dovrebbe.

Quindi ringrazio comunque il fatto che si sia posta l'attenzione e l'accento su questo aspetto e su questa parte della città. Mi auguro che questa mozione possa stimolare affinché ci sia appunto una rivisitazione di quella che dovrebbe essere l'idea della città di Novara, con un rilancio che possa partire anche da questa zona della città, che a mio avviso comunque è una zona storicamente importante, quindi non si può lasciarla così al degrado. Non faccio dietrologia di natura razzista o di quant'altro, perché sarebbe troppo facile. Indubbiamente la frequentazione nella zona della stazione è certamente di difficile interpretazione sociale. Mi auguro che riqualificandola, dandole un po' di lustro, si possa anche riportare a un rivivere la città e questa zona in maniera più serena, con meno fastidi di quelli che si possono avere alla sera passandoci nei pressi. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mattiuz. Consigliere Pirovano, prego.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie, Presidente. Capita spesso di intervenire dopo il Consigliere Mattiuz, e devo dire che in parte mi stimola sempre. Questa volta però anche in maniera positiva anche rispetto ad altre volte, perché ho ascoltato con molto interesse l'intervento del Consigliere Mattiuz, e credo che ha ragione, perché oggettivamente la stazione, ma non solo la stazione, non solo piazza Garibaldi, oramai tutto quel quartiere è un quartiere dove ci sono dei problemi ormai da qualche anno, è inutile che ci nascondiamo. Devo dire che a me capita spesso di andare in stazione per motivi di lavoro, oggi come oggi non è più solo una questione di arredo urbano, ha ragione il Consigliere Mattiuz, perché oramai si sono insediati anche nelle abitazioni, nelle palazzine che ci sono nella zona della stazione, diciamo in molte persone extracomunitarie. Se voi fate un giro in via San Francesco d'Assisi, viale Manzoni, sono praticamente a parte un barbiere che è italiano, Donato, il resto sono quasi tutti negozi cinesi, africani. Per cui si è creata una situazione che oggettivamente è

difficile da scardinare, perché queste sono attività commerciale che aprono, presumo che hanno una licenza, adesso non lo so perché non faccio il Vigile, questo magari dovrebbe farlo chi si occupa di questo ma presumo di sì, che aprono legalmente, e lì si sta concentrando veramente una grossa fetta di commercio della città. Per cui sta diventando sempre più grande, e secondo me o si interviene con una riqualificazione pesante investendo parecchi soldi, oppure si noi metteremo a posto i giardini, metteremo a posto l'arredo urbano, faremo in modo che quella piazza sarà più bella perché è un biglietto da visita. Hanno ragione i colleghi, quando uno arriva in città con il treno è sicuramente un po' la hall della città. Quando noi entriamo in un albergo la prima cosa che guardiamo è la hall, se non è bella già ti viene un po' come dire dove sono capitato. Invece nel momento in cui tu esci dalla stazione trovi una piazza pulita, con degli arredi urbani a posto, sistemati, e soprattutto secondo me dovremmo evitare di creare delle forti aggregazione di persone che poi lì bivaccano in qualche modo, sono lì. Questo è complicato però, noi lo sappiamo tutti, perché un conto è la buona intenzione di ognuno di noi, e un conto poi è nei fatti. Noi l'abbiamo visto anche con l'ultima ordinanza che voi stessi, l'Amministrazione ha messo in campo, poi si innescano altre situazioni che non riguardano solo il Comune di Novara o la Polizia municipale, ma ci sono poi diversi livelli per quanto riguarda la sicurezza della città. Oggettivamente questo va bene, la mozione secondo me diamo un senso, diamo un segnale, diamo un indirizzo anche. Però diceva prima Ballarè però dobbiamo vedere quanto poi veramente l'Amministrazione intende investire, perché sappiamo tutti che poi un conto sono le buone intenzioni, e la mozione sicuramente ha delle ottime intenzioni, e un conto è veramente quanto noi vogliamo investirci in termini anche economici.

Secondo me ne vale la pena, secondo me ne vale la pena, investirci dico ne vale la pena, perché intanto se noi non mettiamo un freno quest'area continua ad allargarsi e comunque il degrado aumenta. Per cui dobbiamo fare in modo di bloccare questo il senso di degrado che si sta creando in quella zona e cominciare ad invertire la tendenza. Guardate la sera a tutti di noi è capitato di andare in stazione, cioè ci sono prostitute, ci sono viados, c'è un po' di tutto, ci sono persone che dormono ancora sotto i portici. Per cui bisognerebbe cominciare magari da lì, cominciare a far sì che queste persone in quella zona non si fermano insomma, non attirano, perché è chiaro che se c'è prostituzione come dire la gente sappiamo che porta comunque un certo tipo di clientela, comunque non è proprio il massimo che noi

possiamo aspettarci poi se vogliamo parlare del decoro e dell'immagine della città. Per cui andrebbero fatti anche degli interventi sotto l'aspetto della sicurezza.

Cominciamo a fare quelle cose che potremmo fare noi, queste secondo me sono quelle piccole cose che noi come Comune potremmo già mettere in campo. Adesso non vuole essere una polemica la mia, però visto che voi avete fatto anche una bandiera sotto l'aspetto della sicurezza però di fatto non è cambiato niente. Basta farsi un giro per la città e sotto questo aspetto mi sembra che è rimasto tutto invariato. Poi dopo bisognerà vedere quando si parlerà di bilancio, perché con le mozioni si impegna il Sindaco e la Giunta, ma noi impegniamo il Sindaco e la Giunta a riqualificare, perché anche solo incentivare chi va lì ad aprire un'attività commerciale è comunque un costo per l'Amministrazione. Per cui bisogna capire quanti soldi, quanti quante risorse veramente l'Amministrazione decide di mettere su quel pezzo di città. Per cui io credo che questa mozione noi la votiamo senza nessun problema, anche con l'emendamento, è chiaro che ci sono poi tutta una serie di problemi che se non vogliamo fare solo belle parole e farci magari figo che abbiamo approvato una mozione di questo tipo in Consiglio Comunale, secondo me dobbiamo poi nei fatti, e nei fatti per me è quando andremo ad approvare il bilancio, vedere la consistenza poi del risultato, se no abbiamo fatto una bella chiacchierata, siamo tutti d'accordo, perché come si fa a non essere d'accordo quando si migliora la qualità, la vivibilità di un pezzo di città. Però questo vuole dire impegnarsi facendo anche delle scelte e sacrificando magari qualcosa d'altro. Secondo me ne vale la pena farlo perché come dicevo prima questo è la hall della città, e quando uno arriva in città ha bisogno di vedere una bella immagine. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pirovano. Consigliere Degrandis, prego.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie, Presidente. Io sono felice perché questa mozione ci ha permesso di parlare di una problematica che in effetti esiste, e sono felice perché qualcuno che fino a qualche mese fa diceva che non c'erano problemi di sicurezza, di degrado e quant'altro, oggi lo ammette e si rende conto che c'è un problema che possiamo affrontare insieme. Ora ovviamente non è tutto concentrato in stazione, fa bene il Consigliere. A ricordare che diciamo l'area della stazione è la hall, il biglietto da visita che forniamo a chi viene nella nostra città. Poi bisogna vedere anche tutte le problematiche delle vie limitrofe. Io,

come penso alcune di voi, ho qualche cittadino che manda periodicamente quello che succede nel fine settimana in via Ploto, con l'angolo diciamo verso la stazione, dove ci sono abitanti che non conferiscono sicuramente i rifiuti come dovrebbero. Quindi quello è già un problema che ASSA sta affrontando e sta cercando di risolvere con immensa fatica, perché comunque la problematica dipende anche da chi conferisce.

Poi c'è tutta una questione legata come diceva il collega prima alla prostituzione, che però non è un problema risolvibile diciamo a livello amministrativo. Io ricordo anche le ordinanze fatte in precedenza, l'ordinanza fatta adesso, noi sappiamo che finché non si arriverà ad una legge nazionale purtroppo non si potrà fare nulla. La legalizzazione della prostituzione è un tema sentito. Io qualche giorno fa leggevo che anche nelle proposte per dire sul sito del Movimento 5 Stelle la seconda proposta più in voga era quella della legalizzazione alla prostituzione, insieme ad altre. Quindi diciamo che è proprio una problematica di tutte le nostre città, che qualcuno poi ha provato ad affrontare. Ad esempio a Mestre hanno pensato anche a una "zona rossa" dove hanno provato a spostarle in altre aree lontane dal centro abitato, ottenendo a volte dei risultati perché le hanno tolte da sotto casa. Sono tutte strade un attimo magari da considerare, da valutare. Qualche soluzione si potrà pur trovare nel nostro piccolo. Io mi sono segnato due cose ancora, il problema grosso secondo me in realtà è quello di aver abbandonato gli spazi ad altre persone. Purtroppo quando si vede che è un'area è degradata la si è lasciata negli anni a personaggi che l'hanno ridotta come adesso. Piano piano nella nostra città abbiamo perso vie, abbiamo perso piazze, poi invece vediamo che quando magari c'è una fiera, si organizza qualcosa e i cittadini sono lì a vivere la piazza, a vivere lo spazio, queste persone si allontanano perché poi non è più lasciato tutto allo stato brado. Quindi ben vengano più controlli.

Ricordo soltanto la questione della cancellata, come già detto è una richiesta, è vero probabilmente ci si è arresi, si sono arresi un attimo alla situazione che vivevano, però è stata fatta la richiesta prima ancora delle elezioni, quindi vuol dire che si erano arresi già prima. Adesso il nostro compito è quello di risollevarla, di riconquistare delle zone che sono state lasciate ad altri. Speriamo di farlo. Sicuramente affrontare questi temi è importante, speriamo di riuscire essere innovativi e propositivi anche con delle nuove proposte. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Degrandis. Ci son altri Consiglieri che vogliono intervenire? Chiudo... prego Consigliere Andretta, non avevo visto la sua mano, di conseguenza... prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente. Mi andava di fare un ulteriore ragionamento ringraziando tutti i Consiglieri che si sono detti favorevoli all'approvazione di questo testo e anche alla stesura dell'emendamento, che forse è un po' più prudente rispetto a quello che avevamo impostato noi. Allora bisogna comprendere, io l'ho preso comunque come spirito di iniziativa, perché in ogni caso resta e rimane un buon punto di partenza. Certamente in alcune situazioni bisogna vedere se si vuole rimanere prudenti perché poi si vuole arrivare davvero a fare cose, quindi a fare quello che il Consiglio Comunale verrà chiamato a deliberare, oppure se si vuole rimanere prudenti perché si ha il timore di non riuscire a fare abbastanza o quel che è minimamente sufficiente per arrivare a raggiungere il risultato. Certo è che sarà fondamentale per arrivare a dividere sostanzialmente il fare le cose con un dibattito vuoto e secondo è proprio l'accezione urbanistica della progettazione dell'area. Su questo facciamo gli auguri già da subito, magari visto che mi sembra anche di aver compreso che ci sia un budget un po' limitato nella rimodulazione del testo, che l'Assessore all'urbanistica possa davvero dare una sua visione, gli auguriamo anche il lavoro, perché una volta approvato questo testo aveva ragione anche il Consigliere Ballarè, sarebbe utile conoscere quale sarà il cronoprogramma, quali saranno le intenzioni di intervento, perché da lì ci sarà la differenza aver eseguito un compito piuttosto che aver fatto un lavoro importante, coraggioso, di riprogrammazione. Perché tutti bene o male dagli interventi di ciascun Consigliere è emerso appunto che quell'area va riprogrammata. Allora, se vogliamo riprogrammarla nell'accezione degli strumenti amministrativi che ci sia la riprogrammazione, quindi che ci sia la possibilità di poterla davvero ripensare, tornare a ripensarla. Se diversamente si sta parlando soltanto della sostituzione di qualche panchina allora ahimè temo che lo spirito ma soprattutto l'esigenza di quest'area e di questa piazza sia completamente differente. Per cui davvero ringrazio i Consiglieri comunali tutti che hanno deciso di convergere su questo testo, mi sembra davvero un buon momento, attendiamo anche con una cortese sollecitudine per non dire urgenza che la Giunta possa arrivare a portare un minimo di progettualità rispetto a questa area. Grazie, Presidente.

(Esce il consigliere Nieli – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta. Vi sono altri interventi? Prego, Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Ringrazio il Consigliere Andretta per questa mozione, e ringrazio anche per l'emendamento la Maggioranza, perché il dibattito di oggi ha riportato i riflettori in un ordine un po' più corretto. Nel senso che a parte qualche piccola sbavatura, quello che si evince è che la vita nei luoghi pubblici, che passa attraverso il commercio, attraverso iniziative, attraverso il poter sostare in maniera serena in certe aree, rende appunto più fruibili quelle aree che vengono percepite come pericolose. Perché è vero che la fotografia o quello che si percepisce appunto scendendo dal treno non è proprio, dopo una certa ora soprattutto al calar del sole, non è proprio intrigante e invogliante nello scoprire la nostra città. Lo so bene ho avuto due anni l'ufficio in quella via e so bene com'è quella zona, la conosco molto molto bene.

Detto questo però non è utilizzando soltanto termini legati alla sicurezza più stretta, alla repressione, o alzare barriere che ti risolve questo problema. Per cui oggi credo che la discussione sia positiva, perché si immaginano incentivi per rivitalizzare il commercio, si immaginano agevolazioni più che incentivi perché è stato modificato, agevolazioni per incentivare il commercio, cosa che avevamo anche chiesto in fase di emendamento e anche in fase di un'altra mozione. Per cui se oggi siamo più consapevoli e quindi oggi riusciamo a votare insieme questa tipo di mozione stiamo facendo un passo avanti per la nostra città immaginando che attraverso nuovi strumenti, con strumenti di vita, possiamo risolvere altri tipi di problemi. Quindi io spero, perché a breve dovremmo riattivare poi il discorso anche su eventuali variazioni di bilancio, emendamenti, il nuovo documento programmatico, davvero è una delle cose che mi appunto che o saranno presenti all'interno di quegli atti, oppure di nuovo oggi facciamo filosofia come abbiamo fatto con qualche altra mozione nei giorni scorsi su piazza Gramsci, eccetera. Per cui siccome ormai abbiamo capito che il commercio può essere lo strumento per far rivivere i luoghi e per far sentire sicuri cittadini, immaginiamo anche prendendo anche prendendo spunto da una Giunta a voi molto vicina, che è quella di Arona, in questi giorni è stato firmato un protocollo in cinque punti in quella città che non

passa attraverso Vigili urbani presenti 24 ore, alzamento di cancellate e altre cose, ma passa attraverso la riqualificazione di aree urbane attraverso il commercio. Allora magari visto che avete un esempio in casa così proficuo spero che si riesca a mettere in campo lo stesso tipo di attività e ad andare nella direzione giusta.

Quindi ringrazio il Consigliere e il Gruppo, il Consigliere Andretta e il Gruppo che ha presentato questa mozione, e soprattutto la Maggioranza per non avere come al solito cancellato tutto e stralciato ciò che riguardava gli impegni economici, ma aver previsto appunto anche agevolazioni economiche per chi si insedia n quelle aree. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Se non vi sono interventi io dichiaro chiusa la discussione. Passiamo direttamente in dichiarazione di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Se non vi sono dichiarazioni di voto pongo in votazione la mozione presentata dal Gruppo Io Novara e Forza Italia.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 40 relativa al punto n. 8 dell'O.d.G., all'oggetto "Mozione relativa a: "Interventi urgenti per il pieno recupero di Piazza Garibaldi (Piazza della Stazione)" allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. Due comunicazioni di servizio, l'Assessore Paganini si è assentato per motivi istituzionali, e il Sindaco si è assentato per motivi istituzionali.

Punto n. 9 dell'O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A: "ORTI SOCIALI COMUNALI".

PRESIDENTE. Proseguiamo con il punto numero 9 dell'Ordine del Giorno: Mozione relativa a: "Orti sociali comunali", presentata dal Movimento 5 Stelle. Ne volete dare illustrazione? Prego, Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente. I Consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle continuano nel presentare proposte alla Maggioranza per seguire il nostro

programma scritto insieme ai cittadini. Oggi presentiamo un documento proponendo gli orti sociali comunali. Brevemente cosa sono gli orti sociali comunali? Sono degli appezzamenti di terreno di medio piccole dimensioni di proprietà del Comune che vengono affidati ai cittadini con priorità per coloro che sono a rischio di esclusione sociale. Questi appezzamenti di terreno diventano quindi luogo di aggregazione, di coltivazione di senza fini di lucro. Solitamente la collocazione di questi orti sociali è in zona rischio di degrado, trasformandoli in luoghi di partecipazione, sana condivisione e collaborazione tra cittadini. Un esempio che mi viene in mente, lo conosciamo tutti, è a Scampia a Napoli, che è una piazza luogo di spaccio ed è stata trasformata in un orto gestito in maniera collettiva dai cittadini riqualificandola.

Procedo nel leggere la mozione: “Premesso che con il termine orto sociale comunale si intende un appezzamento di terra destinato alla produzione di ortaggi e piccoli frutti senza fini commerciali su un terreno di proprietà del Comune che viene messo a disposizione gratuitamente della collettività. Il Comune può facilmente identificare zone da attrezzare a orti sociali urbani in modo da riqualificare aree trascurate del nostro territorio dimostrando una virtuosa utilità per tutta la comunità in termini di sostenibilità ambientale. Il Comune è tenuto in armonia con l’articolo 4 della Costituzione a dettare disposizioni volte a promuovere lo sviluppo, l’imprenditorialità e la crescita occupazionale del settore agricolo regionale, quindi anche locale favorendo in particolare l’accesso dei giovani all’agricoltura anche al fine di agevolare il ricambio generazionale, l’agricoltura sociale, l’utilizzo produttivo dei terreni agricoli e a vocazione agricola e la loro funzione sociale, la gestione attiva e sostenibile dei beni agro-forestali attenta alla dimensione economica, ambientale e sociale. Il ruolo multifunzionale dell’agricoltura, l’impiego e l’applicazione di modelli di agricoltura sostenibile, quali l’agricoltura biologica e conservativa, il contrasto al degrado ambientale e la valorizzazione dell’ambiente, del territorio e del paesaggio rurale.

Considerato che la nostra città ha sempre avuto una vocazione verso la coltivazione urbana di orti, esistono molte zone di verde pubblico in stato di non utilizzo che richiedono una notevole manutenzione e spesso sono ricettacolo di immondizia e degrado. La piantumazione di alberi da frutto in città oltre ad aumentare il verde può essere un modo per produrre del cibo da distribuire in mense o alle famiglie disagiate.

Vi è stata negli ultimi decenni la perdita di un reale contatto con la terra e di prodotti naturali che i cittadini hanno desiderio di recuperare e che sarebbe importante poter introdurre nelle vite delle giovani generazioni. La realizzazione di orti sociali richiede un limitato investimento di risorse, che le ricadute positive ripagano ampiamente.

Tenuto conto che la valenza degli orti sociali si manifesta su svariati piani: - sociale, perché sono un'occasione di incontro e scambio non solo per i cittadini in fasce di età statisticamente più esposte all'isolamento, ma anche a livello intra generazionale favorendo l'incontro tra persone di età differenti; - didattico, possono essere un luogo in cui le generazioni adulte trasmettono un sapere e un contatto con la terra, che altrimenti quelle nuove potrebbero perdere; - ambientale, perché possono costituire un efficace sistema di manutenzione e valorizzazione di aree che altrimenti rischierebbero di restare abbandonate; - economico, ipotizzare l'assegnazione di appezzamenti di terra in base anche a un criterio indirizzato a favore dei cittadini in difficoltà economica permetterebbe agli stessi di produrre da sé una parte se pur non predominante degli alimenti necessari.

Premesso tutto questo si impegna il Sindaco e la Giunta: - ad adottare l'iniziativa orti sociali comunali; - ad effettuare a tal fine un censimento dei terreni abbandonati, incolti o adibite a verde pubblico per poter realizzare gli orti sociali comunali; - a predisporre un idoneo regolamento per poi procedere alla pubblicazione di un regolare bando di assegnazione dando preferibilmente priorità a soggetti svantaggiati, disoccupati o cassaintegrati, giovani e anche associazioni per fini pedagogici e socio-culturali, anziani, stimolando l'aggregazione tra i cittadini; - a favorire la diffusione di pratiche tipiche della vita rurale per valorizzare la biodiversità, l'autoproduzione, i prodotti a chilometro zero, il contatto con la natura; - a coinvolgere le istituzioni scolastiche per poter estendere laddove possibile la cultura dell'orto sociale urbano nelle nuove generazioni; - a realizzare tutte le suddette azioni tramite un processo partecipato con la cittadinanza e le associazioni”.

Grazie, Presidente.

Rientra il presidente Murante (che non riassume la presidenza) – presenti n. 26

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino. Mi risulta un emendamento da parte della Maggioranza. Vedo che è uscito il Consigliere Degrandis. Prego Consigliere, ne vuole dare lettura? Prego, Consigliere Degrandis.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie, Presidente. A prescindere dal fatto che è una mozione che avrei presentato anch'io volentieri, quindi non posso che dividerla sposando diciamo il concetto sociale della mozione, del vostro testo.

E' secondo me una mozione importante perché i cittadini diventano poi attori attivi e non solo meri utilizzatori delle aree verdi. Quindi è ancora più importante, soprattutto quando una persona si occupa di un terreno e della gestione di un'area capisce anche quale è la fatica e il lavoro che c'è per tenerla in ordine e per usufruirne.

Quindi con il collega Pasquini abbiamo scritto l'emendamento che vado a leggere che proponiamo per la vostra mozione, speriamo che venga anche accolto.

Chiediamo di sostituire la dicitura "orti sociali comunali" con "orti urbani". Quindi dove c'è scritto orti sociali comunali di trasformarli in orti urbani. Nel dispositivo al punto 1) - ad adottare l'iniziativa orti urbani; - al punto 2) a individuare alcune aree per la sperimentazione di orti urbani; - al punto 3) a predisporre un idoneo regolamento per poi procedere a pubblicazione di regolare bando di assegnazione dando priorità ai cittadini novaresi svantaggiati; al punto 4) si impegna il Presidente della Commissione competente a convocare quanto prima le Commissioni competenti per la discussione dell'iniziativa. Questo è il testo che abbiamo depositato.

PRESIDENTE. Quindi sostituire il punto 1) adottare l'iniziativa di orti sociali comunali viene sostituito con orti urbani. Dico bene? Quindi viene via la prima riga e viene sostituita. Il punto 2) che cosa è che va tolto? Ad effettuare a tal fine viene tolto via? Scusi Consigliere Degrandis, il punto 2) non è molto chiaro. Cosa viene il cosa viene tolto in sostanza?

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Il dispositivo viene sostituito con i punti che abbiamo elencato.

PRESIDENTE. Cioè che cosa dobbiamo togliere via dell'emendamento, se magari è più preciso perché... Il punto 1) adottare l'iniziativa di orti sociali comunali viene sostituito con orti urbani. Il punto 2) viene completamente tolto? Quindi ad effettuare a tal fine un censimento dei terreni abbandonati, incolti o adibite a verde pubblico per poter realizzare gli orti sociali comunali, viene tolto via? Viene eliminato, dico bene?

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Sì.

PRESIDENTE. Punto 3) a predisporre idoneo regolamento per procedere alla pubblicazione del bando di assegnazione di assegnazione... quindi da assegnazione il resto viene tolto. Dando preferibilmente priorità a soggetti svantaggiati, eccetera, questo viene tolto? Quindi il punto 3) viene sostituito integralmente viene sostituito. Al punto 4) quindi viene via favorire, coinvolgere e a realizzare, eccetera, viene tolto via. Perfetto, bene Consigliere Iacopino io per una precisazione vorrei che lei mi confermasse, io le dico i punti che sono stati tolti e chiedo conferma a lei.

Allora il punto 1) ad adottare l'iniziativa orti sociali comunali viene sostituito con orti urbani. E' corretto? Benissimo. Il punto 2) viene stralciato completamente e viene messo: - a individuare alcune aree per la sperimentazione di orti urbani. Io sto chiedendo precisazioni, perché vedo che qui... viene sostituito con: - individuare alcune aree per la sperimentazione di orti urbani. Sospendiamo un attimo per chiarimenti.

PRESIDENTE. Ci siamo, Consiglieri? Possiamo riprendere la seduta? Mi pare che si sia trovato un punto d'accordo. C'è soltanto una modifica. Mi pare che si sia trovato un accordo tra l'emendamento presentato dalla Maggioranza e il Gruppo Movimento 5 Stelle, quindi ne abbiamo già discusso, c'è stata soltanto una piccola variazione al punto 4) - convocare quanto prima le Commissioni competenti per la discussione. Quindi ci sono due integrazioni.

Al punto sopra: - priorità ai cittadini residenti novaresi. Bene, l'emendamento mi pare che sia accettato. Se vogliamo iniziare la discussione ne avete facoltà. Chi si iscrive a parlare? Se non c'è nessuno iscritto parlare io chiudo la discussione e passo direttamente alla dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Tredanari.

CONSIGLIERE TREDANARI. Grazie, Presidente. Noi siamo favorevoli a questa mozione, anche perché era una mozione preparata dal nostro Gruppo a su tempo, e anche così emendata per noi va benissimo. Direi che comunque oltre all'accesso dei giovani all'agricoltura col fine di agevolare il ricambio generazionale, eccetera, eccetera, l'utilizzo dei terreni agricoli, a vocazione agricola, sicuramente serve anche dal punto di vista psicologico a tutte quelle figure che magari passano la giornata al bar a guardare per aria, o a fare magari cose che non dovrebbero fare.

Questa mozione come tante altre che abbiamo votato tutti assieme visto che non ha dei costi, non ha degli eccessivi costi, se non penso quasi nulli, speriamo appunto che abbia un suo seguito. Io ho visto per puro caso un esempio di questi orti ad Alessandria, dove proprio c'è la zona che viene chiamata "gli orti", come noi diciamo non so Porta Mortara lì è "gli orti". Ci sono orti che hanno i tappeti rossi per dire come sono fatti, e ognuno fa concorrenza all'altro. Speriamo anche Novara di riuscire a raggiungere questo obiettivo, al di là di quelle che sono le appartenenze politiche. Grazie, quindi Fratelli d'Italia voterà a favore di questa mozione. Grazie.

(esce il consigliere Gagliardi – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Tredanari. vi sono altre dichiarazioni? Prego, Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI. Grazie, Presidente. Anche io mi associo e condivido la dichiarazione del Consigliere Angelo Tredanari, mi auguro che prenda piede questa iniziativa, anche se adesso diciamo è un po' ancora in costruzione, ancora un po' in... embrione non mi veniva la parola, a parte che non me ne vengono tante. Comunque mi auguro che prenda piede, come Capogruppo della nostra lista la nostra dichiarazione è sicuramente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Pasquini. Prego, Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie, Presidente. A nome del Gruppo della Lega dichiariamo ovviamente di votare a favore di questa mozione che mette in campo un'idea che è una idea pregevole, soprattutto in questo momento storico che crea tante difficoltà a tante famiglie. Quindi direi che anche l'istituzione di questi orti urbani possa dare un contributo proprio per cercare di sopperire a difficoltà che magari qualcuno che ha bisogno ha in questa città. Come tutte le cose interessanti e pregevoli però poi bisogna che camminino e abbiano le gambe per camminare. Quindi questo diventa ovviamente solamente l'inizio di un percorso.

Mi auguro e auspico che da adesso in poi si lavori proprio per portare piano piano, perché non possiamo pretendere che tutto parta e venga realizzato in poco tempo, soprattutto su questi temi, però che parta e con le dovute precauzioni, con le dovute analisi che vi saranno si individuino poi le aree e si cerchi di portare a compimento questo progetto. Quindi il voto è sicuramente favorevole, e grazie per aver posto in votazione un tema di questo genere. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Franzinelli. Consigliere Mattiuz, prego.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie, Presidente. Anche il Gruppo di Forza Novara ovviamente si associa ai colleghi di Maggioranza, e plaude alla proposta fatta dal Movimento 5 Stelle perché comunque in questo contesto è una iniziativa lodevole. Anche perché basta essere un cittadino normale, nel senso basta fare un giro per la città, vi è la necessità di mettere un po' di ordine in questi orti che sono oggettivamente un vero casino, perché sono lasciati un po' all'iniziativa personale, e quindi è necessario mettere un po' di ordine, di razionalizzare, e di valorizzare queste aree che diversamente sono dismesse, a gerbido, e quindi vi è la necessità di dare un senso a queste aree, e la dare la possibilità anche appunto come ha detto il collega Franzinelli di poter agevolare anche delle persone che magari in questo momento hanno delle difficoltà economiche.

Quindi ben venga questa iniziativa. Voteremo sicuramente favorevolmente. Grazie Presidente.

(Escono i consiglieri Andretta, Lanzo, Ballarè, Allegra, Marnati – presenti n. 20)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Mattiuz. Vi son altre dichiarazioni di voto? Pongo in votazione al punto 9 dell'ordine del Giorno la mozione relativa a: "Orti sociali comunali".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 41 relativa al punto n. 9 dell'O.d.G., all'oggetto "Orti sociali comunali", allegata in calce al presente verbale.

Il consigliere Murante riprende la Presidenza

(Rientrano i consiglieri Marnati e Colombi – presenti n. 22)

Punto n. 10 dell'O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A: "BULLISMO E CYBERBULLISMO".

PRESIDENTE. Proseguiamo con il punto numero 10 dell'Ordine del Giorno, alla mozione numero 142, Mozione relativa a: "Bullismo e cyberbullismo". Presentata dal Partito Democratico. Chiedo chi del Partito Democratico la vuole illustrare. Consigliera Paladini, prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Spero che il clima costruttivo di oggi arrivi anche su questa mozione. E' una mozione che descrive e si colloca nel solco di quanto sta già succedendo a livello nazionale e regionale perché purtroppo la cronaca ci impone una riflessione su questo tema. Molti giovani subiscono continuamente degli attacchi, delle offese, e restano indifesi di fronte a un branco aggressivo che diventa leone da tastiera, appunto trincerandosi dietro a uno schermo diventa forte, aggressivo, e mette nell'angolo le persone più fragili, le persone soprattutto più giovani che sono più esposte perché in una fase adolescenziale ancora di formazione del carattere, non ancora sicuri, e appunto diventano oggetto di offese, proprio di attacchi veri e proprie da parte del pranzo. Con bullismo si intendono proprio le aggressioni e le molestie reiterate, con cyberbullismo si intendono tutti questi atti aggressivi che avvengono attraverso gli strumenti telematici, attraverso il web. Grazie al lavoro di alcuni Parlamentari anche del nostro territorio c'è un disegno di legge, il 1261 che sta per essere approvato alla Camera in tema in materia di bullismo e cyberbullismo,

e i dati offerti e forniti dalla Regione Piemonte registrano che la maggior parte dei casi di bullismo all'interno delle scuole avviene soprattutto nelle scuole secondarie di primo grado con il 52,9% di casi, e il 2,5% da scuola secondaria di secondo grado. Questa mozione è di nuovo una mozione che cerca di innescare dei percorsi virtuosi di prevenzione, è la volontà di essere alleati, di abbattere tutte le barriere tra i colori che ci distinguono, ma di essere appunto alleati per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni. Avviene nelle scuole già in quelle primarie e poi anche in quelle secondarie anche attraverso la collaborazione con altri enti percorsi educativi e formativi; - avviare percorsi di promozione e diffusione delle pari opportunità e delle diversità come risorsa; - cercare di partecipare a bandi indetti dal MIUR per essere capofila come Comune anche appunto di questi percorsi educativi; - costruire percorsi di responsabilizzazione sull'uso di internet e del web; - promuovere con gli altri enti e con le associazioni che si occupano di giovani un tavolo per affrontare il tema; - prevedere nelle linee strategiche all'interno dei documenti di programmazione del Comune anche percorsi di approfondimento sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo; - attivare con i servizi territoriali, i servizi comunali e con l'ausilio delle associazioni e gli altri enti specifici progetti volti a sostenere i minori vittime di atti di bullismo e di cyberbullismo; - rieducare anche attraverso l'esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale i minori artefici di tali condotte.

Come vede Presidente è un percorso di prevenzione, di informazione, di educazione, perché di questo stiamo parlando, soprattutto per non lasciare nessuno indietro, per non far sentire nessuno solo, per far capire che questo strumento è una grande opportunità, intendo il web, è uno strumento che dà grandissime opportunità ma che molto spesso ci lascia anche molto soli, e lascia molto soli soprattutto i minori più fragili. Quindi per non lasciare nessuno solo, per affrontare il tema in maniera approfondita, chiediamo che il Comune adotti di questo tipo di attività anche a costo zero, ma educative e formative. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Ricca. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA RICCA. Grazie, Presidente. Io volevo ringraziare per questa mozione, perché permette secondo me di riportare l'attenzione su un tema che è sicuramente

caro al Comune di Novara. Volevo portare alcuni dati, che sono i dati forniti dal CREMIT, che è il Centro di ricerca sull'educazione ai media, all'informazione, alla tecnologia dell'Università di Milano Cattolica. Questi dati sono piuttosto recenti e sono stati condotti su un campione di più di 2.000 minori di età compresa tra 14 e i 18 anni, e mostrano dati allarmanti su tutte quelle che sono il bullismo che coinvolge il web, non soltanto nelle forme più conosciute, ma anche nelle forme correlati alla sessualità.

Questi dati portano infatti l'attenzione a forme di cyberbullismo ahimè meno pubblicizzate ma altrettanto dannose, che coinvolgono molti minori. Mi riferisco qua al “sexting”, che sono l’invio di messaggi o immagini a contenuto sessuale esplicito, e al “grooming” ovvero all’adescamento online. Anche queste forme dal mio punto di vista è necessario che vengano prevenute proprio perché posso portare i minori ad avere grosse difficoltà presenti e future. Il Comune già in altre occasioni si è reso portavoce di una educazione digitale, faccio riferimento alla mozione che è stata votata tempo dietro sul pensiero di scrivere un regolamento che coinvolge noi Consiglieri per primi, ma che può essere proprio un portavoce per una educazione digitale di tutti i cittadini. Per questo penso che possa essere importante convocare al più presto una Commissione congiunta proprio per analizzare la situazione territoriale e i progetti in essere, sostenerli, e implementarli laddove sia possibile. Grazie per l’attenzione.

(escono i consiglieri Freguglia, Piantanida, Ricca – presenti n. 19)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Ricca. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mattiuz. Prego.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie, Presidente. Io non ho la capacità tecnica della collega Ricca che ovviamente per lavoro è molto più preparata di me sull’argomento. Però dal punto di vista politico pur avendo molte volte spesso obiettivi e punti di vista diversi dal Partito Democratico, in questa vicenda mi vedo assolutamente d'accordo. Ringrazio la collega Paladini per la sua esposizione che è stata decisamente esaustiva. E’ un argomento importante, io lo dissi in una Commissione, io non sono più su Facebook perché lo considero un tritacarne, ma oggettivamente il bullismo e il cyberbullismo che colpisce soprattutto le fasce

giovanili, i nostri ragazzi, è diventato un fenomeno importante. E' diventato un fenomeno importante perché purtroppo l'anonimato del web consente di sfogare forse sentimenti che in passato rimanevano stupiti, o quanto controllati. Oggi non vi è controllo. Le vicende che hanno coinvolto Facebook recentemente hanno dimostrato che senza controllo è uno strumento pericoloso. Spesso e volentieri i ragazzi non si rendono conto del confine che viene oltrepassato utilizzando questo strumento. Non se ne rendono conto, non sono consapevoli, forse non hanno un'educazione alle spalle che gli consenta di discernere appunto la differenza tra quello che è uno strumento che potrebbe essere invece molto positivo, da quello che è un anonimato. Come ha detto la collega Paladini effettivamente i leoni del web.

Effettivamente è una cosa importante, ed è giusto che il Comune, il Consiglio Comunale sia sensibilizzato a questo tema e contribuisca nel suo piccolo a fare in modo che per quanto riguarda i ragazzi di Novara, della nostra città, siano prese tutte le iniziative, a promuovere tutte le iniziative che siano necessarie per fare in modo che ci sia una educazione diversa rispetto all'utilizzo di uno strumento come il web, e che il bullismo, il cyberbullismo, e tutte le forme di bullismo, tutte le forme di bullismo siano condannate assolutamente, perché è una delle forme più odiose che possa colpire un ragazzo proprio nell'età dello sviluppo, perché comunque gli lascia degli strascichi di natura psicologica che si trascinano anche in età adulta. Questo secondo me si può evitare, e noi nel nostro piccolo è giusto che diamo il nostro contributo. Per cui ringrazio, e il nostro Gruppo sicuramente voterà a favore di questa mozione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mattiuz. Consigliera Paladini, prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Io ringrazio per questo clima perché percepisco che ci sarà una votazione all'unanimità, aderisco alla proposta di andare immediatamente all'interno della Commissione per mettere in campo insieme una serie di iniziative specifiche, calendarizzare, programmare una serie di iniziative specifiche, lavorando sia con l'Assessore all'istruzione all'Assessore, l'Assessore alle politiche giovanili e l'Assessore anche alla famiglia. In tutto questo c'è bisogno di una rete, perché davvero quello che purtroppo è successo anche a Novara in questi nelle settimane scorse, non so se vi ricordate la vicenda del quartiere sud vicino al supermercato, per non ricordare i casi più

drammatici legati una giovane ragazza di questa provincia. Nessuno deve strumentalizzare, però davvero bisogna non abbassare la guardia perché lo sconforto, il senso di solitudine e il senso di isolamento che ormai si sta diffondendo, che non passa solo attraverso il web ma passa anche proprio al quotidiano, all'interno delle scuole, all'assenza proprio di riferimenti culturali e sociali, deve essere ridotto questo senso isolamento proprio attraverso azioni concrete che possano far ritrovare il senso di aggregazione ai nostri ai nostri ragazzi. Perché purtroppo è veramente spesso più la dimensione del branco, di non sentirsi diversi e isolati che crea questi fenomeni, che passano appunto all'offesa, alle derisioni, per la lingua, per l'etnia, per la regione, per l'orientamento sessuale, per l'aspetto fisico, per eventuali disabilità, anche per percorsi sociali, anche per le nuove povertà, per abbigliamento o diversità in gusti di vario genere.

Per cui davvero noi dobbiamo innescare un percorso culturale per far percepire queste differenze come un'opportunità e soprattutto per far capire a questi ragazzi che comunque non sono soli e non e non sono soli nel dover affrontare la loro battaglia nei confronti di chi li offende e li aggredisce ogni giorno. Quindi è importante partire dalle scuole, dalle famiglie e da tutte le associazioni che per fortuna ogni giorno sono presenti nel nostro territorio. Grazie.

(rientra la consigliera Allegra – presenti n. 20)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Io non ho altri interventi. Quindi passo alle dichiarazioni di voto, se ve ne sono. Consigliere Degrandis, prego.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie, Presidente. Ovviamente Fratelli d'Italia voterà favorevole alla mozione. Sarebbe bello on focalizzarsi forse soltanto anche solamente sui minori e sulle scuole. Ogni giorno vediamo costantemente azioni anche sul web, basta girare un attimo sulle pagine di cyberbullismo, e non soltanto in una direzione. Un esempio stupido, anzi due esempi vi posso fare, uno c'è stato quando... mi ricordo stavo guardando adesso proprio un articolo che mi ha ispirato la Consigliera, quando Giorgia Meloni al Family Day annunciò la sua gravidanza e fu coperta di insulti tanto da dover sospendere anche l'attività sul social. Un'altra quando mi sembra fuori eletta la Boldrini Presidente della Camera, la stessa cosa. Quindi l'attenzione sicuramente nelle scuole e sui minori, sulla

formazione, ma probabilmente anche un discorso legato agli adulti. Solo questo appunto. Fratelli d'Italia volta favorevole e ringraziamo per la mozione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Degrandis. Chiedo se vi siano delle altre dichiarazioni di voto. Non mi pare. Quindi metto in votazione la mozione all'Ordine del Giorno relativa al bullismo e al cyberbullismo.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 42 relativa al punto n. 10 dell'O.d.G., all'oggetto "Mozione relativa a: Bullismo e cyberbullismo", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 11 dell'O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A:"ISTITUZIONE DELLA GIORNATA CITTADINA ALLA MEMORIA DELLE VITTIME INNOCENTI DELL'ATTENTATO AL MUSEO DEL BARDO"

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione di Fratelli d'Italia, la numero 144: "Istituzione della giornata cittadina dalla memoria delle vittime innocenti dell'attentato al Museo del Bardo". Chiedo chi di Fratelli d'Italia vuole illustrare la mozione. Consigliere Degrandis, prego.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie, Presidente. "Premesso che la città di Novara è stata profondamente e direttamente colpita dell'attentato terroristico al Museo del Bardo del 18 marzo 2015, identificato come battesimo di fuoco dell'Isis nel paese dei gelsomini. La città di Novara è stata idealmente al fianco di Parigi e della Francia intera nel dolore per l'orrendo massacro del novembre 2015, è stata, rimane e deve rimanere al fianco di tutte le nazioni colpite dall'orrore del terrorismo. Ultimo in ordine di tempo vogliamo ricordare l'ennesimo vile attentato di Londra del 22 marzo 2017. Visto che solidarietà è stata manifestata verso tutti i paesi che sono stati colpiti da atti di terrorismo; considerato che secondo gli scriventi la città di Novara deve ribadire la condanna di simili attentati, perseguire la strada atta a garantire la memoria delle vittime di tali violenze. Si chiede di istituire il 18 marzo come giornata

cittadina alla memoria delle vittime innocenti dell'attentato del Museo del Bardo". Vado a dire due parole, che abbiamo scritto con i colleghi, ci sembrava doveroso che il 18 marzo potesse essere impresso in qualche modo nella memoria dei novaresi, questo perché Novara è stata profondamente colpita da quell'attentato terroristico al Museo del Bardo che è stato riconosciuto come battesimo di fuoco dell'Isis. Nell'attentato sono morte 24 persone, tra cui 21 turisti, 45 sono rimaste ferite, si tratta dell'attentato terroristico con il maggior numero di vittime avvenuto a Tunisi.

Riteniamo che occorre che le istituzioni siano vicino alle vittime tutti i giorni con atti concreti, e ribadire che questa città è profondamente turbata dai fatti di Tunisi, allo stesso tempo profondamente vicina alle vittime e profondamente impegnata per preservare il ricordo delle vittime innocenti di una barbaria che vogliamo sconfiare. Da parte nostra come Fratelli d'Italia abbiamo perseguito nel testo della nostra mozione un'unità unitaria, al di là delle posizioni politiche in merito al problema del terrorismo, su quella che abbiamo individuato come la vera necessità, ovvero istituire una ricorrenza per le vittime dell'attentato al Museo del Bardo. Quindi non una mozione di parte, ma concentrata sul cordoglio per le vittime. L'obiettivo di oggi non è individuare i buoni e i cattivi, dibattere sulle posizioni in merito al terrorismo o all'Islam, ma rendere un buon servizio alla comunità, ed esprimere la nostra vicinanza alle vittime deliberando insieme l'istituzione della giornata cittadina della memoria delle vittime innocenti dell'attentato del Museo del Bardo. Speriamo che tutte le forze politiche possano votare favorevolmente.

Noi ovviamente quando l'abbiamo depositata è stata qualche settimana fa, ci sono stati altri attentati, uno anche pochi giorni fa in Francia. Quindi riteniamo che sia importante imprimere nella memoria dei nostri cittadini e istituzionalizzare questa giornata. Speriamo che voi condividiate questa cosa che abbiamo fatto come ho letto senza parte politica, senza colore, ma semplicemente indirizzata al cordoglio delle vittime, vittime vere e proprie, vittime che sono sopravvissute e porteranno sulla pelle i segni di questo attentato. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Degrandis. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Paladini. Prego, Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Condividendo lo spirito di questa mozione che anche nel testo non ha riferimenti di parte, volevamo proporre un emendamento molto semplice, soltanto nel titolo e nel dispositivo finale. L'emendamento poteva essere "istituzione della giornata cittadina alle memorie delle vittime innocenti di tutti gli attentati". Perché credo che quando viene colpito un nostro connazionale in qualsiasi parte del mondo, quando avviene qualunque attentato in qualunque parte del mondo è una ferita per tutti noi, ancora di più se anche qualche nostro connazionale viene colpito, ed è stato così negli attentati di Parigi e in altri attentati. Per cui non essere neanche escludenti, siccome condividiamo lo spirito, per non ridurlo solo a quanto è avvenuto a Tunisi, proponevamo siccome le vittime sono sempre vittime, proponevamo di accogliere questa mozione soltanto emendando "alla memoria delle vittime innocenti di tutti gli attentati". Grazie.

(Rientrano i consiglieri Ballarè e Piantanida; esce il consigliere Colombi – presenti n. 21)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Mi ha chiesto di intervenire il Consigliere Mattiuz, il Consigliere Pirovano, il Consigliere Tredanari e il Consigliere Franzinelli. Consigliere Mattiuz, prego.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie, Presidente. Il clima è sicuramente propositivo, l'iniziativa è lodevole, il mio Gruppo ma io personalmente sono assolutamente d'accordo. La vicenda del terrorismo del Museo del Bardo è una delle tante che purtroppo ha insanguinato queste zone negli ultimi anni, ma è chiaro che il terrorismo ha uno scopo, quello di fare sì che le popolazioni che vivono in pace oggi non lo siano più, ma dal punto di vista soprattutto psicologico. E' bastata recentemente una piccola esplosione in un aeroporto che non c'entrava nulla per scatenare un panico pazzesco. Ed è proprio quello che si ispira come tema il terrorismo, cioè quello di instillare la paura, il terrore nelle popolazioni che vivono la propria vita in pace. Noi siamo usciti fuori da due guerre mondiali che ci hanno prostrato psicologicamente, moralmente, socialmente, economicamente, ci hanno veramente distrutti. L'Europa è stata teatro di guerre per secoli. Oggi ci incontriamo e ci scontriamo col mondo islamico che ha una visione del mondo che è un po' diversa dalla nostra. Per fortuna credo, ritengo, ho la presunzione di ritenere che la visione mondo islamico sia principalmente quella

di vivere in pace anche con le altre nazioni, una parte di loro ha una visione del mondo diversa. Noi occidentali secondo me abbiamo il dovere di non dimenticare, ma soprattutto di difenderci. In realtà istituire una giornata alla memoria è un rimarcare, è un ricordare che certi episodi sono avvenuti ma fanno parte della nostra storia oggi, e non possiamo né abbassare la guardia né soprattutto secondo me lasciare che le cose rimangano così. E' evidente che un punto di vista diverso da quello degli altri colleghi, perché il mio punto di rivista di uomo di Centrodestra, è una visione dell'ordine e del rispetto degli altri popoli probabilmente diversa. Ma è evidente che lo scontro di culture che oggi ci vede costretti da una sorta di migrazione forzata, forzosa, che arriva dalle coste africane, dove l'Islam è praticamente la religione principale, ci vedrà, non voglio fare la Cassandra della situazione, ma ci vedrà poi a uno scontro anche di cultura, e le prossime generazioni secondo me avranno delle difficoltà. Perché oggi come oggi noi abbiamo il dovere comunque di difendere la nostra identità sociale, culturale, economica, e siccome noi abbiamo proprio perché ho citato le guerre mondiali prima una cultura della pace diversa che è dovuta proprio al dolore che ha attraversato la nostra tra Europa negli ultimi cento anni, sarebbe importante che questa visione della pace fosse recepita anche da chi invece ha un'idea della vita diversa. Noi abbiamo il rispetto delle culture diverse, perché veniamo anche da un percorso culturale diverso, abbiamo avuto l'Illuminismo, abbiamo avuto secoli di evoluzione. Nell'Islam forse vi è una visione ancora diversa, non in tutto l'Islam ovviamente. Queste forme di terrorismo secondo me dovrebbe essere ricondotte invece ha una visione di pace diversa.

Per questo io voto a favore di questa mozione, perché comunque è una mozione che mette una pietra miliare di memoria per fare sì che anche le generazioni future non dimentichino che c'è stato e c'è uno scontro di culture tra quella occidentale e quella islamica che non può essere dimenticata. Secondo me questa mozione merita tutto l'accoglimento, e ringrazio i colleghi di Fratelli d'Italia per averla proposta. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mattiuz. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pirovano, prego.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie, Presidente. Intanto guardate, quando si parla di crimini, perché qui stiamo parlando di un attentato anche vile nei confronti di persone che

erano lì, 21 turisti morti su 24 in quell'attentato, erano persone che erano lì insomma per passare qualche giorno di vacanze, e nel caso del nostro concittadino forse qualche ora perché erano scesi da una nave crociera. E' chiaro che io lo ricordo quei giorni insomma, noi amministravamo, ci siamo trovati a dover affrontare una situazione che forse era la prima volta che capitava che un nostro concittadino capitava in un attentato terroristico. Devo dire che io, voglio lo sapete, sono un dipendente della SUN, e Francesco che era un mio collega, abbiamo condiviso 15 anni almeno di lavoro insieme, era una persona che tutti conoscevamo, volevamo bene, per cui quando si parla di questi temi ci si sente anche un po' in difficoltà perché poi subentrano anche gli aspetti affettivi. Per cui una mozione di questo tipo personalmente come fa... io conoscevo bene Francesco, come faccio a dire di no, come faccio a dire non posso, non voto una mozione del genere. Io però da questo punto di vista assolutamente concordo, su questo sono pienamente d'accordo e credo che voterò io questa mozione. Non condivido quando si mischiano le cose però, perché un conto è il terrorismo, un conto è la religione. La religione islamica io conosco molte persone che sono persone assolutamente degne della nostra stima e della nostra amicizia, che sono degli islamici, professano la loro religione in maniera pacifica, non sono dei terroristi, non hanno niente a che fare con l'Isis. Per cui non mischierei le due cose. Un conto è il terrorismo, e vanno condannati.

(Interventi fuori microfono)

No, non sto dicendo la mozione, però ho sentito gli interventi che sono succeduti alla mozione. Per cui se dobbiamo istituire una giornata in ricordo delle vittime di un attentato, poi l'emendamento proposto dalla mia collega non so se verrà accettato o no, ma comunque sono persone che hanno subito un attentato in tutte le parti del mondo. Vogliamo ricordare al Bataclan in Francia, dove sono morte decine e decine di ragazzi, con degli italiani anche lì. Per cui attentati in questo ultimo periodo ce ne sono stati tanti e ce ne sono ancora, purtroppo dico, e vanno tutti condannati.

Io accetterei fossi in voi questo emendamento, perché diamo un segnale di vicinanza a tutte le persone che purtroppo si sono trovate coinvolte in un attentato terroristico. Questa è la vera condanna. Poi dopo, vi ripeto, è chiaro che se parliamo sotto l'aspetto emotivo e personale è evidente che chi come me conosceva molto bene soprattutto in prima persona le persone coinvolte ti toccano profondamente, perché vuol dire che possono veramente arrivare

dappertutto, veramente cominci ad avere non dico paura, perché io non ho mai avuto paura, però qualche punto fisso te lo tolgono. Comincia a pensare, dici qui veramente c'è qualcosa che non va. Ma questo secondo me non c'entra niente la religione, non confondiamo i terroristi, noi poi abbiamo avuto delle stagioni di terrorismo anche al nostro interno, terrorismo rosso, terrorismo nero, abbiamo subito di tutto, attentati di mafia. Per cui quelli son terroristi che vanno condannati indipendentemente dal loro colore della pelle, e su questo io non ho nessun dubbio, anzi. Un conto è istituire una giornata alla memoria, secondo me sarebbe bello istituirla a tutte le persone che hanno subito un attentato di questo tipo.

Per cui io voterò a favore, lo dico già, proprio per una questione affettiva. Non so se il mio Gruppo mi seguirà su questa cosa, ma personalmente per il legame che io avevo con la persona che ha subito questo attentato non posso assolutamente non votare questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pirovano. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tredanari, prego.

CONSIGLIERE TREDANARI. Grazie, Presidente. Considerato anche l'emendamento che ha proposto la Consigliera Paladini non intendiamo appunto accettarlo in quanto alla memoria delle ultime vittime di tutti gli attentati, cioè non è l'unico attentato terroristico, ma ricordo che c'è stato anche l'attentato di Nassiriya dove un novarese tra questi ha perso la vita, il Capitano Ficuciello allora Tenente poi passato a Capitano, e abbiamo dedicato quella giornata. Per cui sinceramente il 18 marzo noi come giornata cittadina alla memoria delle vittime innocenti dell'attentato al Museo del Bardo noi intendiamo cioè proprio istituire questa giornata. Poi si può fare tutto in altre occasioni.

Teniamo presente che ancora oggi una... non è una vittima ma come se lo fosse, è una superstite, la compagna che porta ancora i segni delle ferite, e sicuramente non ne uscirà mai a livello anche psicologico. Pertanto noi come Fratelli d'Italia intendiamo appunto istituire questo giorno 18 marzo come giornata alla memoria delle vittime innocenti dell'attentato del Museo del Bardo. Teniamo conto che è vero ci sono stati altri attentati, ma ci sono state anche altre situazioni in cui hanno perso la vita altre persone. Per cui in questo momento stiamo parlando di questo concittadino, di questa persona con altre vittime innocenti. Possiamo

parlare poi un domani del terremoto, possiamo parlare degli incidenti che ci sono stati nei soccorsi a L'Aquila, piuttosto che ad Amatrice, ad altre realtà. Oggi noi stiamo portando all'attenzione di tutti questa mozione dove intendiamo ricordare con questa giornata queste vittime. Pertanto noi non accetteremo l'emendamento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Tredanari. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Franzinelli, prego. Dopo la Consiglieria Allegra.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie, Presidente. Cercherò di dare il mio piccolo e umile contributo alla discussione, perché legittimamente sono state fatte richieste, osservazioni, ovviamente tutte condivisibili in linea generale. Però noi siamo il Consiglio Comunale di Novara e secondo me nostro dovere è andare a deliberare, in questo caso lo facciamo con una mozione, deliberare qualche cosa che abbia attinenza con quanto è avvenuto che ha colpito dei nostri concittadini, perché altrimenti involontariamente secondo me andare a generalizzare quello che è stato un avvenimento che ha colpito in prima persona proprio come dicevo dei concittadini, generalizzare una giornata dicendo che la giornata diventa quella di tutte le vittime del terrorismo, involontariamente si va ad annacquare quello che è la volontà di ricordo. Mi spiego meglio, diventa un qualche cosa talmente vago, talmente come dire all'acqua di rose - passatemi il termine per intenderci - che in realtà è il ricordo che dovrebbe essere generalizzato in realtà diventa un non ricordo perché nessuno si ricorderà più di niente, se non di episodi ognuno il suo in modo ripeto molto vago e non così specifico come invece questa mozione va a voler intendere. Io credo che sia giusto proprio indirizzare il ricordo se si vuole di una giornata verso quell'avvenimento verso quell'episodio che ha colpito un novarese, altrimenti ripeto la cosa diventa troppo vaga. Io credo sia il ragionamento che ha sottinteso anche l'approvazione di una identica mozione presentata al Comune di Torino. Il Comune di Torino ha istituito la Giornata del Ricordo dell'attentato al Museo del Bardo esattamente come stiamo facendo ora, e credo visto che è stata votata all'unanimità con gli stessi ragionamenti che stiamo facendo e che stanno facendo coloro che propongono questa mozione.

Per cui io ritengo che il ragionamento di fondo venga e debba essere mantenuto. Poi tutto quanto ripeto è legittimo e può essere proposto, tant'è che abbiamo intitolato parchi agli

attentati delle Torri Gemelle di New York, piuttosto che allo stesso Caldara che è stato ricordato in un parco cittadino, piuttosto che altri parchi che sono stati come dire intitolati a ricordi simili. Quindi può specificiamo chiaramente le cose o altrimenti ripeto andiamo verso una direzione che non porta credo – è un mio pensiero - che non porta a nulla, non porta a un ricordo, ma porta a tanti non ricordi. Quindi io se fosse per me la manterrei così. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Franzinelli. Consigliere Allegra, prego.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie, Presidente. Indubbiamente l'argomento suscita anche alcune emozioni, è vedente, quando ci sono morti e terrorismo in ballo mi vien da dire è chiaro che ognuno di noi ha delle reazioni. Ecco, sinceramente quello che mi lascia perplessa rispetto alla mozione non è tanto la mozione in sé, ma gli interventi che si sono succeduti. Qualcuno dice si esce due conflitti mondiali, particolarmente della seconda guerra mondiale, lasciando sul campo tanti morti. Anche questi morti hanno diritto a una memoria, anche questi morti hanno diritto a un ricordo, e purtroppo in questi giorni abbiamo celebrato il 25 aprile ma secondo me non in maniera adeguata, nel senso che alcune assenze stanno a dire che forse la memoria non è ancora ben compiuta. Questo è un primo. Il secondo punto è quello che ha già in parte sottolineato Franzinelli, l'Amministrazione passata e quindi questa parte diciamo di Consiglieri che siedono oggi in Consiglio Comunale in Minoranza hanno ricordato Francesco Caldara, tant'è che ci fu l'intitolazione mi sembra a maggio ,alla fine di maggio, del parco cittadino a Santa Rita. Quindi questo sta a dire che i Consiglieri, e comunque la linea politica e l'interesse da parte delle persone che oggi sono in Minoranza c'è sul tema.

L'altra questione che mi lascia molto perplessa è il fatto di far aderire, e spesso succede questo errore secondo me madornale, far aderire l'Islam al terrorismo. Io su questo punto assolutamente on ci sto. E' chiaro che il terrorismo ha quella radice, però attenzione a non fare di tutta l'erba un fascio, perché se no apriamo dei conflitti che non portano da nessuna parte. Andiamo verso una divaricazione sociale che non fa bene a nessuno, non fa bene al Centrosinistra, non fa bene al Centrodestra, perché non fa bene alla comunità. Quindi è un po' questo stereotipo che mi lascia molto perplessa, e sinceramente credo sia più opportuno anche perché tutto il Consiglio mi sembra sensibile sul tema, forse converrebbe veramente allargare la mozione e votare l'emendamento da parte vostra rispetto a tutte le

vittime che oggi purtroppo sono cadute innocenti per mano di terroristi, perché poi il tema è decisamente ampio e non è secondo me legato semplicemente, chiedo scusa l'avverbio "semplicemente" non ci sta, però non è relegato solamente a una situazione specifica. Quindi io attendo davvero che si faccia un'apertura maggiore dai banchi del Centrodestra. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Allegra. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Paladini. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Sono veramente in difficoltà, non sto scherzando, sono veramente in difficoltà, perché ho sentito con attenzione quanto ha detto il Consigliere Franzinelli, e anche il Consigliere Tredanari. L'obiettivo di questo emendamento, poi quando si discute e si dibatte su terrorismo e morti è veramente difficile, perché non ci dovrebbe essere nessun logo, nessun simbolo, nulla, nel senso che ci vorrebbe solo tanto silenzio e unità, l'idea era invece proprio quella di non annacquare ma rafforzare. Perché se immaginiamo di essere un'isola una vittima è un numero enorme, anzi due, e anche più di due, perché oltre alla compagna, alla moglie, unirei la figlia, i familiari, gli amici, i conoscenti, chi gli voleva bene, e anche tutti noi perché siamo una comunità e quindi siamo stati colpiti tutti noi. Però credo che Novara sia in Italia, sia in Europa, e quindi pensare che sono tantissimi, penso siano n voglio dire numeri a caso ma penso siano oltre 500 le vittime di terrorismo in Europa per mano dell'Isis, e per mano di estremismo, credo, però non mi tacciate per gli errori, ho fatto dei conti proprio a mente cercando di ricordare una serie di attentati, ma saranno sicuramente di più, magari saranno di meno, ma era per far capire la dimensione, il senso era proprio questo, di far capire quanto è violenta questa guerra, quanto è inaccettabile, e quanto ci colpisca ogni giorno. Il senso era questo. Non ci ha colpito solo il 18 marzo, ci colpisce ogni giorno, ci colpisce ogni giorno quando ci limita nell'andare fuori casa, quando ci limita nella scelta di prendere un aereo, quando ci limita nell'idea di avere paura di fare qualunque cosa, o quando ci si insinua dentro di noi nel dubbio che qualcuno intorno a noi possa essere pericoloso e vediamo una valigia abbandonata, uno zainetto o altro. Per cui è molto più forte quello che volevo provare a proporre a quest'Aula, non per dimenticare, tutt'altro, magari quel parco è troppo poco, ma tutt'altro. Cioè non era questo il senso, non

volevamo annacquare in alcun modo. Volevamo dire assolutamente che ogni atto, ogni violenza, tanto è vero che non abbiamo cambiato nulla del testo, non abbiamo cambiato una virgola sulle parole legate all'Isis, legate alle violenze, legate agli attacchi, ma il senso era proprio qualunque terrorismo è inaccettabile, qualunque attentato è inaccettabile, un morto in Europa, un morto di qualunque attentato è come se stesse colpendo qualcuno a noi caro. Era per rendere questo tipo di discussione più ampia, non per annacquarla. Nessuno vuole dimenticare il nostro concittadino Francesco, la sua compagna, i suoi figli, i suoi amici e conoscenti, era tutt'altro il senso. Anzi volevamo dire che è ancora più grave che non si fa su i numeri, ma è proprio rimarcare e non cambiare il fatto che il 18 marzo, il simbolo di quella giornata nessuno lo tocca, quella giornata resta intoccabile. Il 18 marzo l'attentato al Museo è una cosa che ci colpisce tutti e diventa la nostra data simbolo per Novara. Noi non dimentichiamo nessuno, non dimentichiamo qualcuno di Magenta, qualcuno di Trecate, qualcuno di Arona, qualcuno di Roma o qualcun altro che è stato colpito in questi anni e purtroppo – Dio ce ne scampi - verrà colpito in futuro. Il senso era assolutamente questo, il senso era che condanniamo insieme tutti gli atti di terrorismo. Questo era il senso che vorrei fosse chiaro, perché non vorrei che fosse travisato, che questo Gruppo o questa ala dell'Aula voleva diminuire, sminuire il valore di questa mozione. Per una volta assolutamente condivido un discorso, un intervento, una mozione presentata da Degrandis, e non ne faccio una questione politica, lo dico sinceramente.

Però credo sia una cosa che vuoi potete rafforzare oggi indicando che le vittime... allora intitoliamola “Francesco e le vittime del terrorismo”, “la giornata del ricordo per Francesco e per tutte le vittime” se volete ricordarla questa persona, ma non è solo lui, perché noi non possiamo sapere se ciascuno di noi sia stato colpito perché suo fratello, un suo amico, un suo conoscente, un compagno Università di Milano, piuttosto che di Torino, piuttosto che di Roma, sia stato colpito in un altro attentato. Era questo il senso. La signora potrebbe avere una cugina, il signore potrebbe avere un amico colpito in un altro attentato, ma comunque tutti gli attentati ci devono dare lo stesso e medesimo shock. Non è soltanto quando viene colpito un nostro vicino il problema, il problema è quando succede a prescindere dal fatto che sia un nostro vicino. Quello è il fatto grave, noi li condanniamo tutti, alziamo di più la voce, noi condanniamo gli atti terroristici. Istituiamo questa giornata proprio senza dimenticare l'importanza del nostro concittadino in quel simbolo, in quella giornata del 18 marzo. Cioè

tenendo la giornata teniamo il nostro concittadino, e aggiungendo tutte le vittime li ricordiamo tutti, ma non annacquandolo, rafforzandolo. Questo era il senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Degrandis, prego.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie, Presidente. Io ringrazio i colleghi della Maggioranza che mi hanno preceduto, e cerco di cogliere il senso propositivo della Minoranza. Però vi spiego adesso perché non posso accogliere come primo firmatario il vostro emendamento. Innanzitutto il Giorno della Memoria dedicato alle vittime del terrorismo interno e internazionale è la ricorrenza della Repubblica italiana istituita con la Legge del 4 maggio 2007 numero 56, quindi una giornata per tutte le vittime del terrorismo esiste già. Quindi possiamo ricordarla insieme nella sua data che è il 4 maggio. Altra cosa, in questa mozione non c'è la parola Islam, io non so la collega dove l'ha letta, ma qua in questa mozione...

(Interventi fuori microfono)

L'ho detto in partenza che non avevamo voluto affrontare l'argomento proprio perché avrebbe causato divisioni di pensiero, ideologiche, quello che volete. Il testo della mozione, fa quasi sorridere, ma è tale e quale con pochi cambiamenti a quello di Torino, lo stesso titolo, ed è una mozione da cui ho preso spunto dai colleghi di Torino, che è stata scritta da tutte le forze politiche, quindi Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, tutti quelli che volete, erano tutti quelli presenti con la loro formazione politica nel Comune di Torino, che oltretutto ha avuto qualche vittima in più rispetto a Novara.

Quindi adesso io voglio capire, se tutte le forze politiche a Torino hanno lavorato per alcuni mesi su questo testo, io non ho fatto niente di diverso dal prendere spunto dalla loro mozione e presentarla per condividerla con voi, quindi per creare un momento di condivisione. Proprio perché il testo che ho letto, che è quello che avete davanti, con le modifiche rapportate alla nostra città, e con le tempistiche diverse, è lo stesso che ha evitato di creare divisioni a Torino, proprio non parlando neanche di certe cose. Perché poi se io da Ivan Degrandis, non da Consigliere, se io da Ivan Degrandis dovessi affrontare certe tematiche le affronterei in maniera diversa. Nel senso che non mi potete dire che questi attentati escono

così, lo sappiamo tutti che la matrice è quella dello Stato islamico, Isis non vuol dire altro che Stato islamico, quindi la matrice è quella di una religione. Questa cosa io l'ho accantonata proprio perché ci tenevo ad una giornata in ricordo di chi morto di ci porterà questa cosa sulla sua pelle per i prossimi anni. Se la Consigliera mi tira fuori la questione del 25 aprile, di cui poi parleremo anche domani nel Consiglio provinciale perché non è finita lì la questione, se lei mi tira fuori la questione del 25 aprile io le dico che per me i Caduti sono tutti uguali, i Caduti di una guerra, e quindi vanno ricordati tutti. Ma a me non pare che il 25 aprile vengono ricordati i caduti della Repubblica Sociale Italiana, che sono persone che per loro modo, nel loro tempo, con la loro idea hanno cercato di servire quello che era la loro Patria per loro, sbagliato o non sbagliato, lo chiamano il “sangue dei vinti” e la storia viene scritta poi da chi viene dopo.

Quindi non mi pare che il 25 aprile sia dedicato a tutti, è una festa che è stata vissuta in questi anni di parti. Io ora togliendo le ideologie, togliendo la questione della religione perché questi qua sono attentati che hanno una chiara matrice islamica, non mi sembra che sono attentati di buddisti, di testimoni di Geova, di cristiani. Questa serie di attentati che sta vivendo l'Europa, che sta vivendo il mondo, ha una chiara matrice islamica. Togliendo tutto questo ne è venuto fuori il testo di questa mozione che condivido io come hanno condiviso i colleghi di Torino, che chiede semplicemente l'istituzione della giornata cittadina alla memoria delle vittime innocenti dell'attentato al Museo Bardo, che ha una data, il 18 di marzo. Non c'è null'altro da discutere secondo me. E' una data, è chiara, è la data che avremo impresso sulla pelle della nostra città per i prossimi anni che vale la pena di condividere, di fissare, di scolpire nella memoria, che sarà ricordata nel futuro quando magari governeranno i 5 stelle, quando magari tornerà a governare il PD, quando governeremo ancora noi. Questa è una cosa che secondo me a livello cittadino che va condivisa.

Poi su tutto il resto possiamo dibattere per ore e ore, ma per me questa mozione rimane così, non posso accettare l'emendamento, anche perché come vi ho detto esiste già una giornata dedicata al terrorismo, che possiamo rispolverare perché non so se gli altri anni passati dal 2007 oggi è stata ricordata a Novara. Voi avete governato fino a ieri, ve lo chiedo, però possiamo rispolverarla quest'anno. Però questa riguardante il Museo del Bardo è specifica, è per i nostri concittadini, è per chi è morto, per chi è sopravvissuto e se la porterà dietro. Quindi assolutamente il testo rimane questo, il titolo rimane questo, nessuna modifica

secondo me può essere ascolta semplicemente perché il senso della mozione era questo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Degrandis. Non ho nessun altro iscritto a parlare. Quindi passerei alle dichiarazioni se ve ne fossero. Altrimenti andiamo in votazione. Consigliera Paladini per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Siccome non si voleva in alcun modo strumentalizzare, la dimostrazione sarà nel nostro voto. Non si è voluto accogliere, non vuol dire che chi ha fatto a cento chilometri di distanza un atto abbia fatto il miglior atto possibile. L'ha spiegato oggi il vostro Assessore, che non è detto che chi fa una cosa in Lombardia è più bello di chi lo fa in Piemonte. Per cui quello che si voleva provare a fare era migliorare un documento che era condiviso. Era soltanto questo il nostro tentativo. Non è stato colto, però proprio perché non c'era faziosità nelle nostre parole, ma era quello di migliorare un atto, migliorare un documento, noi resteremo qui e voteremo questo documento. Ma non perché condividiamo l'ultimo intervento fatto, tutt'altro, perché è bene ricordare sempre, scusatemi, so che fa ridere, però stiamo parlando di terrorismo, non perché condividiamo l'ultimo intervento fatto, fosse per l'ultimo intervento fatto mi verrebbe voglia di alzarmi e di uscire da questa Aula, perché di nuovo si è voluto mischiare religioni e terrorismo, ed è un atto di una gravità che continui ad avvenire in quest'Aula inaccettabile.

Però qui siccome stiamo parlando di un nostro amico, di un concittadino, di una persona che abbiamo conosciuto ma anche che non abbiamo conosciuto, ma comunque una persona che è morta per mano di qualcun altro, comunque è morta in maniera del tutto innocente, non restiamo qui e votiamo questa mozione. Però davvero Presidente io glielo chiedo di nuovo, provo a chiederglielo su questa mozione che voteremo, le chiedo di intervenire quando si dicono certe cose gravi, perché in Aula abbiamo letto il Corano travisandolo, è stato detto che chi è straniero ruba biciclette, oggi si viene a dire che chi è islamico è un terrorista perché è una guerra di religione. Io le chiedo di intervenire, di fare degli ammonimenti, delle ammonizioni, perché non si può dire tutto e non può valere tutto. Noi oggi restiamo qui come PD e votiamo questa mozione, però le chiedo davvero di intervenire con rispetto maggiore di tutti i concittadini, ma di qualunque cosa si tratti. Il

giorno che sbaglierò io le chiederò di ammonire me, sarà tenuto ad ammonire anche a me. Ma non si può più accettare che nell'Aula del Consiglio Comunale, non al bar qua sotto, ma nell'Aula del Consiglio Comunale si possa dire tutto. Lei deve essere arbitro e anche giudice. Io glielo chiedo Presidente, glielo chiedo davvero. Perché se io qui mi mettessi a leggere versi del Vangelo, o offendessi qualcun altro, sareste tutti pronti ad intervenire, io non lo farei mai. Le chiedo di avere lo stesso rispetto che tutti noi abbiamo qui, il Tricolore, la bandiera dell'Unione Europea, la bandiera della Regione Piemonte. Le chiedo di intervenire nel nome del senso civico che ci deve appartenere, glielo chiedo sinceramente. Detto questo davvero nelle nostre parole c'era un atto di miglioramento, una volontà di migliorare questa mozione, non è stato colto, ma non per questo cadremo nella tentazione di diventare noi faziosi, e di iniziare una guerra partigiana nei confronti di un colore e del fatto che rappresenta Fratelli d'Italia piuttosto che noi. Voteremo questa mozione, ma noi condanniamo tutti gli atti terroristici, di tutti i colori, che avvengono in tutte le parti del mondo, e siamo vicini a tutte le vittime, perché quando colpiscono qualunque persona, anche i bambini siriani, o in altre parti del mondo, dobbiamo sentirci colpiti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliera Paladini. Io la ringrazio del suo suggerimento. Le dico sinceramente che io cerco di essere il più imparziale possibile per il ruolo che mi compete, e se non ho ammonito il Consigliere che ha detto le parole che lei ha riportato non è per una mancanza di volontà, ma è perché probabilmente non ho recepito, non ho sentito, non ero forse attento in quel momento, perché diversamente lo avrei fatto. Quindi non è stata una mia mancanza la volontà di ammonire un Consigliere che sia di Maggioranza o che sia di Opposizione. Non faccio nessun distinguo. Quindi se non ho ammonito, se non ho ritenuto di intervenire, non è per mancanza di volontà di farlo, ma perché proprio non me ne sono reso conto, non ho sentito probabilmente. Quindi le chiedo scusa, chiedo scusa all'Aula se non l'ho fatto, ma se dovesse ricapitare starò sicuramente più attento. Ma sinceramente non l'ho percepito. Chiedo scusa.

Io ho preso atto di quello che ha detto la Consigliera Paladini, ma ripeto non ho sentito quello che lei ha...

(Intervento fuori microfono)

Sinceramente non ho percepito quello che lei ha detto che il Consigliere abbia detto. Non l'ho sentito.

CONSIGLIERA PALADINI. Va bene così.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Le ammonizioni vanno date nel momento in cui si offende qualcuno, si è lesivi nei confronti di qualcuno. Quando uno espone un proprio pensiero, cara collega Paladini, mi dispiace può non piacere ma si deve accettare, perché le idee di ciascuno vanno rispettate, e per ciascun ruolo che ognuno ha, sia politico, sia sociale, sia culturale. Dopodiché le ammonizioni il Presidente le fa se viene offesa o lesa la parte di qualcuno, ma non per le idee esposte. Che sia chiaro. Perché in questa Aula di Consiglio Comunale ciascuno ha il diritto di esprimere le opinioni che vuole. Chiaro? Fine della trasmissione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mattiuz. Per dichiarazione di voto Consigliere Picozzi, prego.

CONSIGLIERE PICOZZI. Dopo l'intervento della Consigliera Paladini, l'ultimo abbastanza stucchevole devo dire la verità, perché avete paura a nominare cose che dobbiamo dire il nome che hanno. Alcune cose dobbiamo chiamarle col proprio nome. Ringrazio gli amici e colleghi di Fratelli d'Italia che hanno presentato questa mozione, è giusto tenerla così. Voglio ricordare Francesco Caldara che era un suo collega ma era anche un mio cliente e anche un amico, oltre che un galantuomo. Quindi la cosa mi ha toccato ancora di più.

Io richiamo fatto al Presidente che debba richiamare... le cose che io dico sono le cose che sento dai miei elettori, dai cittadini, e quindi non vorrei che il Presidente uscito da qua ammonisse anche qualche elettore o qualche cittadino che dice... io sostengo quello che dice il Consigliere Mattiuz. Il Presidente deve ammonire nel caso si offendesse qualcuno, ma non perché uno esprime democraticamente le proprie idee. Siamo qua proprio per questo.

Ammiro il Consigliere Pirovano che con onestà intellettuale ha detto che voterà la mozione indipendentemente, l'ha detto per primo lui, poi voi. Quello che però voglio dire qua, e magari mi spiace non ci sia la Consigliera Allegra, voglio dire questo, è vero che non tutti

gli islamici sono dei terroristi, però ad oggi quelli che si sono macchiati di spregevoli e vigliacchi attacchi sono islamici. Diamo le parole col giusto nome. Io adesso non vorrei aprire un ginepraio, però non ci beviamo tutto, non dobbiamo seguire per forza il pensiero unico, la religione islamica non è così pacifica come ce la vogliamo dare ad intendere. Loro non fanno distinzione tra la figura politica e la figura spirituale. L'Imam assembla tutte e due le figure. Vengono su con questa idea. Siamo molto più tolleranti noi verso di loro che non viceversa, perché io sono stato in paesi islamici, mia moglie non l'hanno fatta entrare in alcuni posti, io mi sono dovuto mettere le ciabatte, mi sono dovuto coprire...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Ma mi scusi Consigliere Ballarè, ma mi pare che anche la Paladini abbia espresso un malumore e gli sia stata data a parola. Non è che facciamo due pesi e due misure.

CONSIGLIERE PICOZZI. Io però ho ascoltato in silenzio.

PRESIDENTE. Consigliere Ballarè, mi sembra di essere abbastanza accondiscendente che quando vuoi interveniate non vi batto sul tempo, non vado a prendere le parole che dite nelle dichiarazioni di voto se siano esattamente dichiarazioni di voto o se ci sia qualcos'altro. Non l'ho fatto nei confronti della Consigliera Paladini, non mi sembra giusto farlo neanche nei confronti del Consigliere Picozzi poi dobbiamo fare così me lo dice e cioè lunedì io faccio quello che voglio io ho dato la partita stasera parla di lì in dichiarazione di voto ma se vita politica e che devo stoppare il Consigliere Picozzi. Se poi dobbiamo fare così me lo dice. Non è che io faccio quello che voglio, io ho dato la possibilità alla Consigliera Paladini in dichiarazione di voto...

(Interventi fuori microfono)

Ma la sensibilità politica che devo stoppare il Consigliere Picozzi e invece faccio parlare la Consigliera Paladini per tutto il tempo che vuole?

CONSIGLIERE PICOZZI. Potrò esprimere quello che penso? Io ho ascoltato in religioso silenzio.

PRESIDENTE. Consigliere Picozzi, lei può esprimere tutti i pensieri che vuole. E' chiaro che quando siamo in dichiarazione di voto è diverso dall'intervento che lei fa.

CONSIGLIERE PICOZZI. Sono stato nei tre minuti.

PRESIDENTE. Sì, ma è una dichiarazione di voto, non è un intervento. Tutto qua. Prego Consigliere Picozzi, vada pure a concludere.

CONSIGLIERE PICOZZI. Concludo dicendo che il Partito e il Gruppo della Lega Nord al quale io mi onoro di far parte, voterò compattamente e convintamente questa mozione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Picozzi. Qualche altra dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Passiamo alla votazione. Metto in votazione la mozione oggetto adesso di discussione.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 43 relativa al punto n. 11 dell'O.d.G., all'oggetto "Istituzione della giornata cittadina dalla memoria delle vittime innocenti dell'attentato al Museo del Bardo", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. Però, Consigliera Paladini se tutte le volte che le fanno una battuta lei abbocca, mamma mia, ogni tanto faccia finta di non sentire, ogni tanto faccio finta di non sentire, dia retta a me.

(Interventi fuori microfono)

Io non ho detto "Palladina".

CONSIGLIERA PALADINI. Me lo dicono, mi ha chiamato "Palladina".

PRESIDENTE. Una volta l'ho detto di non fare la "paladina".

CONSIGLIERA PALADINI. Ridiamo così stemperiamo.

PRESIDENTE. Quindi Consigliera “Paladina” non stia lì a prendere tutte le volte quello che viene detto, faccia finta di non sentire ogni tanto.

Allora, sono le 18.40, vedo che il clima della Sala è goliardico e andante, nel senso che stiamo andando, e chiudiamo il Consiglio prima? Non so io ho visto alzarsi Pirovano, ho visto alzarsi Mattiuz, siamo qua in pochi. Però per me possiamo andare avanti fino a 19.00. C'è la mozione sul riso e andiamo avanti, io non ho problemi. Quindi vogliamo fare la mozione sul riso? Ce la facciamo in 20 minuti? Io sto domandando.

(Interventi fuori microfono)

Siccome mancano meno di 20 minuti volete iniziare la mozione sul riso, perché in 20 minuti non so se... chiedo all'Aula. Ragazzi, io ve l'ho chiesto, per me possiamo stare qua anche fino alle 20.00, io non ho problemi. Però credo che la mozione abbia un'importanza, e il tempo necessario sia giusto dedicarglielo, e non stringerla in un quarto d'ora. Tutto qua. Va bene? La seduta è chiusa. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 18,45